SERIE A

LA PARTENZA

INTER D'ACCIAIO, JUVE P 3 IL MILAN DEVE CAMBIARE CONTE HA RIACCESO IL NAPOLI

Le indicazioni dopo le prime tre giornate: il Torino in Coco e Adams due grandi protagonisti della

ONZE VE

di Lu

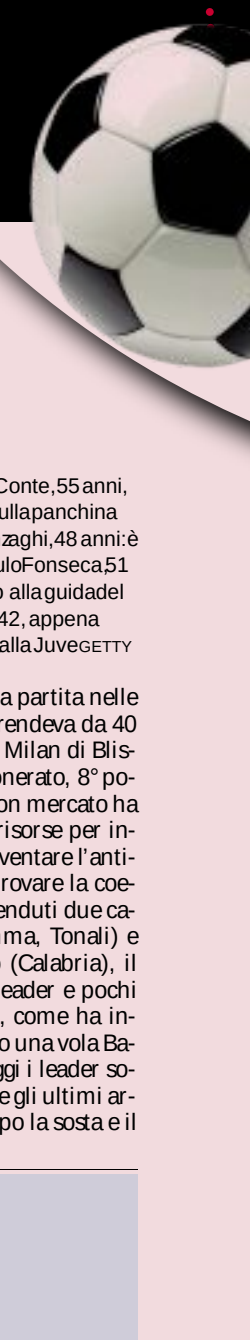
rimo tagliando di campionato, dopo tre giri di pista. Il torneo ci ha già lasciato intuire qualcosa di importante sulla corsa che ci attende? Facciamoci dieci domande e diamoci dieci risposte, come dice il tale.

1 Il sentimento dominante dei primi tre turni?
Che tutto deve ancora cominciare, troppe squadre stanno ancora cambiando pelle. Iniziare il campionato a mercato aperto è sensato come far partire la Formula 1 con le scuderie che stanno ancora lavorando al motore. Se un giorno la qualità dello spettacolo tornerà a essere il primo interesse, forse si cambierà. Ma qualcosa si è visto.

2 Inter sempre favorita?
Anche più di prima. Ha iniziato sbadigliando contro il Genoa, ma quando si è messa a lavorare, ha impressionato: vantaggio con Lecce e Atalanta nei primi 5'. Straripante contro la Dea, una delle squadre più fisiche. Potente, cattiva, forte di un gioco mandato a memoria. Spazzato via il sospetto di pancia piena. Un Taremi in più, Zielinski darà una buona mano. Nessun

Lo ha fatto grazie all'appoggio totale della società e a un mercato faraonico, di cui il mister resta il pezzo più pregiato. Ha imposto subito la democrazia del merito, schierando tanti giovani che hanno creato entusiasmo. Ma, come visto con la Roma, il lavoro è ancora lungo. Spirito e principi di gioco sono a buon punto, ma trovare le caselle giuste per ciascuna delle perle di mercato richiederà collaudi e pazienza. La buona partenza ha portato in cantiere l'armonia che serve per crescere bene.

4 Non si può dire altrettanto del Milan.
No, qui siamo agli antipodi dell'empatico universo Juve. L'immagine dell'ammutinamento di Theo e Leao al cooling break è lacerante, come quella di Ibra che cala a Milanello con Cardinale per concordare l'esclusione dei due, delegittimando un filo il mister, e poi se ne va in vacanza nel giorno del giudizio: Lazio-Milan. Anche il primo Sacchi lasciò fuori Van Basten a Cesena, ma aveva una società forte alle spalle. C'era una volta Galliani... E poi i problemi di campo, a cominciare dall'equilibrio e dalla copertura



Alla guida
Da sinistra: Antonio Conte, 55 anni, alla prima stagione sulla panchina del Napoli; Simone Inzaghi, 48 anni: è all'Inter dal 2021; Paulo Fonseca, 51 anni, appena arrivato alla guida del Milan; Thiago Motta, 42, appena passato dal Bologna alla Juve GETTY

difensiva. Due gol a partita nelle prime tre non li prendeva da 40 anni, '83-84, era il Milan di Blissett, Castagner esonerato, 8° posto finale. Ma il buon mercato ha dato a Fonseca le risorse per invertire la rotta e diventare l'anti-Inter, a patto di ritrovare la coesione d'insieme. Venduti due capitani (Donnarumma, Tonali) e declassato il terzo (Calabria), il Diavolo ha pochi leader e pochi italiani trascinanti, come ha invece l'Inter. C'erano una vola Baresi e Maldini... Oggi i leader sono gli ammutinati e gli ultimi arrivati (Morata). Dopo la sosta e il

I grandi saggi
di Alessandro Barbero.

Da Carlo Magno a Caporetto, da Dante a Lepanto, i best seller dello storico che ha appassionato i lettori italiani. Una collana unica che ripercorre alcuni degli eventi e dei periodi più importanti della nostra storia dal Medioevo al Novecento, trattati con lo stile inconfondibile, chiaro ed emozionante di Alessandro Barbero.

Il primo volume **Barbari** in edicola dal **30 agosto***

Su licenza degli Editori Laterza.

* Collana composta da 16 uscite, ognuna al prezzo di 10,90€ oltre il quotidiano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

MERCATO

Pericolosi Il giocatore ad aver fatto più tiri nelle prime tre giornate è Kvaratskhelia, 16, davanti a Castellanos. Zapata e Thuram sono primi per le conclusioni in porta: 7

Rincorsa
Paolo Vanoli, 52 anni, alla guida del Torino dopo aver condotto alla promozione il Venezia; Daniele De Rossi, 41, alla Roma da gennaio; Gian Piero Gasperini, 66, all'Atalanta dal 2016

come stai

Venezia, le tre cime dolomitiche, Liverpool, Inter e Bayer Leverkusen, spiegheranno quasi tutto.

5 Napoli altalenante. Sì, ma qui non si ammutina nessuno. Conte ha il pieno controllo della nave e, alla fine, l'armatore ADL gli ha messo a disposizione ciò che chiedeva. Antonio ha abbracciato Lukaku come un bambino abbraccia a Natale il suo giocattolo preferito. Serviva cambiare tanto perché il traumatico debutto di Verona aveva dimostrato che non aveva più senso fotocopiare il Napoli dello scudetto. McTominay e Gilmour aiuteranno a guarire la vulnerabilità nelle transizioni. Se c'è un allenatore che sa valorizzare l'allenamento, è Conte. L'esenzione forzata dalle coppe, che spremerà la concorrenza, è un bonus notevole. Intanto ha riacceso carica e fiducia. Il Napoli della stagione scorsa non avrebbe rimontato il Parma.

6 Atalanta, partenza lenta. Fisiologica, visto che ogni estate Gasperini deve ricominciare a tessere la tela che il mercato disfa. Si aggiungano gli infortuni di colonne portanti, come Scalvini e Scamacca. Il mercato dei Percassi è stato generoso e reattivo. Brescianini e Retegui sono partiti con una doppietta a testa e sono filati dritti a Coverciano. Manca però un centrocampista già formato, di qualità e spessore internazionale, al posto di Koop. Per quel che ha fatto arrivare in cassa, Gasp avrebbe meritato l'investimento, ma vedrete che trasformerà l'acqua in vino e si giocherà la poltrona in Champions anche a questo giro.

MADAI!

Inter in testa per fuorigioco: 15 Napoli, già 59 tiri

Dopo le prime tre giornate di Serie A l'Inter è in testa anche nella particolare classifica delle squadre finite più spesso in fuorigioco: ai nerazzurri è successo 15 volte, seconda la Juventus a 8. Milan primo per calci d'angolo battuti (25; Lazio 24), Cagliari e Roma in testa per pali e traverse colpiti (4). Il Napoli è la squadra che ha tirato più volte (59; Milan 53), il Venezia quella che ha effettuato più parate (16; Parma e Torino 15).

7 Le romane? La Lazio sta cercando il modo di galleggiare dopo un mercato tempestoso che ha strappato altre bandiere dai pennoni: Immobile, Anderson, Luis Alberto... La Roma, progettata senza Dybala, sta lavorando per sostenerne il peso tattico. Il no ai 75 milioni arabi ha fatto felice il popolo e complicato gli equilibri dei giallorossi che hanno puntato su Soulé. A Torino, De Rossi ha trovato una buona soluzione rinunciando alla Joya. Koné in forma e il risveglio di Dovbyk lo aiuterebbero parecchio. Due punti in tre partite e il fondo classifica non aiutano l'umore.

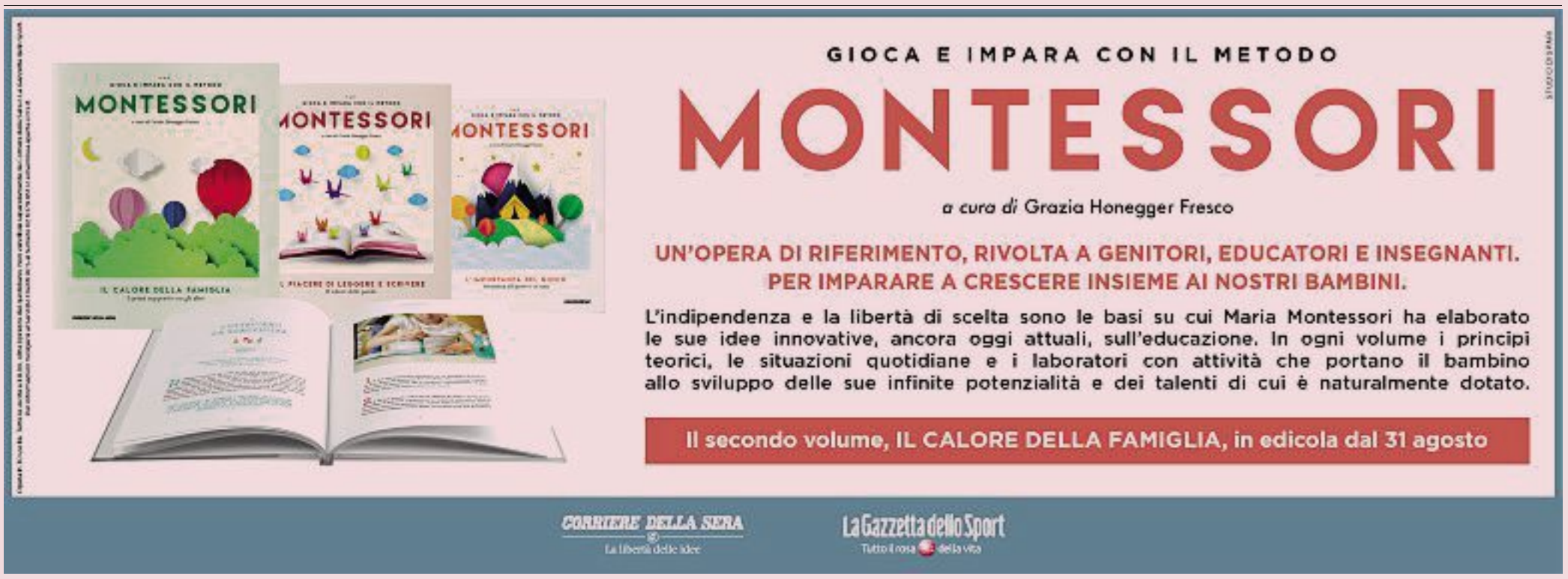
8 Sorprese e delusioni? Sorprese: Torino e Udinese, in vetta, al fianco di Inter e Juve, e il Verona che sta appena più sotto. Per ora il mercato paga. I friulani e i veneti, allenati al trading, hanno pescato bene anche a questo giro. Vedi i veronesi Livramento, Mosquera e Tengstedt già tutti in gol. Così come il Torino che ha rimpiazzato Buongiorno e Bellanova senza intaccare l'identità tattica che Vanoli ha raffinato ulteriormente. Già protagonisti Coco e Adams. Bologna e Fiorentina le delusioni. Tagliare Thiago Motta, Calafiori e Zirkzee è stato come tagliare i capelli a Sansone. La musichetta di Champions potrebbe aiutare a ritrovare orgoglio ed entusiasmo. Tanto lavoro per Italiano. Non di meno per Palladino, ancora lontano dal dare un'identità alla Fiorentina. Sofferto il passaggio alla difesa a 3. Cinque pareggi su cinque partite, coppa compresa, alcuni riacciuffati affannosamente. Poca qualità di gioco. Colpani, per ora, irriconoscibile. Urge Gudmundsson. Cataldi e Bove hanno aggiunto legna a quella di casa (Mandragora). È la luce che manca lì in mezzo.

9 Spunti in zona salvezza?. Venezia e Como, protagoniste di un mercato rispettivamente gracile e confuso, hanno già capito quanto sarà dura restare in A. Il Parma del bravo Pecchia, che avrebbe meritato più dei 4 punti, ha confermato qualità e coraggio degni della categoria.

10 Singoli da evidenziare? Per ora è il campionato di Marcus Thuram: capocannoniere con 4 gol, potenza, tecnica. Un uragano. Vlahovic è partito con bello spirito. Citazioni per Retegui, Man, Zapata, Brescianini, Tchatchoua e Castellanos.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'42"**



SERIE A

IL FOCUS

Strahinja Pavlovic (Milan)

ALTEZZA **194** CM, PESO **84** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
6,75	180	1

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

Romelu Lukaku (Napoli)

ALTEZZA **191** CM, PESO **94** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
7	28	1

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

Andrea Pinamonti (Genoa)

ALTEZZA **185** CM, PESO **78** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
6	158	1

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

Mateo Retegui (Atalanta)

ALTEZZA **186** CM, PESO **84** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
6,83	243	3

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

IL NUOVO CHE AVANZA

LUKAKU, COCO, PAVLOVIC GLI ACQUISTI SONO GIUSTI

di **Matteo Pierelli**

Altro che "ci vuole tempo per adattarsi". Altro che "bisogna aspettarlo perché è appena arrivato e si deve inserire nel gruppo". Le frasi spesso usate per giustificare un inizio di stagione non troppo brillante dei nuovi acquisti a volte vengono smentite. Il cambio di maglia può essere faticoso, sofferto, difficile, per vari mativi. Ma c'è anche chi non ne risente per niente. Anzi, scatta come il miglior centometrista. Come Robin Gosens. Venerdì mattina era ancora ben all'interno dell'Union Berlino, con il gruppo che la sera era poi impegnato in Bundesliga contro il St Pauli. Poi nel pomeriggio la chiamata dall'Italia e via, destinazione Firenze. L'esterno tedesco è stato subito messo in campo nella partita contro il Monza e Gosens ha salvato i suoi con un gol al 97' che ha scacciato parte dei fantasmi che affliggono la Viola di questo periodo. «L'allenatore mi ha chiesto solo di giocare come so, in passato ho lavorato con Gasperini e Simone Inzaghi che giocano più o meno allo stesso modo e questo mi ha facilitato» ha spiegato Gosens nel dopo partita. Sabato ha svuotato la valigia, domenica è andato in campo e ha segnato: meglio di così non poteva cominciare.

Specialista Romelu Più o meno la stessa cosa è successa a Romelu Lukaku. A cui sono bastate poco più di 48 ore per fare impazzire una città. Già quando il belga si è alzato dalla panchina, al Maradona l'atmosfera è cominciata a farsi elettrizzante. E una partita che sembrava stregata, impossibile da raddrizzare, si è trasformata in un ribaltone che al Napoli farà molto bene in vista di questa sosta. Del resto, Remelu è un "animale da debutto". Quasi sempre si presenta come meglio non si può: segnando. Ci era riuscito giovanissimo ai tempi dell'Anderlecht e poi via anche al West Bromwich, all'Everton, al Manchester United, all'Inter (dove aveva conosciuto Antonio Conte) e tre giorni fa a Napoli «Gol al debutto? Sempre bello, ma ormai sono abituato» la battuta a caldo dell'attaccante, pagato dal Napoli 30 milioni.

Difensori goleador Uno degli acquisti che fin qui ha più convinto è stato Strahinja Pavlovic, forse l'unica nota lieta del Milan di questo inizio di stagione al rallentatore. Il difensore serbo per allenarsi con i suoi compagni ha dovuto aspettare il ritorno della squadra dagli Stati Uniti, così è rimasto a guardare l'esordio dei rossoneri con il Torino. Poi, con una settimana di lavoro in più nelle gambe, ha debuttato al centro della difesa nella disastrosa partita di Parma dove però è stato di gran lunga il migliore dei suoi, evitando un passivo ancora peggiore e dimostrando di saper giocare anche in avanti. Infatti, contro la Lazio, partita in cui è stato più discontinuo, ha trovato la via del gol. Insomma, un difensore che sa fare anche l'attaccante. Come Saul Coco del Torino, che ha segnato il gol di testa che ha consegnato la vittoria al Torino nella trasferta di Venezia, con conseguente primo posto dei granata assieme a Inter, Juve e Udinese. Coco nelle prime giornate si è trovato di fronte attaccanti come Morata e Jovic, oppure il super Retegui di questo inizio di stagione e ancora a Venezia un attaccante pericoloso come Pohjanpaolo, il miglior marcatore dello scorso campionato di Serie B: li ha affrontati tutti a testa alta. La scorsa stagione al Las Palmas, in Liga, aveva segnato una sola rete: ora lo ha già eguagliato e da qui in avanti può solo migliorare...

Partenza sprint Ma c'è anche chi è arrivato quasi per caso e ha colpito subito duro. Come Mateo Retegui, catapultato nel pianeta Atalanta subito dopo l'infortunio di Gianluca Scamacca. L'attaccante della Nazionale, che ha fatto parte della pre-

CHE IMPATTO

Il veronese Mosquera ha debuttato contro il Napoli realizzando una doppietta da urlo

CHENUMERO

71

Gol di Lukaku realizzati in Serie A

Romelu Lukaku nel nostro campionato finora ha segnato 71 reti: 57 con la maglia dell'Inter, 13 con quella della Roma e una con il Napoli dove è arrivato settimana scorsa.

MERCATO

Mercato invernale Si partirà il 1° gennaio e si chiuderà lunedì 3 febbraio 2025
Le date sono state condivise da Serie A, Premier League, Liga, Bundesliga e Ligue 1

Saùl Coco (Torino)

ALTEZZA **187** CM, PESO **82** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
7,16	270	1

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

Robin Gosens (Fiorentina)

ALTEZZA **183** CM, PESO **78** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
6,5	90	1

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

Daniel Mosquera (Verona)

ALTEZZA **181** CM, PESO **75** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
6,3	90	2

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

Boulaye Dia (Lazio)

ALTEZZA **180** CM, PESO **75** KG

MEDIA VOTO	MINUTI GIOCATI	GOL FATTI
6	111	1

Dati relativi alle prime 3 giornate di campionato

Gosens è arrivato e ha subito colpito, Retegui si è presentato come meglio non poteva: quanto corrono i colpi di mercato

parazione con il Genoa, si è fatto subito trovare pronto: doppietta alla prima di Serie A a Lecce e un inserimento all'interno del nuovo ambiente perfetto. La sua concretezza è cosa nota, ma Gasperini con lui davanti potrà sperimentare altre varianti tattiche. Anche Baroni con l'arrivo di Dia ha più frecce al proprio arco in avanti: il senegalese ad agosto aveva anche segnato una doppietta con la maglia della Salernitana in Coppa Italia, ma il rapporto con il suo vecchio club era deteriorato da tempo e, una volta arrivato alla Lazio, non ha perso tempo: dopo il "rodaggio" a Udine ecco la partita da titolare contro Milan, che ha contribuito a raddrizzare con la rete del provvisorio 2-1. Fra gli acquisti più incisivi di questo primo scorcio di stagione non può mancare il colombiano Daniel Mosquera, ennesima invenzione del d.s. del Verona Sean Sogliano: al debutto in A, doppietta con il Napoli. Fra i cambi maglia più redditizi (per ora) c'è anche Andrea Pinamonti, decisivo nella fondamentale vittoria del Genoa a Monza: per lui un confortante nuovo inizio, dopo l'amara retrocessione con il Sassuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'47"**

OCCHIOA...

Perisic e Rabiot pezzi pregiati fra gli svincolati

Il mercato estivo si è concluso venerdì scorso dopo tre mesi di trattative. Ma i club possono ancora attingere dai giocatori svincolati: la Roma ha appena preso Hermoso. Alcuni fra fra gli altri pezzi pregiati sono Rabiot e Perisic

GLI ALTRI

Iker Bravo
Il giovane attaccante dell'Udinese ha esordito bene contro il Como

Sebastiano Luperto
L'esperto difensore ha avuto un buon inizio con il Cagliari

I BOMBER

Dia a segno contro il Milan ha subito dimenticato Salerno, Pinamonti si è ripreso dopo la retrocessione

GLI ALTRI

Da Colombo a Piccoli al quotato Nico Paz: gli ultimi arrivi incidono

Anche fra le squadre partite (sulla carta) per non soffrire i nuovi acquisti devono accendersi subito. Perché spesso questi club perdono i pezzi migliori, che vengono esposti sul banco al miglior offerente. E chi li rimpiazza non deve farli rimpiangere. Da subito. Perché le occasioni vanno sfruttate subito, soprattutto all'inizio del campionato, quando le big magari sono più vulnerabili. L'Empoli per esempio lo ha fatto nel migliore dei modi vincendo a Roma anche grazie al rigore del nuovo acquisto Lorenzo Colombo, di proprietà del Milan, arrivato in Toscana in prestito con diritto di riscatto.

Promesse Nel Como del mercato grandi firme, fra i nuovi le cose migliori per ora le ha fatte vedere Nico Paz, arrivato dal Real Madrid per 6,5 milioni con i campioni d'Europa che si sono tenuti il 50% sulla futura rivendita. Per Nico Paz, che la scorsa stagione ha segnato il primo gol da professionista contro il Napoli in Champions, nessuna partita ancora da titolare ma quando Fabregas lo ha messo in campo nella ripresa (a Cagliari e a Udine) ha fatto vedere di avere piedi educati e personalità spiccata. In attesa di far decollare Marchwinski, il Lecce si gode il buon inizio dell'angolano Kialonda Gaspar che ha abbinato alle buoni doti difensive una certa pericolosità in avanti: contro il Cagliari l'assist di testa a Krstovic è stato suo e i salentini hanno così potuto togliere lo zero dalla casella dei punti e dei gol segnati in questo inizio di campionato. Anche l'altro nuovo innesto in difesa Frederic Guilbert si sta ben disimpegnando, in un ruolo (terzino destro) dove il Lecce non ha più Gendrey, andato all'Hoffenheim per 10 milioni.

Esperti Il Venezia sta cercando di edificare il centrocampo sulla qualità di Alfred Duncan: per ora il migliore dei nuovi acquisti di Di Francesco è lui. L'ex Fiorentina ha giocato tre partite su tre da titolare, quasi sempre in maniera positiva. Il Monza ha cambiato poco (Maldini è stato preso a titolo definitivo, ma era già li da gennaio) e i due portieri (Pizzignacco e Turati) finora hanno fatto bene. Come Piccoli al Cagliari: si è presentato ai nuovi tifosi con i due gol alla Carrarese in Coppa Italia e poi ha concesso il bis contro il Como.

m.pie.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'52'**

Proprietà Milan
Lorenzo Colombo, 22 anni, ha regalato la vittoria all'Empoli segnando contro la Roma
GETTY

L'angolano
Il Lecce ha messo in mostra Gaspar, difensore che sa essere pericoloso anche in avanti

GLI ALTRI

Stefano Turati
Il nuovo portiere del Monza è stato il migliore dei suoi a Firenze

Emanuele Valeri
È arrivato a Parma da svincolato e si è subito ritagliato il suo spazio

SERIE A

LE PAGELLE DEL MERCATO

Juve 8 colpi da 8

Inter, ritocchi d'oro

MILAN, TORO E DEA OPERAZIONI TOP NAPOLI E ROMA CHE RUSH FINALE

Fiorentina e Lazio nuovi cicli Bologna, pesano i tanti addii Genoa, attacco smontato Bene il Parma e il Como dei big

di **Francesco Pietrella**

8

JUVENTUS

Che rivoluzione Koop uomo in più

Rivoluzione da 8 per otto volti nuovi. La Juve ha sacrificato alcune pedine - Soulé, Iling, Huijsen, Kean, Chiesa... - per un disegno più grande. L'architetto è Motta. I bianconeri hanno speso quasi duecento milioni per arpionare Koopmeiners, Douglas Luiz, Khéphren Thuram, Cabal, Nico Gonzalez, Conceicao, Di Gregorio e Kalulu. Una metamorfosi così non si vedeva da diverso tempo.

7,5

INTER

Zielinski-Taremi e i big rimasti

I campioni d'Italia hanno puntellato la rosa con ingredienti diversi. Esperienza, giovani e futuribilità. L'acquisto più costoso è stato Martinez, mentre Taremi ha già stregato Inzaghi e tutto lo staff. Zielinski è ancora tutto da scoprire, ma l'esperienza non si discute. L'ultimo colpo è stato Tomas Palacios, centrale argentino mancino arpionato per 6,5 milioni. Ultimo appunto: nessun big è andato via.

7

MILAN

C'è la firma di Ibra Morata garanzia

Più di settanta milioni per avviare un nuovo progetto, con Ibra come architetto. Fonseca - il dopo Pioli - ha accolto il gigante Pavlovic, in gol contro la Lazio, un nuovo terzino (Emerson), i gol di Morata e Fofana in mezzo. Il frangiflutti che mancava dai tempi dell'addio di Kessie. Avvio lento con due punti in tre partite, ma il mercato è stato mirato e resta di livello. Un 7 pieno ai rossoneri.

7

TORINO

Coco rivelazione Adams già super

Una filosofia nuova. Il Toro di Vanoli si è presentato fermando il Milan e mostrando buone idee. Coco ha spedito i granata a 7 punti con un gol da rivelazione al Venezia, mentre Borna Sosa e Pedersen sono due esterni da assist e corsa. Adams ha già stregato tutti. Una scommessa vinta. Due le cessioni importanti - Bellanova e Buongiorno - ma gli ultimi giorni di mercato hanno regalato Maripan e Walukiewicz a Vanoli

7

ATALANTA

Retegui per i gol E se Zaniolo...

La dimostrazione di forza vista con Retegui vale il 7. Si fa male Scamacca? Bene, allora prendo una delle punte migliori a disposizione. Questo il ragionamento. La Dea, tra riscatti e prestiti onerosi, ha speso quasi cento milioni: Retegui, Bellanova, Samardzic, Sulemana, poi Kossounou e Brescianini (già due gol). La scommessa resta Zaniolo, ma l'inizio non è stato dei migliori. Gasp proverà a riprenderlo.

7

NAPOLI

Conte, non solo il suo Lukaku

Centocinquanta milioni per accontentare Conte. Il Napoli non spendeva così tanto da cinque anni, ma con Antonio è sempre così. Osimhen è ormai destinato al Galatasaray, ma in compenso sono arrivati Lukuku, McTominay, Gilmour, Neres e Buongiorno, senza contare Marin e Spinazzola (svincolato). Un mercato mirato per dare all'allenatore azzurro la rosa che voleva.

7

ROMA

Fantasia Soulé e alla fine Koné

La Roma ha sforato quota cento milioni. De Rossi ha accolto il top scorer della Liga (Dovbyk), un esterno dal dribbling facile (Soulé) e un centrocampista di qualità (Le Fée). Si aggiungono il primo calciatore saudita della storia della Serie A (Abdulhamid), Hermoso e Koné, mediano 23enne preso dal Gladbach. Non banale la duttilità di Saelemaekers per dare equilibrio alla fase offensiva.

6,5

EMPOLI

Quanti arrivi a costo zero

Un mercato a costo zero. L'Empoli ha arpionato una decina di giocatori senza spendere, e fin qui sta fruttando: 5 punti in 3 partite. Esposito e Colombo, Sambia e De Sciglio, Vasquez e Viti, la scommessa Solbakken e il talentino Anjorin dal Chelsea. Fari su quest'ultimo: l'anno scorso un gol in 14 partite con il Portsmouth. Si diverte sulla trequarti e se ne parla bene. Ora è nelle mani di D'Aversa.

6,5

FIORENTINA

Da Kean a Gud per ripartire

Addii dolorosi e arrivi intriganti. La Fiorentina ha aperto un nuovo ciclo. Oltre a Italiano hanno salutato anche Milenkovic e Nico. Palladino ha ottenuto una punta (Kean), due fantasisti da gol e assist (Gudmundsson, Colpani), un centrale difensivo (Pongracic), un esterno a tutto campo (Gosens), Cataldi, Bove e una serie di scommesse interessanti come Yacine Adli. Richardson il colpo a centrocampo.

6,5

PARMA

Suzuki e Valeri in un bel gruppo

Fin qui una rivelazione. Il Parma ha fermato il Milan e tenuto testa al Napoli. E l'ha fatto con le idee: Suzuki tra i pali - già star contro i rossoneri - poi Cancellieri, Almqvist e Valeri. Fin qui hanno strappato consensi. Il volto nuovo più costoso è stato Mandela Keita, mediano di ragionamento acquistato per circa 15 milioni. Occhio anche Leoni, 2006. Un'altra stelletta sul bavero: aver trattenuto Man e Bernabè.

6

COMO

Stelle e giovani per Fabregas

Chi vive sul lago osserva meglio le stelle. A Como ne è caduta qualcuna: Nico Paz e Perrone su tutte. Poi Sergi Roberto, Reina, Moreno e Belotti portano sicurezza. Varane va aspettato. I due investimenti più alti sono stati Dossena e Engelhardt, mediano tedesco preso per 8 milioni dal Fortuna Dusseldorf. Fabregas è stato accontentato su tutto, anche sulle scommessine low cost come l'iracheno Ali Jasim.

MERCATO

Sessione invernale: via il 2 gennaio La finestra invernale del mercato si aprirà il 2 gennaio 2025 e si concluderà esattamente un mese dopo, il 2 febbraio 2025

VERONA

6

Molti interventi per restare in A

L'obiettivo è ripetere il miracolo dello scorso anno. Due i colpi più intriganti: Daniel Mosquera e Dailon Livramento. Zanetti si è assicurato anche due difensori solidi, Bradaric e Daniliuc. La scommessa gioca davanti: Casper Tengstedt, classe 2000 preso dal Benfica. L'anno scorso ha segnato quattro gol in Portogallo. Occhio anche ai giovani - Alidou e Sishuba su tutti - e a Frese, terzino danese.

CAGLIARI

5,5

Nicola serve un'altra impresa

L'uomo dei miracoli è sbarcato in Sardegna per predicare serenità, ma stavolta sarà tosta. Davide Nicola ha scelto un Cagliari dagli investimenti mirati. Il colpo è stato Gaetano, il più oneroso Zortea (sei assist a Frosinone). La scommessa? Mattia Felici, esterno arpionato dalla Feralpisalò. Prima di raccogliere minuti a Lecce non aveva mai giocato in A. Piccoli, invece, intriga parecchio.

GENOA

5,5

Persi tanti gol ma Pinamonti ok

Gli addii di Retegui e Gudmundsson pesano. Gilardino ha preteso e ottenuto Pinamonti, subito in gol alla prima partita, poi sono arrivati i riscatti di Vitinha e De Winter. Il reparto offensivo, comunque, ha perso parecchio. Manca il dribblatore che fa la differenza. Gli arrivi più intriganti restano Norton-Cuffy, acquistato dall'Arsenal per un paio di milioni, e Gollini tra i pali. Miretti può fare bene in mezzo.

MONZA

5,5

Addii eccellenti È tornato Maldini

Un paio di addii eccellenti (Colpani e Di Gregorio) e diverse scommesse. Il Monza ha avviato un nuovo ciclo, ma la sensazione è che Nesta dovrà faticare più di Palladino. Il ritorno di Maldini è stato importante, così come i due portieri (Turati e Pizzignacco). Sensi resta un ottimo giocatore, ma c'è sempre l'incognita infortuni. La scommessa è Omari Forson, esterno 19enne arrivato dallo United.

LAZIO

6

Da Noslin a Dia È piena di novità

La fine di un ciclo. La Lazio ha detto arrivederci alle bandiere di una vita - Luis Alberto, Felipe, Immobile, Cataldi - per abbracciare un nuovo inizio. Baroni ha puntato su Noslin, già avuto a Verona l'anno scorso, sull'esterno Tchaouna, Dele-Bashiru e Dia, pronto a duettare insieme a Castellanos. Due le scommesse - Nuno Tavares e Castrovilli -, mentre Casale è stato sostituito da Gigot. Sufficienza piena.

UDINESE

6

Riecco Sanchez Occhio a Bravo

Volti nuovi e addii importanti. Runjaić ha salutato Pereyra, Silvestri, Samardzic, Perez e Walace. Sono arrivati Ekkelenkamp, Karlstrom e un tris di nomi intriganti come Modesto, Pizarro e Tourè. E spicca Iker Bravo, attaccante campione d'Europa U19 con la Spagna. Chiude il ritorno di Alexis Sanchez, partito da Udine per conquistare l'Europa e infine tornato alla base. Romantico.

VENEZIA

6

Tante promesse possono stupire

Una sola cessione importante e diversi acquisti da scoprire. Il Venezia del d.s. Antonelli, oltre a Vanoli, ha salutato Tessmann, ma ha accolto una serie di scommessine finite tra le mani di Di Francesco. Il terzino Sagrado, il centrale Schingtienne, la mezza punta Yeboah. Senza contare Nicolussi e Duncan, reduce da un'ottima stagione. Il leader tecnico sarà Oristanio.

BOLOGNA

5

Per la Champions serviva di più

Fin qui il vento sta soffiando contro. Due punti in tre partite e un infortunio pesante: Cambiaghi, preso per 10 milioni, resterà fuori sei mesi. La speranza di Italiano è che Dallinga riprenda i panni lasciati liberi da Zirkzee. Calafiori, invece, è stato sostituito da Erlic e Casale. Giocatori diversi. Intriga Dominguez, 20enne argentino preso per 4,5 milioni. Ma per la Champions serviva di più.

LECCE

5

Rebic esperto Troppe incognite

Un altro mercato low cost per centrare la salvezza. L'acquisto più oneroso è stato il polacco Filip Marchwinski, fantasista dalla buona tecnica, mentre l'addio di Pongracic è stato puntellato con Gaspar. Bene in Coppa Italia, male con l'Inter, meglio col Cagliari. Il resto sono incognite. Un difensore dalla Ligue 2 (Jean), il jolly Rebic, Pierret e Coulibaly in mezzo. Guilbert può fare bene. Basteranno per salvarsi?

SERIE A

L'ANALISI

Alle radici del PRIMATO

Debuttante Paolo Vanoli, 52 anni, allenatore del Torino, è alla prima stagione in assoluto in Serie A. Nella scorsa annata aveva portato in A il Venezia
MOSCA

IDEE, GOL E CORAGGIO IL CALCIO LIBERO DEL TORO CAPOLISTA

di **Pierfrancesco Archetti**

Le prestazioni, con principi più offensivi e soluzioni diverse, valgono anche più dei risultati. Pure l'inserimento dei nuovi è positivo

I primato del Torino è dovuto a una filosofia di gioco nuova rispetto al passato, a principi più freschi e soluzioni diverse, e anche al discreto inserimento dei nuovi acquisti. Poi ci sono stati alcuni acuti dei singoli che comunque non sminuiscono il prodotto del gruppo, lo completano.

Punti e differenze Per la seconda volta nelle tre stagioni più recenti, il Toro ha iniziato il campionato raccogliendo sette punti nelle prime tre partite. La differenza sta nel valore delle avversarie: nel 2022-23 i granata affrontarono due neopromosse come Monza e Cremonese (sconfitte 2-1) e una di fascia alta, la Lazio, che poi chiuse seconda ma non andò oltre lo 0-0. In questo agosto, il grado delle difficoltà si è alzato: due squadre da Champions come Milan (2-2) e Atalanta (2-1), più una neopromossa come il Venezia (battuto 1-0 in trasferta). Il Torino è in testa con Inter, Juve e Udinese; due anni fa il primato era diviso fra sei squadre. Altro dettaglio non trascurabile: nell'estate '22 si era al secondo anno di Ivan Juric in panchina. Significa meccanismi già collaudati, conoscenza di pregi e difetti, partenza agevolata dai principi già assimilati nella stagione precedente. Stavolta, affidando la guida tecnica a Paolo Vanoli, sono state gettate nuove fondamenta, che però hanno portato alla soddisfacente posizione attuale.

Le prestazioni Bilanci d'agosto, parziali: e la classifica, soprattutto in un periodo così ristretto, dipende anche dall'evoluzione di alcuni risultati. Ma conta di più invece la prestazione, su cui si possono impostare gli sviluppi a lungo termine. Per chiarire: il Torino sarebbe a punteggio pieno se non si fosse fatto raggiungere dal Milan alla prima giornata, perché fino al minuto 89 era avanti per 2-0 a San Siro. Però i granata potevano non essere in testa, se Milinkovic non avesse parato il rigore a Pasalic al 96' del secondo turno, di fronte all'Atalanta. Ciononostante, nei tre match iniziali il Torino ha fornito riscontri tattici e di atteggiamento diversi, attraenti e redditizi. Non è soltanto il passaggio alle due punte vicine (3-5-2 rispetto al 3-4-2-1 del passato) ad aver migliorato il Toro, anche se soprattutto quando è stato inserito Che Adams al fianco di Duvan Zapata sono scaturite combinazioni di qualità e un indice di pe-

OCCHIOA...

Nove granata con le nazionali Ma Adams resta

(ni.ce.) Steve Clarke, c.t. scozzese, ha fatto un piacere a Paolo Vanoli non convocando Adams. Il tecnico granata perde nove uomini (più i baby Njie e Ciammaglichella). Sono Ricci, Coco, Ilic, Maripan, Pedersen, Sosa, Sanabria, Vojvoda e Walukiewicz. Al Fila restano pure Vlasic e Gineitis, in fase di recupero.

Gazzetta.it
Tutte le notizie, i retroscena e le classifiche del calcio nazionale e internazionale le potete trovare sul nostro sito www.gazzetta.it

Alla pari Era dal 1979-80 che Torino e Juventus non occupavano assieme la prima posizione in classifica in Serie A, dopo le prime tre partite

Capitano Duvan Zapata, 33 anni, attaccante colombiano del Torino, da questa stagione è anche il capitano dei granata. Ha segnato due gol nella nuova annata, fra campionato e Coppa Italia LAPRESSE

ricolosità più elevato. I granata hanno segnato sette reti nelle quattro gare ufficiali, Coppa Italia compresa, con quattro marcatori diversi (Zapata due, Ilic, Coco, Adams e due autogol) e non si tratta soltanto di imprese dei singoli. L'atteggiamento è più propositivo, coraggioso, meno posizionato sull'avversario, cercando di imporre una propria mentalità di squadra. Il lavoro delle punte sulla trequarti è finalizzato all'inserimento dei centrocampisti come Samuele Ricci o Ivan Ilic, che hanno la qualità per entrare nei marcatori, mentre Karol Linetty è l'uomo in più nelle coperture, in un centrocampo a tre/cinque.

I nuovi Saul Coco, arrivato dal Las Palmas per sostituire Alessandro Buongiorno, ha avuto grande risalto dalla rete decisiva a Venezia, però anche nella sua area aveva già dimostrato concretezza e personalità. Niente svolazzi, poche giocate da fenomeno. Il reparto è stato completato da poco con l'arrivo di Sebastian Walukiewicz e Guillermo Maripan. Sono ancora da valutare, mentre è andato in crescendo il livello di protezione: nelle prime due gare i granata avevano mostrato qualche difficoltà sui cross o nell'eccessiva altezza dell'ultima linea, mentre a Venezia sono rimasti più compatti, anche se più prudenti in avanti. Pure Adams si è inserito bene, a gol e assist con l'Atalanta va aggiunta un'apprezzabile intesa con Zapata. Con Borna Sosa e Marcus Pedersen sono state coperte le fasce. Il Torino ha margini di crescita, ma Vanoli sa che dovrà lavorare anche su fisiologici cali durante l'annata. Però l'avvio è diventato un attestato di fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'21"**

I NUOVI

Saul Coco Difensore spagnolo di 25 anni, è stato acquistato dal Las Palmas

Che Adams Attaccante scozzese di 28 anni, arrivato dal Southampton

Borna Sosa Esterno croato di 26 anni, ultima stagione all'Ajax

L'ANNIVERSARIO

Cairo festeggia 19 anni da presidente granata «Felice che coincida con questo ottimo avvio»

Ha rilevato il club nel 2005, a dicembre supererà Pianelli e diventerà il numero uno più longevo del Toro

di **Nicola Cecere**

Urbano Cairo 19: gli anni di presidenza granata festeggiati ieri. Una quota ricordata con un significativo post apparso sui canali social del club. «Sono molto contento che questo anniversario coincida con un ottimo inizio di campionato: che sia di buon auspicio per una stagione molto positiva. Forza Toro, sempre».
Ma mentre giustamente si celebra un traguardo già molto prestigioso, c'è chi guarda anche oltre: il patron granata infatti il prossimo 2 dicembre toccherà i 7.031 giorni al comando della società degli Invincibili il che vuol dire che avrà superato i 7.030 giorni di Orfeo Pianelli, che oggi lo rendono ancora il più longevo tra i presidenti che si sono avvicendati da quel tre dicembre 1906,il giorno in cui alcuni appassionati fuoriusciti dalla Juventus fondarono un club entrato nella storia del calcio mondiale.

Dicembre Naturale che Cairo stia vivendo con orgoglio la sua lunga avventura in granata. E in queste ore sarà certamente tornato con la memoria a quella rovente estate del 2005 nella quale la gestione Cimminelli, disastrosa sul piano economico-sportivo, aveva determinato addirittura il fallimento del Toro. Ripescato all'ultimo istante in Serie B grazie al Lodo Petrucci che permetteva alle società distintesi per meriti sportivi di evitare i campionati minori laddove si fossero create nuove condizioni economiche per la prosecuzione dell'attività a certi livelli. Condizioni che Urbano Cairo seppe garantire inventandosi per giunta in soli sette giorni un Toro che fu poi capace, al termine di una entusiasmante cavalcata, di conquistare nello spareggio con il Mantova la promozione in A. Una stagione indimenticabile. Ha ricordato in diverse occasioni, il presidente, che la spinta decisiva a prendere il Toro gli arrivò da sua madre, Maria Giulia Castelli, grande tifosa granata. Questione di famiglia, insomma, questione di cuore.

Ottimismo Questo inizio fa sperare in una stagione ricca di soddisfazioni grazie alle prestazioni e alla mentalità del Toro di Paolo Vanoli, tecnico voluto fortemente da Cairo che aveva apprezzato molto il suo Venezia salito brillantemente in serie A.
Nel nuovo corso sono stati già rapidamente assimilati dalla squadra i principi di gioco cari all'allenatore: l'obiettivo è sviluppare sempre una manovra offensiva per cercare la vittoria contro qualunque avversario. È un Toro che gioca a viso aperto, senza timore. E i risultati delle prime tre giornate invitano all'ottimismo e alla fiducia.

Precedenti Non è la prima volta, nella gestione di Cairo, che i granata si ritrovano a quota sette dopo le prime tre giornate. Anche nel 2015-16, nel 2017-18 e nel 2022-23 la squadra aveva saputo ottenere due vittorie e un pari. E, a partire dallo scudetto del 1976, solo nella stagione seguente gli uomini di Radice seppero imporsi in tutte e tre le giornate iniziali: finiranno al secondo posto, a un punto dai bianconeri. La festa dei 19 anni di presidenza non poteva arrivare in un momento migliore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'49"**

Numero uno dal 2005 Urbano Cairo, 67 anni, presidente del Torino, è alla guida del club dal 2005 LAPRESSE

SOCIALCLUB

Gli auguri sul web

Sul sito del club le parole di Urbano Cairo: «Sono molto contento che questo anniversario coincida con un ottimo inizio di campionato: che sia di buon auspicio per una stagione molto positiva. Sempre Forza Toro»

SERIE A

IL TECNICO

METODO RUNJAIC

Campo e cabina Runjaic con la squadra e, a destra, la cabina in sala conferenze per i traduttori che riferiscono il pensiero del tecnico

Pressing, attacco e un... traduttore Così l'Udinese vola

di **Francesco Velluzzi**
INVIATO A UDINE

Il tecnico tedesco ancora non parla italiano e ha un interprete per le conferenze Nel suo 3-4-2-1 Karlstrom fondamentale, Ehizibue e Brenner sono rigenerati

NUOVI

Jesper Karlstrom 29 anni svedese mediano E' il volto nuovo a centrocampo

Iker Bravo 19 anni spagnolo attaccante Mvp all'Europeo Under 19, ha grande talento

Jurgen Ekkelenkamp 24 anni olandese centrocampista Ha qualità e copre vari ruoli

Finelice di stare lassù. Nel sorprendente avvio dell'Udinese, imbattuta dopo tre giornate, imbattuta a Bologna e vittoriosa in casa contro Lazio e Como, parte del merito, è di Kosta Runjaic, l'uomo che Gino Pozzo e Gianluca Nani hanno scelto, stupiti da una partita giocata col Legia Varsavia, che allenava, contro l'Aston Villa. Questo cinquantatreenne tedesco, che si è «abilitato» in Polonia, che non parla ancora l'italiano, ma si vede che si fa capire bene quando vuole, come cantava Vasco Rossi, ha dato un'anima, identità, compattezza, più possesso palla, più qualità, più cattiveria a una squadra che lo scorso anno, prima del rush finale, sembrava persa, deconcentrata, tanto da subire spesso gol nei finali e nei recuperi. «In ogni partita siamo migliorati e dobbiamo migliorare ancora in tanti momenti».

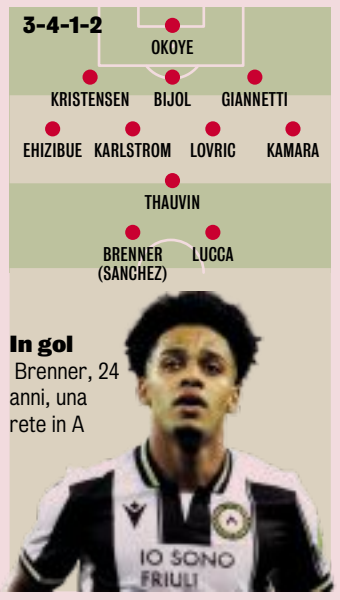
Come vive Disciplina, mentalità aperta, dialogo e attenzione maniacale nei dettagli, confronto continuo con l'uomo che fa da collante, Gokhan Inler, che di lingue ne parla parecchie e che da subito ha interpretato il ruolo con lo spirito di chi vuole costruirsi il futuro con intelligenza. Runjaic che si presenta sempre in t-shirt girocollo e pantalone morbido, non ha il phisique du role, ma lavora sapendo di giocarsi l'occasione della vita. Se l'allenamento è al mattino, spesso, alle 7.30, massimo 8 è allo stadio. Ci resta a lungo. Poi torna a casa, a due passi da piazza XX Settembre, nel cuore di una Udine che lo rispetta e ne ammira il garbo e l'educazione. Dal barbiere a chi sporadicamente gli serve un caffè. "E' tanto corretto", raccontano. Nella terra tedesca dove vive sua moglie, dentista, con i tre figli, si produce un ottimo riesling. Qui apprezzerà il Friulano e, magari, Alexis Sanchez, la stella infortunata che tutti aspettano per la «carrambata» contro l'Inter di fine mese, gli farà provare il vino che produce sul Collio. L'Udinese, maestra in questi particolari, ha messo Runjaic nelle condizioni di interagire al meglio nella comunicazione: ha allestito in sala stampa una cabina dove operano i traduttori. Perché la «conferenza del mister» è in tedesco, mentre a caldo con le tv si esprime in inglese. Garbato, ma molto attento, particolarmente esigente e con poche divagazioni sul privato, Runjaic programma tutto. Ha scelto il venerdì per parlare prima del turno di campionato.

In campo Il nuovo tecnico non si è schiodato dal marchio di fabbrica tattico dell'Udinese, la difesa a tre. Ma ha apportato alcune modifiche al modulo che non è più il 3-5-2 d'ordinanza ma un 3-4-2-1 che già, per la verità, Fabio Cannavaro aveva individuato come più adatto. Cosa è cambiato? Innanzitutto, la fortuna, per ora, è dalla parte dei bianconeri. Che, però, pressano con ferocia e, se perdono palla, vanno all'immediata riconquista. Karlstrom, che Runjaic conosce perché era in Polonia al Lech, non è Walace fisicamente, ma dà compattezza, equilibrio e gioca bene la palla. Ehizibue sembra un altro: prima sapeva solo coprire a destra, ora fa tutta la fascia crossando con precisione e inserendosi di più. Il centrocampo è più folto, ma soprattutto aggressivo, con Lovric, Payero e il «finisseur» Ekkelenkamp che è più votato al calcio offensivo, ma può stare bene anche in mezzo. Runjaic ha dato la patente di genio a Florian Thauvin e ha motivato a dovere il folletto brasiliano Brenner che prima sembrava un corpo estraneo (addirittura in primavera se n'era andato in Brasile) ora si comincia a capire perché sia costato alcuni milioni. Lucca è la torre finalizzatrice e quando va in riserva c'è bomber Davis. Ma ciò che colpisce è la compattezza della squadra con Bijol regista di una difesa fisica e attenta. Aver tenuto lui è il vero grande acquisto, oltre ad aver dato libero sfogo alla classe di Thauvin che ora si ammira. Gli altri nuovi si stanno adattando. E il Friuli si esalta. I 13.784 abbonati sono un segnale di grande amore per l'Udinese. Che gode con 7 punti fondamentali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'08"**

Ora gioca così



In gol Brenner, 24 anni, una rete in A

IDENTIKIT

Tedesco Kosta Runjaic è nato a Vienna il 4 giugno 1971. È di nazionalità tedesca e ha cominciato presto ad allenare nelle giovanili del Kaiserslautern. Nel 2010 la prima panchina al Darmstadt in quarta serie. Nel 2017 si è trasferito in Polonia per allenare il Pogon. Nel 2022 è andato al Legia Varsavia dove ha vinto coppa e supercoppa polacca

L'EVENTO A VENEZIA

Okoye: da portiere ad attore nel film della Lega sul razzismo

(fr.vell.) Una serata da attore. A Venezia. Ieri sera Maduka Okoye, portiere tedesco dell'Udinese che gioca per la Nigeria, è stato protagonista ala mostra del cinema come ospite e attore nel docufilm «Seydou. Il Sogno non ha colore» di Simone Aleandri, prodotto da Wonder Project e Rai Cinema in collaborazione con Lega Serie A. Un film che ha come tema l'integrazione e la lotta al razzismo. La campagna della Lega, rappresentata a Venezia dall'ad Luigi De Siervo, è «Keep Racism Out». Okoye è in buona compagnia: Dybala, Adlii, Banda, Danilo, Messias. Ma solo lui era a Venezia,col vice presidente del club Stefano Campoccia e al responsabile della comunicazione Jacopo Romeo. Seydou Sarr il protagonista di «Io Capitano» di Edoardo Garrone porta così il calcio alla mostra del cinema. Il docufilm andrà domani su Rai 3 alle 23.20. Okoye: «Per me è un nuovo mondo. Ringrazio l'Udinese e la Lega per l'opportunità. Questo progetto è importante. Come calciatori dobbiamo usare i social per sensibilizzare tutti sul tema, a partire dai bambini. E' stato bello lavorare con Seydou. Il mio attore preferito? Denzel Washington».

Che coppia L'attore senegalese Seydou Sarr, 19 anni con Okoye, 25

SERIE A

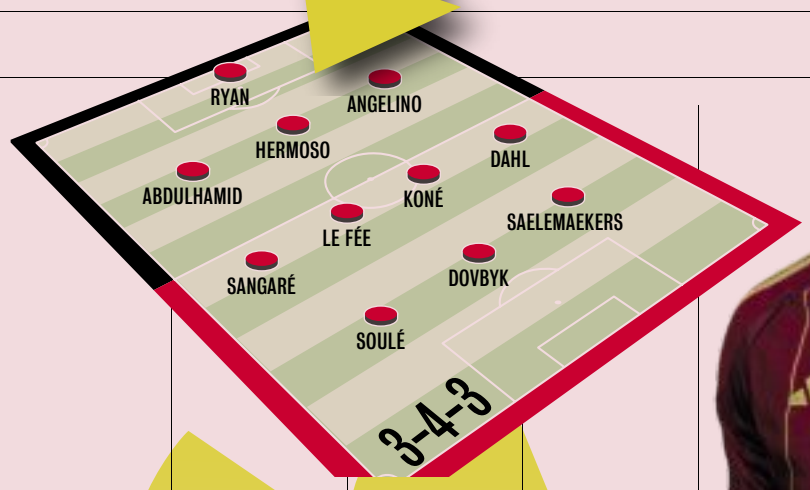
MERCATO

Gli altri acquisti

Mathew Ryan
Portiere, 32 anni, arrivato da svincolato

Saud Abdulhamid
Difensore, 25, acquistato dall'Al-Hilal

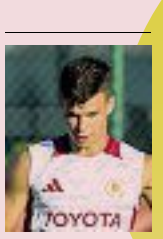
Angelino
Esterno, 27, l'unico che c'era già. Riscattato dal Lipsia



Aboubacar Sangaré
Esterno, 17, arriva dal Levante

Enzo Le Fée
Centrocampista di 24 anni, preso dal Rennes

Manu Koné
Centrocampista di 24 anni, è un ex Borussia MG



Samuel Dahl
Esterno, 21, acquistato dal Djurgarden

Matias Soulé
Attaccante, 21, prelevato dalla Juventus

Artem Dovbyk
Centravanti, 27, acquistato dal Girona

Alexis Saelemaekers
Esterno, 25, in prestito dal Milan

Hermoso, e sono 11! Una intera squadra per cambiare tutto

Svincolato
Mario Hermoso, 29 anni, arriva alla Roma a parametro zero dopo 5 anni con l'Atletico Madrid FORNELLI

IDENTIKIT

Mario Hermoso
Difensore centrale, è nato il 18 giugno 1995 a Madrid. Cresciuto nel vivaio del Real Madrid, ha giocato con il Castilla, la squadra B, per poi andare in prestito al Valladolid. Nel 2017 lo compra l'Espanyol, dal 2019 è all'Atletico Madrid, con cui nel 2021 vince la Liga. Con la Spagna vanta in tutto 5 presenze

Rivoluzione Roma

di **Andrea Pugliese**
ROMA

Una rivoluzione totale, come non accadeva da oltre dieci anni, dai tempi della prima Roma americana, quella datata 2011. All'epoca c'era Luis Enrique in panchina e Daniele De Rossi in campo, a fare da barometro giallorosso. Oggi DDR, invece, è in panchina. E negli ultimi giorni è apparso assai più sereno del passato. «Sono contento del mercato, i patti sono stati rispettati», ha detto prima della Juventus, in conferenza stampa. Già, perché con la firma di ieri di Mario Hermoso la Roma ha chiuso il suo undicesimo acquisto, praticamente un'intera squadra (sopra ci siamo divertiti a metterla giù con un ipotetico schieramento iniziale, considerando anche l'adattamento di alcuni giocatori).

E ora Hummels
Il centrale tedesco, 35 anni, è ancora un obiettivo della Roma. Prima, però, c'era da risolvere la questione-Smalling, che ieri ha richiesto uno sforzo in più. Da oggi, quindi, si può pensare anche a lui AP

Lo spagnolo Ieri, dunque, è arrivata anche la firma ufficiale di Hermoso, che dopo aver svolto le visite mediche di rito ha siglato a Trigoria il suo contratto triennale, che lo legherà alla Roma fino al 2027, con un ingaggio di circa 3,5 milioni di euro più bonus, che lo possono portare facilmente verso la soglia dei 4. Con lui la Roma trova anche un regista difensivo, considerando la sua capacità di saper costruire dal basso, di saper giocare palla. Nella difesa a tre si trova perfettamente a suo agio (soprattutto come braccetto sinistro), ma ha giocato spesso e volentieri anche a 4. Numericamente prenderà il posto di Smalling, che ieri ha detto addio ai giallorossi dopo oltre 5 anni, accettando il biennale offertogli dell'Al Fayha (a proposito, in Arabia finirà anche Joao Costa, ma all'Al-Ettifaq, che sembra pronto a sborsare quasi 9 milioni per il suo cartellino). Un cambio in cui la Roma ci guadagna sia a livello anagrafico (Hermoso ha 5 anni in meno di Smalling) sia per adattabilità del giocatore.

Undicesimo acquisto estivo Con lo spagnolo DDR ha pure un regista difensivo A Trigoria ora tanti giocatori di proprietà e monte-ingaggi molto più basso

La metamorfosi Insomma, con lui sono ben 11 i volti nuovi a Trigoria, considerando anche il riscatto di Angelino dal Lipsia. Con lo spagnolo sono stati acquistati un portiere (Ryan), 4 difensori (Abdulhamid, Sangaré, Dahl ed Hermoso, appunto) due centrocampisti (Koné e Le Fée) e tre attaccanti (Soulé, Saelemaekers e Dovbyk). Tanti innesti, a dimostrazione della voglia e dei sacrifici (anche economici) affrontati dai Friedkin. Nel 2011/12, la prima stagione dell'era americana, gli acquisti furono appena uno in più, 12: Lamela, Bojan, José Angel, Stekelenburg, Osvaldo, Pjanic, Borini, Nico Lopez, Kjaer, Gago, Marquinho ed Heinze. La speranza, ovviamente, è che questa stagione vada molto meglio di quella lì, in cui Luis Enrique si dimostrò anche un tecnico «apprendista» e la Roma finì settima in classifica, restando fuori da tutte le coppe europee.

Filosofia nuova Ma la rivoluzione non riguarda solo gli uomini, ma anche la filosofia. Perché rispetto al passato la Roma ha deciso di acquistare giocatori e non di prenderli ancora in prestito, soprattutto per creare valore e patrimonio all'interno della società. E poi si è deciso di abbassare sensibilmente l'età media e il monte-ingaggi. Quest'ultimo, ad esempio, è sceso quasi del 30%, considerando che sono andati via Mourinho (7,5), Lukaku (7,5), Abraham (6), Smalling (3,8), Sanches 3,6, Rui Patricio 3, Spinazzola 3, Aouar 2,8, Llorente 2,7, Kristensen 2, Bove 1,3, Belotti 2,8, Huijsen 0,4, Kumbulla 1,8, Solbakken 1,2, Azmoun 1,7, Karsdorp 2,2, Darboe 0,4 e Joao Costa (0,2). Per un totale di 53,9 milioni netti di risparmio. A fronte, invece, di ingaggi totali di circa 25 milioni euro, da spalmare sugli 11 nuovi acquisti e su Daniele De Rossi. Insomma, in questa rivoluzione la Roma ha «tagliato» quasi 30 milioni di monte-stipendi. Non un dettaglio, in una società che sta cercando di darsi un volto nuovo rispetto al passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'52"**

LE NUOVE SCELTE

Koné e Pisilli, centrocampo più ricco

Il francese ha corsa, strappi e giusta fisicità È l'ago della bilancia Niccolò ha giocato con forza e coraggio

Uno ha già dato l'impressione di poter diventare presto imprescindibile. L'altro ha giocato senza paura, nonostante la pressione di uno stadio importante come l'Allianz Stadium e i suoi 19 anni. Di certo c'è che con Manu Koné e Niccolò Pisilli adesso il centrocampo della Roma è davvero molto più ricco di opzioni di prima. E, soprattutto, è anche assai più completo. A livello di scelte e di opzioni, ma anche per la possibilità di variare moduli e schieramenti tattici. Gli uomini in mezzo per De Rossi adesso sono addirittura sette: Cristante e Paredes (che possono alternarsi in regia) e cinque mezzali come Pellegrini, Le Fée, Baldanzi, Koné e Pisilli, appunto.

Il francese Koné domenica a Torino è entrato per una ventina di minuti, ma a parte i primi due movimenti a vuoto – giusto il tempo di prendere confidenza con la squadra – dopo ha dimostrato di essere davvero fondamentale per questa squadra. Tra i 7 centrocampisti è l'unico che ha determinate qualità: cosa, strappi, fisicità e capacità di saper rompere le linee di passaggio avversarie. Giocatore imprescindibile, difficile pensare che possa restare fuori, soprattutto nelle gare decisive.

Che coppia Manu Koné, 25 anni, e Niccolò Pisilli, 19, centrocampisti della Roma GETTY IMAGES/ANSA

Il baby Per Pisilli quella di domenica è stata una partita speciale. Non solo perché era la prima dal via, contro un avversario di spessore altissimo. Ma anche perché era contro la squadra di cui è tifoso suo papà. Che, per una volta, avrà fatto un'eccezione, tifando contro i bianconeri... Anche perché Niccolò ha dimostrato di poter dire la sua fino alla fine. A Torino, ma anche nel futuro.

pug

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

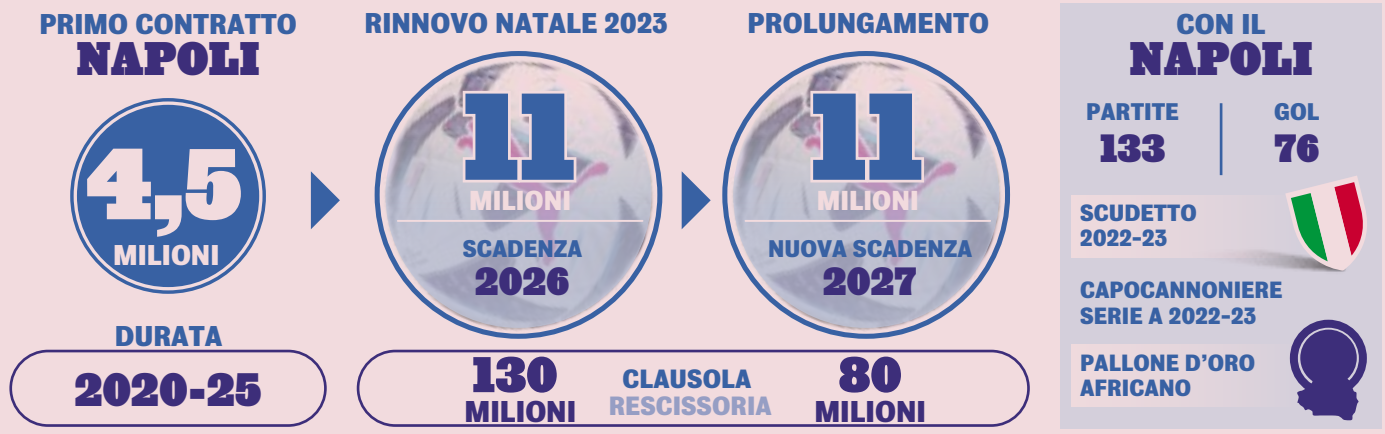
MERCATO

Osimhen

COSE TURCHE

Nuova avventura
Nel fotomontaggio, Victor con la maglia del Galatasaray: tornerà a giocare con Mertens

Gli accordi in azzurro



L'AGENDA

I prossimi impegni

Così gli azzurri dalla ripresa del campionato fino alla prossima sosta di ottobre

4ª giornata
15 settembre
Cagliari-NAPOLI

5ª giornata
22 settembre
Juve-NAPOLI

Sedicesimi Coppa Italia
25 settembre
NAPOLI-Palermo

6ª giornata
29 settembre
NAPOLI-Monza

7ª giornata
6 ottobre
NAPOLI-Como

BLITZ GALATASARAY PRESO IN PRESTITO NAPOLI, INGAGGIO RISPARMIATO

Il nigeriano prolunga pure di una stagione ma ottiene una clausola più bassa: 80 milioni

di **Vincenzo D'Angelo**

E alla fine è arrivato anche il colpo di scena, come da tradizione nei thriller più avvincenti. Victor Osimhen lascia Napoli, ben oltre il fischio finale di un calciomercato estivo vissuto ai margini della squadra e in attesa della chiamata giusta. Le possibilità di partenza dopo il 30 agosto erano pochissime, ma sono bastate per trovare finalmente un apparente lieto fine: Osimhen va al Galatasaray dell'ex compagno e idolo di Napoli Dries Mertens. Che fa l'Europa League e non la Champions, ma tant'è. E ci va con la formula più improbabile stando ai mesi di trattative inutili appena passati. Prestito secco (ingaggio a carico turco), purtroppo per il suo agente davvero spedito come un pacco con cui nessuno voleva più fare i conti. È un epilogo amaro, anche triste sotto certi punti di vista. Che in fondo rimanda soltanto il problema, ma non lo risolve. Per lasciare Napoli, Osimhen ha dovuto accettare di prolungare di un'ulteriore stagione il suo accordo con gli azzurri rinnovato poco prima di Natale, quello che lo aveva portato a guadagnare 11 milioni netti all'anno fino al 2026, ma che poi lo ha reso prigioniero di una clausola rescissoria che nessun club ha voluto pagare. Un po' per il crollo delle prestazioni di Victor, un po' per la sua esuberanza fuori dal campo, che ha fatto del nigeriano un campione di difficile gestione.

Dettagli Ed è per questo che il Napoli ha deciso di chiudere il capitolo Osimhen, almeno fino alla prossima puntata. Che potrebbe essere già a gennaio, ovviamente. Dalla Turchia, infatti, scrivono di una richiesta particolare fatta dal nigeriano prima di accettare il trasferimento a Istanbul. Avrebbe ottenuto di potersene andare già a gennaio (con un bonus a favore del Gala) in un top club europeo, stilando una lista di dieci squadre. Che dovrebbe provvedere al pagamento della clausola rescissoria al Napoli. E qui siamo all'altro colpo di scena, forse il punto dove davvero Osimhen è uscito vincitore: per prolungare fino al 2027, Victor ha anche ottenuto di rivedere la cifra concordata lo scorso dicembre con De Laurentiis per lasciare il club azzurro: addio ai 130 milioni, adesso "basteranno" – si fa per dire – circa 80 milioni. Insomma, dopo un anno di stallo – già, perché che Osi volesse lasciare Napoli era chiaro e risaputo da agosto 2023 - è successo tutto e il contrario di tutto in pochissime ore. Il Galatasaray ha perso Icardi per infortunio e ha trovato immediatamente l'opportunità che cercava. Ha bussato alla porta del Napoli ed è stato accolto con i guanti. E in un colpo solo ha risolto il problema di tre parti in causa: della sua rosa a caccia di un grande attaccante; del Napoli, a cui era rimasto sul groppone un ingaggio da 15 milioni lordi per un giocatore che non avrebbe più messo piede in campo; per lo stesso Osi, finito fuori rosa e con la prospettiva di non giocare più almeno fino a gennaio. E l'attaccante ha festeggiato con un post criptico: una storia con sfondo nero, in cui si sente soltanto una musica nigeriana di festa... Tutto chiaro, vero?

Nuova pagina Victor si è imbarcato per Istanbul con un volo privato partito da Capodichino nella tarda serata di ieri. E appena si è sparsa la voce del suo imminente arrivo, l'aeroporto di Istanbul è stato invaso da tifosi, pronti a dare un clamoroso benvenuto alla nuova stella del Gala. In rete girava già la nuova maglia numero 99, nonostante mancasse ancora la firma. Che dovrebbe arrivare oggi, ovviamente dopo le visite mediche che il club turco ha programmato in giornata. È successo tutto velocemente, anche perché oggi Osimhen era atteso in Nigeria per rispondere alla chiamata della sua nazionale. Ha avuto un permesso extra, ovviamente. Anche perché conviene a tutti, specie alla Nigeria, che Victor ritorni presto a far parlare di sé in campo. A Napoli il suo tempo era scaduto. «Bisogna essere coerenti, non ci sono possibilità di un reintegro in rosa» aveva tuonato Conte dopo il match col Parma. «Avessimo ceduto Victor, avremmo completato il mercato». Fuori tempo, ora è finita davvero. Ma senza vincitori. Victor, in fondo, resterà per sempre l'eroe del terzo scudetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'18"**

L'ex eroe mascherato
Victor Osimhen, 25, attaccante nigeriano protagonista dello scudetto: il Napoli lo prese dal Lille nel 2020

OCCHIOA...

Lukaku si allena nei giorni liberi A Cagliari dal 1'?

L'atteggiamento fa la differenza. Sempre. Anche quando sei un campione riconosciuto. Romelu Lukaku non solo ha chiesto e ottenuto dal Belgio di non partecipare ai prossimi due impegni di Nations League per recuperare la forma migliore dopo mesi di allenamenti in solitaria, ma ha deciso di non usufruire dei due giorni di permesso che Antonio Conte ha lasciato alla squadra dopo la vittoria contro il Parma. Romelu è rimasto a Napoli e per allenarsi da solo a Castel Volturno. Col Cagliari vuole una maglia da titolare e per questo ha bisogno di aumentare i minuti nelle gambe. Per la gioia di Conte.

Leader Romelu Lukaku, 31 anni, attaccante belga, già in gol al debutto

Ultimo arrivo in società Il Napoli ha annunciato un nuovo manager: è Leonardo Giammarioli, che si occuperà dello sviluppo del business internazionale

CLAMOROSO

IDENTIKIT

Victor Osimhen

NATO A **LAGOS** (NIGERIA)
IL **29 DICEMBRE 1998**
RUOLO **ATTACCANTE**

ALTEZZA **185** CM
PESO **78** KG

Cresce nella Strikers Academy di Lagos e nel 2015 è campione del mondo Under 17. Nel gennaio 2017 sbarca in Europa, al Wolfsburg. Poi gioca nel Charleroi e nel Lilla. Dal 2020 passa al Napoli: nel 2022-23 è decisivo nella conquista dello scudetto, vinto da capocannoniere della Serie A con 26 reti

STAGIONE	SQUADRA	P	G
2017-18	WOLFSBURG	16	0
2018-19	CHARLEROI	36	20
2019-20	LILLA	38	18
2020-24	NAPOLI	133	76

L'ASSE CON ISTANBUL

Eljif Elmas
Centrocampista macedone che il Napoli acquistò nell'estate 2019 dal Fenerbahce

Kim Min Jae
Difensore coreano, preso nel 2022 sempre dal Fenerbahce

Dries Mertens
Attaccante belga, ha scelto il Galatasaray dopo aver chiuso col Napoli

LA STELLA

KVARATSKHELIA

Nuovo Khvicha, nuovo contratto Missione rinnovo fino al 2029

Si torna a parlare dell'adeguamento per il georgiano: dopo il no al Psg ora De Laurentiis dovrà rivedere il suo ingaggio, ancora tra i più bassi Possibile intesa intorno ai 6 milioni

di **Vincenzo D'Angelo**

Ora che anche la vicenda Osimhen ha avuto il suo epilogo, anche se provvisorio, il Napoli può cominciare a pensare alla programmazione del futuro, partendo dalla più grande priorità: il rinnovo d Khvicha Kvaratskhelia. E ci sarà molto da lavorare per arrivare alle strette di mano, anche se il clima sarà sicuramente più sereno rispetto al tormentone per il nigeriano. La questione è fondamentale, perché il georgiano ha appena cominciato la sua terza stagione in azzurro e continua a guadagnare poco rispetto al suo effettivo valore. Il suo ingaggio è leggermente migliorato, ma ancora non arriva a due milioni netti: nulla se rapportato all'importanza di Kvara nel Napoli di ieri e soprattutto del domani. Aurelio De Laurentiis in estate ha respinto l'assalto del Psg, che col giocatore aveva trovato un'intesa da circa 10 milioni a stagione. Si è mosso in prima persona il presidente durante l'Europeo, accompagnato dall'a.d. Chiavelli e il d.s. Manna, per far capire a Kvara quanto il nuovo Napoli stava nascendo intorno al suo talento: parole che hanno lasciato il segno nel giocatore, soprattutto quelle di Conte, che ha fatto sentire Khvicha un giocatore speciale.

Lavori in corso E speciale lo è davvero il georgiano e lo ha dimostrato in queste prime uscite stagionali. Per Conte ha ancora tanti margini di miglioramento, può diventare un fuoriclasse ma deve continuare a lavorare e a mettere il suo talento al servizio dei compagni. Kvara ha ripreso a fare magie, a esaltare il pubblico e se stesso a suon di dribbling e accelerazioni. Ora, però, aspetta che dalle parole si possa passare ai fatti, con un nuovo accordo che premi la sua crescita. Il suo agente Mamuka Jugeli si è visto al Maradona in occasione della partita contro il Bologna, dove le parti si sono date appuntamento alle prossime settimane. L'entourage di Kvara parte da una richiesta di 8 milioni l'anno, il Napoli è fermo a 5 più bonus e potrebbe fare uno sforzo per avvicinarsi ai sei. Poi, ovviamente, bisognerà capire se servirà inserire una clausola rescissoria, diventata una prigione nella questione Osimhen.

Voglia di Champions Negli ultimi mesi è cambiato il mondo intorno a Kvara. L'Europeo gli ha dato ulteriore visibilità, il suo status a livello internazionale è cresciuto ulteriormente. E anche a Napoli le cose sono cambiate: di nuovo stella, di nuovo leader. E ora anche papà. Con Conte il rapporto, così come i compagni, con cui ha in testa lo stesso obiettivo: c'è voglia lottare per grandi traguardi e di riprendersi la Champions perduta. Farlo con un nuovo contratto, forse, darebbe un'ulteriore spinta a non porsi più limiti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'05"**

CHENUMERO

10

Affare nel 2022: preso dal Batumi per soli 10 milioni

Khvicha Kvaratskhelia è stato uno dei migliori colpi della storia recente del Napoli: acquistato nell'estate 2022 per appena 10 milioni di euro dalla Dinamo Batumi, in estate il Psg era pronto a spenderne 100 per strapparlo al Napoli. Il georgiano in azzurro vanta 92 partite e 26 gol, con uno scudetto vinto.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Una collana storica, finalmente in un'edizione unica!

La Gazzetta dello Sport, in collaborazione con Corriere della Sera, presenta una collana che raccoglie le storie a fumetti di **MASCHERA NERA**, un personaggio di ambientazione western ispirato al filone degli eroi mascherati, ma con un pizzico di humor e avventura in più.
È la prima vera operascritta da **Max Bunker**, presto conosciuto come autore di Alan Ford, Satanik e Kriminal.
Un'occasione unica per rileggere, o scoprire, le emozionanti storie del misterioso e affascinante giustiziere.

Ogni mercoledì un nuovo volume in edicola

ACQUISTA ONLINE SU Gazzetta STORE.it
Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it/gazzetta e ritirala in edicola!

MAX BUNKER
MASCHERA NERA
È TORNATO IN CITTÀ!

© 2024 by Max Bunker material used by licence

Opera in 51 uscite. Ogni volume a €5,99 oltre il prezzo del quotidiano. Non vendibile separatamente da La Gazzetta dello Sport o Corriere della Sera. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it

La Gazzetta dello Sport Tutto il rosa della vita
CORRIERE DELLA SERA La libertà delle idee

SERIE A

IL BLOG

Inizio difficile per Fabregas

Como che succede? Spariti Varane e i gol Ma il gioco dà fiducia

Una rete fatta, cinque subite e la stella infortunata
A Udine, però, progressi e il talento di Nico Paz

COMO

di **Giulio Saetta**

Ventun anni lontano dalla Serie A non sono uno scherzo. E se poi ci mettiamo una squadra completamente rinnovata, con oltre quindici nuovi innesti provenienti dal mercato, si può spiegare questo inizio di campionato difficile per il Como. Già la pre-stagione era partita in salita con il test contro il Wolverhampton finito in rissa e un'accusa di razzismo da parte del club inglese. Nella prima partita ufficiale, poi (Samp in Coppa Italia), l'infortunio della stella Varane, un guaio al ginocchio che si è dimostrato serio e che ha finito per escluderlo dalla lista della Serie A, in attesa di capire come e quando potrà tornare a disposizione di Fabregas. Solo voci e infondate quelle che parlano di una rescissione del contratto. E le liste non sono chiuse: se e quando sarà guarito, Varane, che è partito per Madrid per i consulti e i trattamenti medici, tornerà a lavorare con i compagni. A complicare il tutto, la brutta vicenda che ha riguardato Patrick Cutrone dopo il rigore fallito a Udine al 94', aggredito via social con insulti e minacce di morte a lui e ai figli. «Queste cose non le lascio passare» la denuncia della bandiera biancoblù via Instagram.

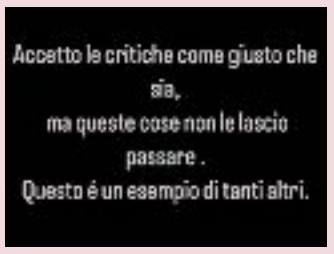
Il peso dei numeri C'è poi il responso del campo, impietoso per quanto riguarda i numeri macro, un punto in tre partite, con un solo gol fatto e cinque subiti. Ma molto meno per quanto riguarda il gioco. Senza storia il debutto contro la Juve all'Allianz, in cui il Como non è mai stato in partita Mentre già dallo 0-0 di Cagliari si è vista una crescita dal punto di vista dell'intensità e dei meccanismi. Andando a spulciare gli score specifici della partita contro l'Udinese, il quadro è tutt'altro che tragico. Il Como è stato superiore quasi ovunque: tiri in porta e fuori, angoli, possesso palla, vantaggio territoriale, contrasti vinti, passaggi riusciti, palle recuperate e contrasti vinti. E aggiungiamoci una squadra pesantemente rinnovata, con giocatori all'esordio in A arrivati in Italia da poche ore. A proposito, bene Nico Paz entrato nella ripresa. Contro una squadra solida e cinica come l'Udinese, è mancato anche un pizzico di fortuna.

Problema del gol Non bisogna però nemmeno nascondere la polvere sotto il tappeto, perché il problema del gol esiste. Lo stesso Cutrone, al di là del solito impegno e del grande movimento, deve ancora ritrovare ritmo e fisicità da Serie A che gli manca da due anni (Empoli 2021-22). Da più tempo, poi, non si vede la confidenza con la porta da parte di Belotti, che non va in doppia cifra dai tempi del Toro 2020-21. Emblematica la frase di Fabregas a fine gara: «Per questo gli attaccanti si pagano 100 milioni, perché fanno gol».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'16"**

SOCIALCLUB



Cutrone denuncia

La risposta di Patrick Cutrone su Instagram al post ignobile che lo ha pesantemente insultato, augurando la morte sua e dei suoi figli. Parole che non meritano nemmeno di essere riportate.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU **Gazzetta.it**

Esordiente Cesc Fabregas, 37 anni, ha iniziato ad allenare a Como nell'estate del 2023 la Primavera. Nel novembre dello stesso anno ha sostituito Moreno Longo sulla panchina della prima squadra portandola in A ANSA

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4
COMO	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS E. LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

SABATO 14 SETTEMBRE
COMO-BOLOGNA **ore 15**
EMPOLI-JUVENTUS **18**
MILAN-VENEZIA **20.45**
DOMENICA 15 SETTEMBRE
GENOA-ROMA **ore 12.30**
ATALANTA-FIORENTINA **15**
TORINO-LECCE **15**
CAGLIARI-NAPOLI **18**
MONZA-INTER **20.45**
LUNEDÌ 16 SETTEMBRE
PARMA-UDINESE **ore 18.30**
LAZIO-VERONA **20.45**

5ª GIORNATA

DOMENICA 22 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
ATALANTA-COMO
CAGLIARI-EMPOLI
FIORENTINA-LAZIO
INTER-MILAN
JUVENTUS-NAPOLI
LECCE-PARMA
MONZA-BOLOGNA
ROMA-UDINESE
VENEZIA-GENOA
VERONA-TORINO

6ª GIORNATA

DOMENICA 29 SETTEMBRE
DATA E ORARIO DA STABILIRE
BOLOGNA-ATALANTA
COMO-VERONA
EMPOLI-FIORENTINA
GENOA-JUVENTUS
MILAN-LECCE
NAPOLI-MONZA
PARMA-CAGLIARI
ROMA-VENEZIA
TORINO-LAZIO
UDINESE-INTER

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juventus, 1), Castellanos (Lazio), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Fabbian, Orsolini (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Cutrone (Como), Colombo (Empoli, 1), Biraghi, Gosens, Kean (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Barella, Çalhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Mbangula, Savona, Weah (Juventus), Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Krstovic (Lecce), Morata, Okafor, Pavlovic, Pulisic, Leao (Milan), Djuric, Maldini (Monza), Anguissa, Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku, Simeone (Napoli), Bonny (1), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Coco, Ilic, Zapata (Torino), Brenner, Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento, Tchatchoua, Tengstedt (Verona, 1)

Bomber Marcus Thuram, 27 anni, seconda stagione all'Inter GETTY

Lo svedese fuori dalla lista Champions?

Bologna, bonus finiti C'è il rebus Karlsson Italiano non fa sconti

BOLOGNA

di **Matteo Dalla Vite**

Il club crede in Italiano. E la squadra è andata in massa ad abbracciare il tecnico dopo l'unico gol all'Empoli. E quindi: dov'è l'errore in un Bologna terz'ultimo, con due punti in tre gare, 5 gol subiti e solo 2 fatti su palla inattiva? Nella transizione dal "vecchio" al nuovo, soprattutto inconscia, non voluta ma naturale in ogni ambiente di lavoro. Così, dopo la sosta non ci saranno né appelli né ulteriori rinvii: i nuovi saranno disponibili (Holm, Pobega, Iling jr) e la Terra di Mezzo attuale andrà abbandonata anche perché il pacchetto comprendente le due trasferte a Como e Monza con in mezzo lo Shakhtar esige una sterzata. Definitiva e definita.

Scelte e identità Scatta l'ora delle scelte: bonus finiti. Vincenzo Italiano ha l'appoggio della società. La sua frase del dopo Bologna-Empoli («Questa avventura è dura per me e per tutta la gente che era allo stadio perché non ci sono più Zirkzee, Calafiori, Saelaemaekers, Ferguson per infortunio e l'allenatore dell'anno scorso, bisogna ripartire da zero...») non è una "diminutio" per chi c'è ma un dover prendere coscienza che le cose sono cambiate e devono cambiare. Italiano ha sempre portato dividendi: ed è per questo che il club ha fiducia, ben sapendo che dopo la sosta arriveranno i rinforzi in forma e che la condizione atletica è già alta ma non ancora sufficiente. Rispetto al gioco di Motta, quello di Italiano porta più dispendio, e i valori atletici di oggi sono già più alti di un anno fa di questi tempi. Eppure il Bologna non ingrana e non va: contro l'Empoli c'era incapacità nel saper bene cosa fare. La cosiddetta identità che manca. La famosa transizione dal vecchio al nuovo, vie di mezzo che ingolfano. Ma dal Como in poi il Bologna deve dare un colpo da 3. Sennò...

Ilic torna in Serbia? La Grande Delusione, in tutto questo inizio non certo fantasmagorico, è Jesper Karlsson: contro l'Empoli ha avuto la chance dall'inizio. Sfruttata male. Cosa gli capita? Il Bologna consegna la lista-Uefa dei 25 per la Champions e lo svedese potrebbe non esserci. Ferguson (pronto a inizio novembre) pare ci sarà anche per meriti acquisiti. Probabili esclusioni anche per De Silvestri, El Azzouzi, il baby Dominguez e Ilic (in uscita, in Serbia il mercato è aperto fino al 13: va in prestito?).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'42"**

Rilancio Jesper Karlsson, 26 anni, è arrivato a Bologna l'estate scorsa dall'Az Alkmaar GETTY

Nel ritiro dell'Albania

Djimsiti si è fermato L'Atalanta lo aspetta per gli accertamenti

ATALANTA

di **Matteo Brega**

Berat Djimsiti si è fermato con l'Albania. Il difensore dell'Atalanta ha sofferto un problema muscolare e tornerà a Bergamo. Djimsiti salterà le gare contro Ucraina e Georgia previste per sabato 7 a Praga e per martedì 10 a Tirana. Periodo no per lui che era stato protagonista sfortunato nell'ultima gara di campionato prima della sosta per l'autogol contro l'Inter. Djimsiti rientrerà così a Zingonia dove verrà valutato dallo staff medico della Dea. Per il resto Gian Piero Gasperini - che oggi pomeriggio riprende la preparazione al centro sportivo "Bortolotti" - seguirà gli altri 12 nazionali in giro per l'Europa. Oltre ai tre italiani (Bellanova, Brescianini e Retegui) che fanno parte della nuova Italia di Luciano Spalletti impegnata a ripartire dopo l'Europeo negativo, sono diversi i giocatori impegnati in questi giorni.

I nazionali De Ketelaere non incrocerà l'Italia in questo giro, ma il Belgio è nello stesso girone di Nations degli azzurri. Avversari Israele e Francia. Hien, assente contro l'Inter per colpa di un virus, avrà modo di ritrovare il campo con la Svezia contro Azerbaigian ed Estonia. Da seguire Kolasinac che ha saltato le prime tre di campionato per un problema fisico, ma è sulla via del recupero completo e con la Bosnia sfiderà Olanda e Ungheria. Kossounou avrà modo di restare allenato con la Costa d'Avorio che incrocia Zambia e Ciad nelle qualificazioni alla Coppa d'Africa 2025. Lookman con la Nigeria riprenderà confidenza con il campo contro Benin e Ruanda. Impegni di sostanza per Pasalic con la Croazia (Portogallo e Polonia) e Samardzic con la Serbia (Spagna e Danimarca). Senza scordare infine Palestra con l'Under 20 e Ruggeri con l'Under 21 azzurre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'26"**

SERIE A

Pagellonedigiornata

Che errori diabolici

IL NUOVO RE DEI BOMBER

8

INTER

Super Thuram adesso realizza pure le reti facili

Un Europeo deludente con la Francia, zero gol segnati. Un ritorno all'Inter strepitoso: 4 reti in tre giornate e l'ascesa al trono di momentaneo capocannoniere della Serie A, e se continua così sarà dura scalzarlo. Ora Marcus Thuram realizza anche i gol facili, come dimostra la doppietta contro l'Atalanta. Sembra aver risolto quel che era un problema, l'emotività sui palloni comodi. Con i 4 gol in tre partite, ha già raggiunto un quarto delle reti fatte nell'intera Serie A 2023-24 (17). Sullo sfondo, la rivalità familiare con Khephren, il fratello alla Juve. A chi lo scudetto?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Desolazione Mike Maignan, 29 anni, a terra, Fikayo Tomori, 26, e Emerson Royal, 25, di spalle, dopo il gol di Dia della Lazio: la loro desolazione è evidente, il Milan è troppo vulnerabile GETTY

ANCHE CONTRO LA LAZIO

4

SBAGLIANDO NON SI IMPARA

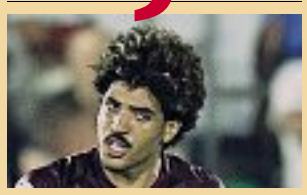
Sulla destra ci sono voragini e al centro si balla

Roberto Carlos? Paolo Maldini da giovane? Marcelo? No, Nuno Tavares, terzino sinistro portoghese della Lazio in prestito dall'Arsenal. Sabato all'Olimpico, il Milan è riuscito a trasformare Tavares in un gigante della fascia mancina. Tavares ha incenerito Emerson Royal, il laterale destro rossonero, e servito gli assist per i gol di Dia e Castellanos. Il problema però è strutturale. Nelle prime tre giornate, il Milan ha incassato sei reti, più o meno tutte così: cross da sinistra al centro o sul secondo palo e gol degli avversari. È successo contro il Torino (2-2), contro il Parma (sconfitta per 2-1) e contro la Lazio (2-2). Sei gol subiti in fotocopia, qualcosa di inconcepibile e di anormale. Possibile che l'allenatore Paulo Fonseca non abbia ancora rimediato a questo buco rossonero? Perseverare è diabolico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERTEZZE GRANATA

7,5



IL TORO IN CIMA

Coco è forte Difende, segna e pare Santana

Già alla prima contro il Milan si era intuito quanto fosse forte Saul Coco, difensore centrale "pescato" dal Torino al Las Palmas, in Spagna. Venerdì contro il Venezia ha segnato il gol della vittoria che ha catapultato i granata in cima alla classifica. Coco comanda la linea difensiva con autorevolezza e sulle palle inattive a favore sa rendersi pericoloso quanto un centravanti. In più ha quest'aria rock-blues anni Settanta che fa simpatia ai *boomer*. Capigliatura afro e baffi, Coco ci ricorda Carlos Santana da giovane. Santana, il leggendario rocker e bluesman di "Oye como va". Per ora Coco va molto "bien".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

COL PORTIERE AMMONITO

5

PARMA

Pecchia e il 5° cambio speso male

Il Parma è una delle squadre rivelazione. Gioca un calcio rapido e verticale. Merito dell'allenatore Fabio Pecchia (foto) che ha cresciuto una "batteria" di giovani bravi. A Napoli, in vantaggio per 1-0, Pecchia ha però commesso un errore. Al 73' si è speso gli ultimi due dei cinque cambi, nonostante il portiere Suzuki fosse gravato da un'ammonizione. Un eccesso di fiducia. Due minuti dopo l'ultima sostituzione, Suzuki è stato ri-ammonito ed espulso. In porta è andato il difensore Delprato e sono arrivati i gol di Lukaku e Anguissa. La rete di Lukaku, con un vero portiere, non sarebbe stata presa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOP&FLOP

IL MILAN E SEI GOL SUBITI SEMPRE ALLO STESSO MODO

Cross da sinistra e palla in mezzo o sul secondo palo: tutte le reti incassate dalla squadra rossonera nelle prime tre giornate sono nate così. Come è possibile?

di **Sebastiano Vernazza**

MA COME HAI FATTO?

4

EMPOLI

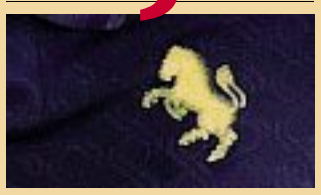
Solbakken e la rete "divorata"

Il premio di giornata "Come ha fatto a sbagliare un gol così" lo vince Ola Solbakken, punta norvegese dell'Empoli in prestito dalla Roma. Solo davanti a Skorupski, portiere del Bologna, in pratica gli ha passato il pallone. Nella stessa partita, Bologna-Empoli 1-1, anche il rossoblù Orsolini si è divorato una rete a tu per tu con il portiere avversario, Vasquez, ma "Orso" se non altro ha calciato con forza. Solbakken si è impappinato, come se fosse precipitato in un buio mentale. La fotografia di un attaccante che non segna dal febbraio 2023, in Roma-Verona 1-0. Il blocco di Solbakken.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUELLO NON È UN TORO

7,5



TERZA MAGLIA JUVE

Come è elegante la Signora in blu con la zebra

Elegantissima la terza maglia della Juve, indossata contro la Roma. Un blu scuro adatto alla Signora e in linea con la tradizione, perché la Juventus ha spesso vestito divise di quel colore, in tonalità più chiare, tendenti all'azzurro, ma sempre sul blu. Quanto al quadrupede rampante sul petto, lì per lì ci siamo cascati anche noi: ci sembrava un toro. E la scelta poteva avere un senso perché il toro è dentro lo stemma della città di Torino, per giunta su sfondo blu, ma insomma, nel calcio il Toro identifica il Torino... A un esame più attento, la verità: quello non è un toro, è una zebra, il simbolo della Juve. Nel blu dipinto di blu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SALTO IN ALTO

7,5

VENEZIA ESCLUSO

Udinese e Hellas La locomotiva del Nordest

La locomotiva Nordest, si diceva una volta e forse si dice ancora, per sottolineare le capacità produttive ed economiche in genere delle regioni del Triveneto o delle Tre Venezie: il Veneto, il Friuli Venezia Giulia e il Trentino Alto Adige. Oggi la locomotiva Nordest va forte anche nel calcio: l'Udinese del nuovo allenatore Kosta Runjaic (nella foto) è prima assieme a Inter, Juve e Torino. Il Verona Hellas di Paolo Zanetti sta un punto sotto assieme al Napoli. Verona e Udinese assommano più punti di Milan e Inter, 13 a 9, e di Roma e Lazio, 13 a 6. Unica delusione del Triveneto per adesso è il Venezia, ultimo con il Como a quota 1.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NATIONS LEAGUE

SPALLETTI

«Ho sbagliato e cambio»

Azzurri Da sinistra, Mateo Retegui, 25 anni, Sandro Tonali, 24, e Davide Frattesi, 24 GETTY IMAGES

LA GUIDA

Programma

Oggi e domani
Allenamento a Coverciano
Giovedì 5
Allenamento a Coverciano, poi partenza per Parigi
Venerdì 6
Francia-Italia (20.45, Parco dei Principi a Parigi)
Sabato 7 Volo per Budapest e allenamento
Domenica 8
Allenamento della vigilia
Lunedì 9 Israele-Italia (20.45, Boszik Stadion, Budapest) e rientro nella notte in Italia

Convocati

Portieri
Donnarumma, Vicario, Meret
Difensori centrali
Di Lorenzo, Gatti, Buongiorno, Bastoni, Calafiori, Okoli
Esterni
Cambiaso, Bellanova, Dimarco, Udogie
Centrocam.
Tonali, Ricci, Fagioli, Pellegrini, Frattesi, Brescianini
Attaccanti
Retegui, Raspadori, Zaccagni, Kean

«IO RESPONSABILE DEL FLOP EUROPEO ORA IN CAMPO UN'ALTRA ITALIA»

di **Andrea Elefante**
INVIATO A FIRENZE

Ammettere di aver sbagliato e assumersene le colpe ha una sua nobiltà. Saper cambiare - non per forza idee, semmai il modo per realizzarle - è segno di lucidità. Ieri, a un anno esatto dalla sua prima conferenza da c.t., Luciano Spalletti si è assunto l'una e l'altra responsabilità, anzi tutte le responsabilità di quanto accaduto a giugno in Germania: «Quel che mi succede intorno dipende da me al cento per cento». Il c.t. non ha visto altro modo - par di capire - per mettersi alle spalle questa sua estate orribile, almeno quanto l'immagine dell'ultima Italia dell'Europeo che ne ha riempito i giorni, fra ricordi e riflessioni. «Un'estate bruttissima: sono stato quasi sempre a casa mia». A pensare e ripensare «di aver fatto vivere un momento così ai tifosi dell'Italia».

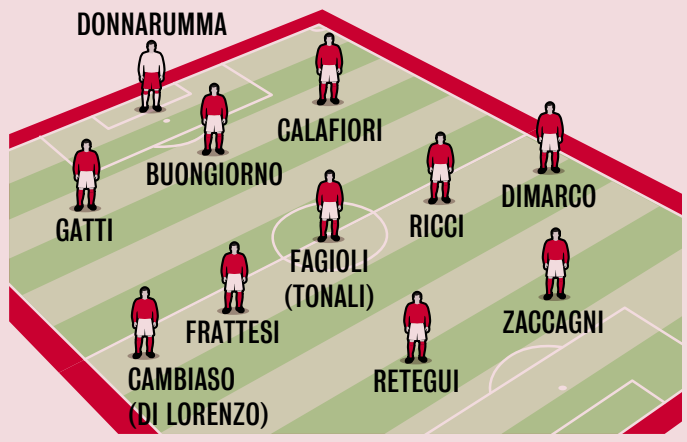
Troppe pressioni Quell'uscita ingloriosa, dopo 90' su cui ha puntato il dito anche Gabriele Gravina, ribadendo comunque «fiducia totale in Spalletti». Blindato dal presidente, «e la mia voglia di proseguire - ha detto il c.t. - è passata dall'aver capito, già subito dopo la gara con la Svizzera, che non era cambiata la considerazione nei miei confronti». Da lì si riparte: cancellare sì, ma senza dimenticare. O sottovalutare. «Spero che anche la squadra senta il forte malessere che ho provato io per quella partita. Atteggiamento, voglia, testa: mai vista una mia squadra non lottare così, non rincorrere un pallone. Abbiamo mollato non onorando la nostra forza e la nostra storia». Se si crede che da un baratro non si possa che risalire, poi bisogna decidere come provarci. Ma la prima cosa da fare è capire il perché di quello sprofondo: «Ho caricato i ragazzi di troppe responsabilità, troppe pressioni: non gli ho fatto gustare la bellezza di indossare la maglia dell'Italia».

Cambio spartito Ma la proposta di una squadra è pure una questione molto più pratica e Spalletti ha anche saputo, capito, che troppo spesso a non capirlo erano i giocatori, quando cercava di spiegare i principi del suo calcio: «Difendere a quattro e costruire a tre: richiesta troppo esigente, sarebbe servito più tempo per lavorarci». Dunque? Dunque si cambia. Uomini: «Devo guardare anche alla carta d'identità e dare respiro a ragazzi nuovi, per fare un gruppo nuovo: facile portare Acerbi o Jorginho, ma poi dobbiamo andare a giocare fra due anni. Però devo vedere una voglia straordinaria di portare a casa anche una rimessa laterale in più». E si cambia pure spartito, perché alla prova dei fatti non c'è proclama («Io so insegnare solo questo calcio: se non va bene, non sono il c.t. giusto», disse in Germania) che non possa essere rivisitato. E calcio liquido che non possa avere pareti un po' più rigide: «Tolgo una complicanza e i dubbi che si è portato dietro quell'errore: si difende a tre e si imposta a tre. Le variabili? Dalle interpretazioni dei calciatori: mai voluto ingabbiare la libertà di esprimere talento. Se fate il giochino dei doppi ruoli è facile vedere un 3-5-2, un 3-5-1-1 o un 3-4-2-1 dietro le mie convocazioni. E ne ho chiamati solo 23 per farli sentire totalmente dentro il progetto di queste due partite».

Il confronto Anche di questo si è parlato ieri mattina, nel primo incontro Spalletti-squadra post Europeo: errori, propositi, aspettative del c.t. «Ho parlato 10' e ho visto sguardi corretti per il momento che attraversiamo e l'importanza della Nations League: serve una grande partita contro la Francia». Da chi c'è, il c.t. si aspetta fisicità («Kean e Retegui, ma anche Okoli»), uno scatto in avanti («Fagioli, rispetto alle scelte fatte all'Europeo»), corsa, «quella di Brescianini, Tonali che mi ha fatto capire di aver riflettuto tanto ed è stato un motivo in più per portarlo e Ricci, che ha le qualità del pensante ma anche dinamismo: una duttilità da sfruttare». E che la positività di Bastoni tenga duro: «L'ho sentito più ottimista dei dottori: conta di stare bene in pochi giorni». E chi non c'è, potrà esserci più avanti. Chiesa: «Lo avrei portato senza farlo giocare, ma il Liverpool vuole che lavori duro». Barella: «Mi ha detto che ha difficoltà respiratorie e io gli do fiducia, l'ho sentito sincero». E anche Locatelli: «È dentro il gruppo, ma l'apporto che può dare è ormai codificabile: da Fagioli o Ricci invece mi aspetto che possano ancora cambiare il loro modo di giocare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venerdì con la Francia



GDS

Il ct confessa: «Ho passato un'estate bruttissima». E riparte con un gruppo più giovane e un'altra tattica: «Si difende e costruisce a 3»

Un anno da c.t. Luciano Spalletti, 65 anni, è stato nominato c.t. dell'Italia il 18 agosto 2023: con lui in panchina, gli azzurri hanno giocato 14 partite, con un bilancio di 7 vittorie, 4 pareggi e 3 sconfitte
LAPRESSE

TEMPO DI LETTURA **3'35"**

Tra i 23 convocati per la Nations League, sono 17 i reduci dall'Europeo
Due le novità assolute: il difensore Okoli e il centrocampista Brescianini

HA DETTO

Spero che anche la squadra senta il forte malessere che ho provato io per la partita contro la Svizzera

Ai ragazzi ho parlato per dieci minuti: ho visto sguardi corretti. La Nations conta, con la Francia serve una grande gara

Luciano Spalletti

L'INCONTRO

A rapporto da Buffon Il ds è già al lavoro per motivare gli azzurri

di **Fabio Licari**
INVIATO A FIRENZE

Gigi Buffon debutta in Nazionale nell'ottobre '97, spareggio mondiale con la Russia. Una notte da tregenda: c'è la neve, sul termometro fa 8 sottozero, siamo rimasti senza portiere perché Pagliuca s'è fatto male dopo mezz'ora. Manca soltanto che Dracula sia in agguato fuori dallo stadio. Brutti presagi. Vieri, uno da battaglie pesanti, dopo il 90' giura: «Qui non verrò a giocare più». Gigi ha 19 anni e una bella dose di sfacciataggine.
Il buon Cesarone Maldini gli chiede «te la senti?», ma è un modo di dire: Buffon è l'unico portiere in panchina. Il veterano Costacurta lo accoglie così quando entra in area di rigore: «Stai tranquillo, Gigi». Lui risponde: «State tranquilli voi» e si tira su le maniche.
Finisce 1-1, va al tappeto solo perché l'amico Cannavaro gli fa autogol, ma il Mondiale francese, vedi che coincidenza, non sfuggirà.

Totem azzurro Gigi ora di anni ne ha 46. Dopo la maglia di Zoff, portierone insuperabile e capitano, ha indossato quella di Riva e Vialli: capodelegazione, motivatore, "amico", collegamento squadra-ct, totem. Adesso è direttore sportivo, figura mai vista in azzurro: deve sollevare Spalletti da compiti diversi da quelli tecnico-tattici. Nessuna sorpresa che, al primo appuntamento dal terribile Svizzera-Italia, dopo Spalletti («Adesso non si può più sbagliare», ha detto il ct) anche lui abbia parlato alla squadra. Non gli servono gradi per essere autorevole. Ha sollevato la Coppa nel 2006 contro la Francia, è uscito ai rigori sempre contro i Bleus nel '98 e con la Sud Corea di Moreno nel 2002, è caduto e s'è rialzato. Gigi, ha rivelato Spalletti, ha toccato «tasti emotivi» come l'orgoglio di vestire la maglia quattro volte campione del mondo, il senso di responsabilità, il sangue dell'amor proprio.

«Attentissimi» Si può perdere, c'è sempre l'occasione per recuperare il successo perduto, partendo se possibile dalla Francia e da una Nations che per noi non è un torneo qualunque, men che meno in questo momento. I giocatori, ha detto Spalletti, sono stati «attentissimi» alle parole del nuovo ds. Quelli che c'erano e quelli che l'hanno sentito al telefono. Come Barella. Quando l'interista ha comunicato l'intervento al naso, d'accordo con il suo club, e quindi l'indisponibilità a questo giro, Gigi gli ha telefonato subito. Gigi non ha perso un'amichevole: anche questo è un messaggio che andrà trasmesso il prima possibile. Il successo di un ciclo azzurro è come la libertà di Gaber: è partecipazione.

Leggenda
Gianluigi Buffon, 46 anni, con il "President Award" che la Uefa gli ha consegnato in occasione dell'ultimo sorteggio di Champions League. L'ex portiere, campione del mondo nel 2006, è l'azzurro con più presenze nella storia della Nazionale (176 partite) AFP

Stai tranquillo... Gigi non è mancato neanche all'allenamento del pomeriggio, sotto il gran caldo, con una decina di azzurri impegnati in schemi e partitella. Retegui, Dimarco, Ricci e Calafiori tutti in gran condizione, Frattesi, Tonali, Brescianini, Bellanova, più Vicario e Meret in porta, mentre gli altri sudavano a parte. Gigi in polo scura, pantaloni bianchi, a scherzare ogni tanto con Spalletti, e a dire altre due cose ai ragazzi al rientro negli spogliatoi, tipo «state tranquilli». Sperando che qualcuno gli abbia risposto: «Stai tranquillo tu». Sarebbe il buon segnale che la ripartenza è scattata.

TEMPO DI LETTURA **2'20"**

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì** dalle **9 alle 13** e dalle **14 alle 17,30**

AFFITTI
RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!
Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te!
Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP
RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@cairorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVO pluriennale esperienza contabilità, controllo di gestione, adempimenti fiscali, bilanci, rapporti con banche, recupero crediti, esamina proposte part-time. Cellulare 334.320.78.96

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor: infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

SEGRETARIA amministrativa front/back office con esperienza piccole realtà aziendali e poliambulatori medici, ottimo uso pc, buone capacità relazionali, francese fluente, inglese medio. Milano: 340.522.17.06

ADDETTI PUBBLICI ESERCIZI 1.5

RECEPTIONIST esperienza quindicennale, inglese spagnolo C1, tedesco francese A1, dinamico, puntuale: 375.65.08.807

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

ASSISTENTE anziani referenziata, con attestato ASA offresi a giornata. Milano: 327.43.44.929

CERCO lavoro pomeridiano come portinaio/custodia condominio - ditta - fabbrica. Milano/dintorni. Non patentato: 335.56.07.589

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico/colf/ qualsiasi. Full / part time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTO 5.4

INVESTIMENTO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi / capannoni zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

OFFERTE 8.1

AFFITTASI negozio 60mq una vetrina Milano Cadorna 4.000 euro/mese. CE in corso: 335.68.94.589

10 VACANZE E TURISMO

ALBERGHI-STAZ. CLIMATICHE 10.1

RIMINI Hotel Leoni tre stelle 0541.38.06.43. Sulla passeggiata, piscina, bici, WiFi, palestra, area bimbi. Agosto pensione completa con bevande, spiaggia e area benessere da Euro 72,00 settembre da Euro 61,00. hotelleoni.it

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

PROPOSTE VARIE 18.3

SIGNORA COMPRA
vecchi oggetti, ceramiche, vetri, ricami, foulard, borsette vintage, medaglie, bigiotteria: 351.78.67.019.

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:
n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00; **n. 1** Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: €4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 1,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Per tutte le rubriche tranne la 21e 24:
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?
OFFRI DEI SERVIZI?
VUOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport.**
I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: **agenzia.solferino@cairorcsmedia.it**

CAIRORCS MEDIA

OPINIONI

IL TEMA DEL GIORNO

di FABIO CAPELLO

JUVE, ORA SERVONO I BIG BARELLA ANIMA INTER MILAN, TROPPI MALINTESI

Rispetto alle prime due uscite, la Juventus ha fatto un passo indietro. Non è stata quella che ha dominato il Verona e il Como, avversari di livello più basso rispetto alla Roma. ***Nelle prime due sfide, infatti, è sembrato tutto così facile:*** *Motta ha messo in luce i giovani, come Savona e Mbangula, ha fatto divertire i tifosi mostrando un bel gioco offensivo, ha segnato sei gol e fatto intravedere qualcosa in vista della lotta per il titolo, ma contro la Roma invece, soprattutto nel primo tempo, la squadra ha fatto un passo indietro. Innanzitutto, non ha calciato in porta. Anzi, l'ha fatto una sola volta, con un tiro deviato, ma senza creare grandi pericoli ai giallorossi. La Juventus, al primo ostacolo con una grande squadra, è apparsa un po' più lenta rispetto al solito e non ha mostrato il gioco visto nelle prime due partite. Resta la tenuta difensiva, però, perché i bianconeri sono tuttora l'unica squadra con la difesa imbattuta in A. Ed è un bene. Tuttavia, all'Olimpico ha mostrato un gioco attendente, appena sotto la metà campo della Roma e non davanti all'area di rigore.* ***I rinforzi arrivati in estate, da Douglas Luiz a Khéphren Thuram, dovranno far fare ai bianconeri il salto di qualità in partite come questa****. Vincere sfide di questo tipo è tutto se vuoi lottare per lo scudetto. La sosta per le nazionali sarà fondamentale per Thiago Motta. I nuovi devono inserirsi gradualmente. A tal proposito, mi è piaciuto molto l'esordio di Koopmeiners, che ha dato subito una bella palla a Vlahovic. E anche Conceicao si è mosso molto bene. Sono convinto che in futuro potrà prendersi diversi spazi.*

Insomma, alla fine credo che in queste prime tre partite Motta abbia mostrato comunque qualcosa di diverso. Qualcosa di suo, soprattutto. Mi piace perché è andato dritto al punto con le sue idee e con la sua filosofia, ovvero che chi si allena bene merita di giocare. *Non importa se hai 19 anni e arrivi dalla Next Gen o se sei stato pagato 50 milioni di euro. Anche io ho sempre utilizzato filosofie di questo tipo, ma è chiaro che alla Juventus si lotta per vincere ogni giorno, e questo aspetto i giocatori devono capirlo. Il mercato, comunque, è stato uno dei più importanti degli ultimi anni. Sono arrivati 8 giocatori, sono stati investiti diversi milioni. Ora i giocatori hanno il compito di far fare il salto di qualità alla squadra.*

La ripresa del campionato sarà interessante. Dopo le prime tre giornate riesci a intuire cosa sta andando e cosa no.Il Milan, ad esempio, ha qualche problema. *Alcuni giocatori non stanno rendendo come dovrebbero. Il mio focus è sulla difesa: l'annata precedente i problemi erano lì, ma queste prime tre partite hanno evidenziato esattamente ciò che avevamo visto la stagione scorsa. Pavlovic è un buon acquisto, senza dubbio, ma Fonseca deve lavorare sulla fase difensiva.* ***Inoltre, l'atteggiamento di Leao e Theo non mi è piaciuto. Con quel gesto del cooling break hanno dato l'idea di essere due bambini capricciosi.*** *Se fosse capitato a me, ne avrei parlato il giorno dopo in ufficio, magari con entrambi, e soprattutto senza l'intervento della società. Queste cose devono risolversi nello spogliatoio. La loro è stata una mancanza di rispetto verso i compagni che invece sono andati*

in panchina a parlare con l'allenatore. I problemi non si risolvono così. In ogni caso, credo che il dialogo sia fondamentale.

Arriviamo all'Inter, infine. Il 4-0 rifilato all'Atalanta è stato una prova di forza eccezionale*. Semplicemente i nerazzurri sono tornati ai valori che conoscevamo e che abbiamo apprezzato l'anno scorso. Era e resta la superfavorita per lo scudetto. Parliamo di una squadra che ha voglia di migliorarsi, e il manifesto di ciò che dico resta Barella. L'eurogol segnato alla Dea è stato eccezionale, ma mi ha colpito ancora una volta la sua voglia di vincere, di correre, di lottare fino all'ultimo pallone. Il derby sarà interessante.*

LO SPUNTO

di MARCO CIRIELLO

FAMIGLIA NAPOLI CONTE COSTRUISCE IL SUO PROGETTO OLTRE GLI SCHEMI

Mentre sta debellando gli incubi per evitare che gli invadano il sogno di ricostruzione della sua squadra, Antonio Conte l'altra sera al Maradona ha provato e ha fatto provare ai napoletani una grande gioia, per questo sull'Instagram ha postato due foto che sono un manifesto, con una sola didascalia: famiglia. E guardandole viene da dare ragione a Christopher Lasch, che indica la famiglia come l'ultimo rifugio in un mondo senza cuore. **Ci sono i calciatori e lo staff del Napoli in un abbraccio a testuggine. Conte nella prima nemmeno si vede perché è in mezzo, sommerso, e nella seconda abbraccia Di Lorenzo e Politano in un girotondo che ha al centro Lukaku.**

Grinta Antonio Conte, 55 anni, carica il suo Napoli dalla panchina

Le due foto fermano gli abbracci alla fine della partita, con Conte – il più contento – che dopo aver invaso per due volte il campo correndo la prima volta verso Romelu Lukaku e la seconda andando incontro a Zambo Anguissa, i due calciatori che hanno ribaltato la pazza partita col Parma, finalmente poteva abbracciarseli tutti, perché era cosciente che, nonostante i ritorni degli incubi della passata stagione, si sta formando il carattere della nuova squadra e i suoi principi calcistici stanno finalmente attecchendo. Poi è

GAZZETTA.IT

PARALIMPIADI, LUNA ROSSA, US OPEN LIVE E "NBA NOIR"

Il martedì sportivo su Gazzetta.it si apre con il post Sinner: cronaca, interviste, analisi e video sull'ottavo di finale di Jannik contro Paul a New York. Il calcio vive uno dei suoi rarissimi momenti di pausa, tra la terza giornata di A e la Nations League dell'Italia, ma di mattina sul sito della Rosea verranno pubblicati i voti al mercato delle 20 protagoniste del campionato.

Luna Rossa nella regata vinta contro American Magic

Per tutta la giornata sarà attivo il live sulle Paralimpiadi da Parigi: obiettivo, nuovi ori azzurri dopo la grande giornata di ieri. Alle 14 riparte il Round Robin della Louis Vuitton Cup: Luna Rossa sfida New Zealand e poi Orient Express. Il martedì infine è il giorno della rubrica "Nba Noir" di Massimo Oriani: puntata dedicata a Pat Ewing e al draft... truccato.

Feste nerazzurre Un'immagine della partita tra Inter e Atalanta di venerdì scorso: Dimarco, Thuram e Bastoni corrono verso Barella che ha appena realizzato il secondo gol dei nerazzurri

Tra le big vorrei spendere qualche parola sul Napoli e sul binomio Conte-Lukaku, subito vincente. Gol al debutto e vittoria. *Gli azzurri avevano bisogno di un punto di riferimento fisico e tecnico. E inoltre mi è piaciuto molto l'atteggiamento di Kvara, che contro il Parma è rientrato in difesa e ha aiutato. La mano di Conte si vede già. Dopo la sosta, infine, mi piacerebbe rivedere due squadre che mi hanno molto colpito. La prima è il Parma, che fin qui ha mostrato un gioco molto interessante, dinamico, e la seconda è il Como di Cesc Fabregas. Fin qui mi è piaciuto molto. Ha espresso un gioco veloce e fluido. Hanno tutto per fare una buona stagione.*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

probabile che attecchiranno ancora meglio con Scott McTominay e Billy Gilmour, i suoi nuovi centrocampisti scozzesi.

Intanto c'è la famiglia, e non è un caso, perché Conte nella cattiva sorte – a Verona – e nella buona – a Napoli – ha insistito molto sui sentimenti, lasciando intendere di aver compreso la Napoli-nazione-sommersa meglio di tutti. *Insomma, sconfitta o vittorie, per far nascere una squadra servono sentimenti come quelli di una famiglia, attingendo a piene mani dalla storia del vecchio sud, tanto che i napoletani sono impazziti per le due fotografie degli abbracci e ancora di più per la didascalia. E se c'era bisogno di un flash forward per annunciare il futuro – di cui i napoletani hanno tanta nostalgia – la partita col Parma è stata perfetta. Perché ha mostrato tutti i canoni contiani in rimonta e la ricerca del carattere assoluto – come quello di Khvicha Kvaratskhelia che ha corso più di Marcell Jacobs cercando il gol con l'animo di Raúl González Blanco – per rimediare agli incubi del passato: alcuni momenti di smarrimento a centrocampo e diverse leggerezze in difesa, con l'attenuante che la squadra di Fabio Pecchia palleggiava bene e ripartiva anche meglio.*

Il Napoli che ha in mente Conte – quello dei sentimenti forti e della voracità di palloni e tempi e vittorie – non c'è ancora, ma intanto ci sono alcuni momenti e c'è di nuovo la gioia, e a testimonianza di quella gioia ci sono le foto della famiglia. Foto che dicono che dove c'era uno spogliatoio diviso ora c'è un nucleo compatto, dove c'erano degli assolutisti e tanta voglia di andarsene ora c'è un legame forte che si sta radicando per rimanere a lungo. **Le due foto della "famiglia" napoletana fanno parte della strategia contiana: costruisci-unendo, e potevano essere postate soltanto dopo il ritorno del figliol prodigo Lukaku, che Conte ha atteso per tutta l'estate.**

Adesso che il quadro è completo o quasi, rimangono le difficoltà di Pasquale Mazzocchi, che potrebbe anche diventare quello che Maurizio Codispoti fu per Zdeněk Zeman: l'estraneo al gioco che cresce più di tutti – ai figli che danno pensieri si dedicano più pensieri – e che la famiglia si è riunita, e i principi calcistici cominciano a vedersi anche sul campo. Non resta che continuare a insistere, sottraendo il Napoli agli incubi del passato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

di **FRANCO ARTURI**

LE PARALIMPIADI FRA LACRIME, IMPRESE ED EROI INVISIBILI

Quando definiamo eroi i fenomeni dello sport, non facciamo retorica. L'agonismo della nostra epoca, infatti, è la versione moderna dell'epica di Omero: i fuoriclasse al posto dei guerrieri greci e troiani. E nella Paralimpiade di Parigi gli eroi sono innumerevoli: l'unico appuntamento al mondo in cui ogni singolo partecipante ha alle spalle una storia che vale un grande titolo, un'intera pagina di giornale, un racconto da tramandare, una vittoria prima ancora di gareggiare. Sono persone che non si sono fatte fermare da una pallottola vagante, da una schiena spezzata, da un incidente maledetto, da una malformazione genetica: quanta ammirazione! Ma questi sono i campioni sotto gli occhi di tutti, più facili da onorare e da applaudire.
C'è però una folla di eroi invisibili, che sta dietro a tutto questo e che vorremmo celebrare. Parliamo degli accompagnatori, sui campi di gara e fuori, degli allenatori, dei dirigenti e soprattutto delle famiglie che hanno bisogno di una forza particolare cui attingere per sostenere i propri allievi e figli e portarli fino ai blocchi di partenza. *Un giorno dopo l'altro, un allenamento dopo l'altro, un problema da risolvere dopo l'altro. Per anni. E insieme a loro un enorme grazie va a Parigi, che sta regalando a questa manifestazione una cornice di sbalorditiva partecipazione. Quegli impianti pieni, dal colossale stadio dell'atletica alla piscina, sono una conquista per il mondo. Un turbinio di colori e bandiere che sono uno spettacolo nello spettacolo.*
E poi ci sono le gare, certo. E anche nella Paralimpiade quel medagliere che si corre a guardare, nonostante tutto, per capire se la riga dell'Italia è troppo indietro. Grazie al nuoto, a giusto titolo la nuova "fabbrica di medaglie" dell'Italia sportiva (bravi bravi), ci facciamo notare, siamo con i più forti, come nell'Olimpiade di qualche settimana fa. Tanti podi, tanti inni di Mameli, tanti sogni che si coronano, al punto che è difficile enumerarli tutti. Il siluro Simone Barlaam, oro col record del mondo in piscina, sembra una spanna sopra tutti. Ma lo stesso metallo è stato conquistato in vasca da Federico Bicelli e Giulia Ghiretti. E Carlotta Gilli, la nostra wonder woman, ha portato a casa la sua quarta medaglia. Bellissime gare anche nell'atletica, con l'argento sui 100 di Maxcell Amo Manu, nonostante una partenza difficile, nel triathlon con l'argento di Francesca Tarantello e Veronica Yoko Plebani, e poi nel tiro con l'arco di bronzo con Dalia Dameno e Paolo Tonon. Mille scuse a chi non riusciamo a citare e ai quarti posti che pesano tanto, ma vogliamo correre a due

In piscina Simone Barlaam, 24 anni, esulta dopo aver vinto la medaglia d'oro nei 50 stile S9

medaglie di bronzo che ci hanno toccato il cuore. La prima, tecnicamente imprevista, è venuta nel nuoto da Manuel Bortuzzo, che era un giovane nuotatore normodotato d'interesse nazionale, quando fu raggiunto alla schiena da una pallottola fuori da un pub nella periferia Sud di Roma. Era il febbraio 2019: la sua paralisi divenne un dramma nazionale. Oggi, eccolo qui, con una vita e speranze nuove, pieno di tatuaggi come molti coetanei, confuso fra gli applausi di tutti noi. E che dire di Giulia Terzi, mamma sei mesi fa, bronzo nei 400 stile. Incantevoli le sue parole dedicate al figlioletto Edoardo («Ti lascio con la nonna, ma torno con una medaglia») e al papà malato («Non è qui con noi perché sta combattendo per la sua medaglia»). Non tratteneva le lacrime. Nemmeno noi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it

VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 000015700117
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di lunedì 2 settembre 2024 è stata di 163.846 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

SerieB

Presidenza Lega di B
Con Balata candidati Dossena e Veltroni

● Tre candidature per la presidenza della Lega di B in vista delle elezioni del 12 settembre. Oltre al presidente uscente Mauro Balata e all'ex calciatore Beppe Dossena, si sarebbe fatto avanti il manager Vittorio Veltroni. Ma le proposte di Dossena e di Veltroni sarebbero giunte oltre il termine ultimo (mezzanotte di domenica). Il giudice sportivo deciderà l'ammissibilità delle relative candidature.

I segreti dei tre padroni

Protagonisti Dall'alto, Matteo Tramoni, 24 anni, trequartista del Pisa, Edoardo Soleri, 26 anni, attaccante dello Spezia, e Demba Thiam, 26 anni, senegalese, portiere della Juve Stabia

PISA, SPEZIA E JUVE STABIA QUESTO SPRINT NON È UN CASO

di **Giulio Saetta**

Solo chi non conosce la Serie B si può sorprendere nel vedere, dopo quattro giornate, Pisa, Spezia e Juve Stabia in testa alla classifica. Squadre che certamente nelle classiche griglie di partenza estive non si posizionavano nelle prime posizioni. Otto punti in condominio, uniche tre a non avere ancora dovuto digerire una sconfitta. Ognuna di esse, ha un motivo di orgoglio particolare nell'essere lì davanti a tutte. Il Pisa ha una nuova guida tecnica, Pippo Inzaghi. Da un lato ne ha beneficiato per l'entusiasmo e la voglia di rivincita, dall'altra ha lavorato bene sul mercato e in fase di preparazione perché non era per niente scontato assimilare così velocemente nuovi principi tattici. Lo Spezia, confermando D'Angelo, ha proseguito la scia positiva iniziata nella passata stagione tribolata al limite della sopportazione per una piazza che scendeva dalla A ma raddrizzata in corsa dal tecnico ex Pisa. La Juve Stabia invece, da neopromossa dovrebbe rappresentare la sorpresa ma la Serie B ci ha abituato a simili exploit. Basta tornare all'anno scorso e alla cavalcata del Catanzaro che da matricola ha sfiorato la promozione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PISA

L'entusiasmo di Pippo Inzaghi e Tramoni al top

Due stagioni anonime spazzate via in appena due settimane, con i tifosi che sognano già in grande. Tanto merito di Inzaghi, che in Serie B è sempre partito forte e ha restituito autostima a un gruppo (in gran parte confermato) che lo scorso torneo diverse volte era uscito dal campo tra i fischi.
Uomini chiave Al top Tramoni, un anno fa subito ko per un brutto infortunio e che ha ritrovato il tecnico con cui fu premiato miglior Under 21 della B. Trequartista che va in fascia per poi crossare o concludere oppure accentrato per logorare le difese con la sua rapidità palla al piede, già un gol e due assist. Elemento irrinunciabile è il nazionale rumeno Marin, non più solo guida del pressing e ruba-palloni ma anche intraprendente in costruzione.
Mercato Squadra ringiovanita senza rinunciare all'esperienza (Semper, Leris e Abildgaard arrivato l'ultimo giorno), centrocampo rinforzato anche a livello muscolare con Hojholt e Jevsenak, forse un po' corta la difesa (ma l'Under 21 Giovanni Bonfanti dall'Atalanta è già una certezza).
Allenatore Dal primo giorno di ritiro Inzaghi non ha derogato da un 3-4-2-1 compatto, con momenti di pressing alto e feroce, pochi fraseggi e tanti movimenti in verticale per innestare l'attacco con combinazioni sulle fasce o lanci dalla difesa.

Alessio Carli

Idee Pippo Inzaghi, 51 anni, nuovo tecnico del Pisa LAPRESSE

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	8	4	2	2	0	7	4
JUVE STABIA	8	4	2	2	0	4	1
SPEZIA	8	4	2	2	0	6	4
REGGIANA	7	4	2	1	1	6	4
MANTOVA	7	4	2	1	1	6	5
CITTADELLA	7	4	2	1	1	4	3
CREMONESE	6	4	2	0	2	5	3
CESENA	6	4	2	0	2	6	5
SALERNITANA	6	4	2	0	2	7	7
SÜDTIROL	6	4	2	0	2	6	7
BRESCIA	6	4	2	0	2	3	4
CATANZARO	5	4	1	2	1	4	4
SASSUOLO	5	4	1	2	1	5	7
MODENA	4	4	1	1	2	4	5
PALERMO	4	4	1	1	2	2	4
FROSINONE	3	4	0	3	1	4	5
CARRARESE	3	4	1	0	3	4	6
SAMPDORIA	2	4	0	2	2	4	6
BARI	2	4	0	2	2	3	6
COSENZA (-4)	1	4	1	2	1	4	4

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO 14
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA 15
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

6ª GIORNATA

SABATO 21 SETTEMBRE
DATE E ORARI DA STABILIRE
CATANZARO-CREMONESE
COSENZA-SASSUOLO
FROSINONE-BARI
MANTOVA-CITTADELLA
MODENA-JUVE STABIA
PALERMO-CESENA
PISA-BRESCIA
REGGIANA-SALERNITANA
SAMPDORIA-SÜDTIROL
SPEZIA-CARRARESE

MARCATORI

2 RETI Adorni (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Shpendi (1, Cesena); Fumagalli (Cosenza); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)

RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

JUVE STABIA

Pressione alta, tanti giovani e gruppo unito

Tecnico Guido Pagliuca, 48, in B è salito con la Juve Stabia LAPRESSE

Il segreto del primato della Juve Stabia sta nel pronto adattamento al nuovo campionato. La caratteristica di mettere immediatamente pressione alla manovra avversaria produce maggiori vantaggi in cadetteria dove il tasso tecnico è più elevato.
Uomini chiave In una squadra dove il collettivo è sempre stato al primo posto, emergono più giocatori chiave. Il portiere Thiam rappresenta il simbolo della solidità difensiva (appena un gol subito in 360'), Floriani è una piacevole novità sulle fasce ma forse Candellone, nuovo capitano dopo il doloroso addio di Mignanelli, è quel che più rappresenta lo spirito gialloblù, attaccante ma anche primo difensore in fase di non possesso.
Mercato Il ds Matteo Lovisa ha raggiunto tutti gli obbiettivi di mercato ma volendo cercare il pelo nell'uovo forse manca solo un altro difensore centrale tenuto conto della retroguardia a tre su cui si è basato Pagliuca in queste prime quattro partite. Ma possono adattarsi al ruolo sia Andreoni sia Fortini, l'ultimo arrivato in prestito dalla Fiorentina e già convocato da Bollini nell'U19.
Allenatore In questo avvio di campionato Guido Pagliuca si è inventato un 3-4-2-1 che sta producendo i suoi dividendi. I due trequartisti, Piscopo e Mosti, coprono e inventano per l'unico terminale offensivo con Candellone, Adorante e Artistico a giocarsi il posto. Pagliuca accontenta anche la società privilegiando il minutaggio di almeno due giocatori dal 2002 in poi a partita. Unica pecca i troppi cartellini gialli (17 in totale, quasi tutti per gioco scorretto).

Gianpaolo Esposito

SPEZIA

Fortino Picco Grandi rimonte e palle inattive

Confermato Luca D'Angelo, 53, guida lo Spezia dal 2023 LAPRESSE

Non era mai stato primo lo Spezia in Serie B. Neanche quando Vincenzo Italiano l'accompagnò nella massima serie nel 2020. Per rivedere i liguri in vetta bisogna tornare in C, nel 2012, l'anno dell'ultima promozione nei cadetti, con Michele Serena in panchina. Esserci adesso, sebbene dopo solo 4 spicchi di calendario, ha diverse motivazioni: intanto la forza del Picco, dove lo Spezia è riuscito per due volte a ribaltare il risultato del primo tempo, segnando il gol decisivo sempre nei minuti di recupero (due giorni fa in dieci e senza portiere). Poi, indubbiamente, la capacità di sfruttare le palle inattive: 5 delle 6 reti realizzate giungono da quella situazione e gli avversari, per ora, non hanno trovato le contromisure.
Uomini chiave Il giocatore chiave è sicuramente Salvatore Esposito, quello che oltre a impostare e raccordare, batte tutte le palle da fermo, impareggiabile sui corner, ma bravo pure sulle punizioni e dal dischetto. Soleri, poi, è in gran forma e come "vice" Sarr contro il Cesena non ha preso gol.
Mercato Ha regalato a Luca D'Angelo qualche elemento per puntellare la rosa e impreziosirla (in extremis anche Colak e per fortuna Gori, visto il grave infortunio di Sarr), non si può lamentare.
Allenatore Proprio il tecnico, che sta adottando spesso il 3-5-2 – affidandosi invece, come nel precampionato, al trequartista dietro alle due punte nella sfida più recente – ha un grande vantaggio: l'intera ossatura della squadra è la stessa che lui sta allenando dallo scorso gennaio. E questo, nel creare "gruppo" e cementare l'affiatamento, è fondamentale anche per l'inserimento dei nuovi arrivati.

Marco Magi

SERIE C GIRONE C 2ª GIORNATA

Festa grande Catania Contro il Benevento c'è la prima vittoria

Rossazzurri spinti da quasi 20 mila tifosi, basta un gol di Carpani per aggiudicarsi la sfida tra due big del girone

di **Giovanni Finocchiaro**
CATANIA

La festa popolare di una città. In 18 mila hanno spinto il Catania verso un successo pesante in quello che era stato presentato come un immediato scontro diretto con vista sull'alta classifica. In effetti il Benevento ha schierato una squadra ambiziosa, ma ieri al Massimino la squadra di Toscano ha dominato sotto ogni aspetto: possesso, circolazione, efficacia in fase difensiva, velocità e aggressione degli spazi. Per l'intero primo tempo il Catania ha condotto le danze assicurando copertura in difesa e circolazione palla che è cominciata dalle retrovie sviluppandosi sulle corsie. Senza centravanti per gli infortuni di D'Andrea, Popovic e Montalto, il tecnico Toscano ha inventato il mediano Lunetta per coprire il ruolo e proprio dall'ex del Lecco è nata l'azione del gol: il suo tiro dopo un inserimento è stato respinto coi piedi da Nunziante permettendo a Carpani l'inserimento e la conclusione potente sotto la traversa.

Il ritorno sannita Nella ripresa il Benevento ha giocato con maggiore rapidità negli ultimi venti metri sfiorando il pari prima con una traversa scheggiata da Talia e poi con la conclusione violenta di Manconi deviata sulla linea di porta da Sturaro in scivolata. Nel momento di difficoltà per la squadra di casa che ha difeso con la linea a cinque, il pubblico ha alzato il volume del sostegno, come succede puntualmente al Massimino, riscendo a fare la differenza, mentre Stoppa con un paio di fughe in avanti ha tentato di alleggerire la pressione (allontanato Vanzetto, collaboratore dello stesso Toscano). Alla fine celebrazioni e apoteosi di ben altre categorie.

La promessa di Ross In mattinata il presidente Ross Pelligra, arrivato qualche ora prima dall'Australia, ha voluto chiarire la posizione economica e le ambizioni del club dopo le difficoltà nel coprire la garanzia economica, poi onorata il 9 agosto e il black out sul mercato, riaperto abilmente dal ds Faggiano negli ultimi giorni: «Il nostro impegno resta immutato, il Catania è in cima ai miei pensieri. Ho sangue siciliano e un amore incondizionato per questa città. Vogliamo anche realizzare un centro sportivo per costruire un futuro sostenibile con i ragazzi di casa nostra». Giù applausi. Pelligra in città è tornato "Zio Ross".

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'49"**

CATANIA	1
BENEVENTO	0

MARCATORE Carpani al 23' p.t.

CATANIA (3-4-2-1) Bethers 6,5; Ierardi 6,5, Di Gennaro 6,5, Castellini 6; Guglielmotti 7, Sturaro 6,5 (dal 23' s.t. De Rose 6), Di Tacchio 6,5, Anastasio 6 (dal 10' s.t. Quaini 6); Luperini 6,5, **Carpani 7** (dal 23' s.t. Inglese 6); Lunetta 7 (dal 16' s.t. Stoppa 6). (Adamonis, Butano, Raimo, Allegra, Forti, Ciniero, Jimenez, D'Emilio, Corallo).
All. Toscano 7

BENEVENTO (4-3-3) Nunziante 6; Berra 5,5, Capellini 5,5, Viscardi 5,5, Ferrara 5,5; Talia 6, Viviani 6 (dal 15' s.t. Pinato 6), Acampora 5,5 (dal 1' s.t. Borello 6); Lamesta 5,5 (dal 42' s.t. Starita s.v.), Manconi 5,5, Lanini 5,5 (dal 1' s.t. Perlingieri 6). (Manfredini, Lucatelli, Oukhadda, Veltri, Avolio, Sena, Ciurleo, Prisco, Simonetti).
All. Auteri 6

ARBITRO Dl Francesco di Ostia Lido 6
NOTE paganti 5.277, abbonati 12.273, incasso nc. Ammoniti Viviani, Acampora, Anastasio, Manconi, Guglielmotti. Angoli 5-3

Decisivo Gianluca Carpani, 31 anni, nuovo centrocampista del Catania arrivato in estate dalla Recanatese e protagonista del successo sul Benevento RUSSO

OCCHIOA...

Trapani cambia Esonerato Torrisi Panchina a Oddo

(f.c.) Massino Oddo prenderà il posto di Alfio Torrisi sulla panchina del Trapani dopo l'esonero del tecnico catanese scaturito dal pesante 3–0 subito in casa col Picerno. Oggi Massimo Oddo dovrebbe essere a Trapani: firmerà un contratto biennale e nel pomeriggio incontrerà la squadra.

Girone A

ARZIGNANO	1
ALBINOLEFFE	1

MARCATORI Zanini (AL) al 6', Bordo (AR) al 38' s.t.

ARZIGNANO (3-4-2-1) Boseggia 6; De Zen 5,5 (dal 22' s.t. Boccia 6), Milillo 5,5, Boffelli 6; Lakti 5,5 (dal 22' s.t. Stefanoni 6,5), Cerretelli 6, **Bordo 6,5** (dal 40' s.t. Antoniazzi s.v.), Cariolato 6,5; Mattioli 5,5, Benedetti 5,5 (dal 32' s.t. Lunghi 6); Menabò 6 (dal 40' s.t. Nepi s.v.). (Lotto, Manfrin, Rossi, Centis, Di Virgilio, Mauthe, Barba, Toniolo, Campesan, Verduci).
All. Bruno 6,5

ALBINOLEFFE (3-5-2) Marietta 6,5; Borghini 6, Potop 6, Baroni 6; Gusu 5,5, Zanini 6,5 (dal 43' s.t. Evangelisti s.v.), Astrologo 6 (dal 43' s.t. Fossati s.v.), Agostinelli 6, Munari 6,5; Longo 6,5, Mustacchio 5,5 (dal 25' s.t. Capelli 6). (Facchetti, Taramelli, Giannini, Zambelli, Boloca, Angeloni, Vinzioli, Freri). **All.** Arceci 6 (Lopez squalificato)

ARBITRO Esposito di Napoli 5,5
NOTE paganti 462, abbonati 84, incasso di 2.716,33 euro. Ammoniti Potop, De Zen, Bordo. Angoli 6-3

Girone B

ASCOLI	1
PIANESE	0

MARCATORE Varone (A) al 2' p.t.

ASCOLI (3-4-3) Livieri 7; Menna 6, Curado 5,5, Gagliolo 6; Adjapong 6 (dal 14' s.t. Alagna 5,5), Varone 6,5, Bertini 6 (dal 14' s.t. Bando 6), Cozzoli 6,5; Tirelli 5,5 (dal 27' s.t. Campagna 5,5), Corazza 5,5 (dal 44' s.t. Caccavo s.v.), D'Uffizi 6 (dal 1' s.t. Marsura 5,5). (Abati, Raffaelli, Maurizii, Piermarini, Maiga Silvestri, Tavcar, Caucci, Gagliardi, Achik, Ciccanti).
All. Carrera 6,5

PIANESE (3-4-2-1) Boer 6,5; Polidori 6 (dal 35' s.t. Sorrentino s.v.), Pacciardi 6,5, Chesti 5,5 (dal 13' s.t. Remy 6); Boccadamo 5,5, Proietto 6 (dal 13' s.t. Colombo 6), Simeoni 5,5 (dal 35' s.t. Odjer s.v.) Nicoli 6,5; Mastropietro 5,5, Falleni 6 (dal 26' s.t. Capanni 5,5); Mignani 5,5. (Filippis, Reali A., Da Pozzo, Reali S., Papini, Spinosa, Frey, Indragoli, Barbetti).
All. Prosperi 5,5

ARBITRO Vingo di Pisa 5
NOTE paganti 2.620, abb. 2.473, incasso di 38.344 euro. Amm. D'Uffizi, Simeoni, Remy e Odjer. Angoli 5-3

VIS PESARO	3
AREZZO	0

MARCATORI Peixoto al 29', Nicastro su rigore al 34' p.t.; Ceccacci al 42' s.t.

VIS PESARO (3-4-1-2) Vukovic 6,5; Coppola 6,5, Tonucci 6,5, Bove 7; Peixoto 7 (dal 18' s.t. Zoia 6,5), Paganini 7, Pucciarelli 7, Tavernaro 6,5 (dal 26' s.t. Ceccacci 7); Orellana 7 (dal 38' s.t. Di Paola s.v.); Nicastro 6,5, **Cannavò 7** (dal 39' s.t. Molina). (Munari, Palomba, Nina, Neri, D'Innocenzo, Antolini, Gambino, Forte, Thiane, La Rosa, Okoro). **All.** Gennari (Stellone squalificato)

AREZZO (4-3-3) Trombini 6; Lazzarini 5 (dal 1' s.t. Tavernelli 5,5), Del Fabro 5, Gigli 5, Coccia 5; Renzi 6, Mawuli 5 (dal 32' s.t. Fiore s.v.), Settembrini 6,5 (dal 32' s.t. Chierico s.v.); Guccione 5, Gucci 5,5 (dal 1' s.t. Pattarello 5,5), Gaddini 6 (dal 18' s.t. Ogunseye 5,5). (Galli, Borra, Santoro, Righetti, Bigi, Barboni). **All.** Troise

ARBITRO Gangi di Enna 6
NOTE paganti 850, abb. 689, incasso di 12.607 euro. Ammoniti Bove, Gigli, Tonucci, Pucciarelli, Paganini, Coppola, Cannavò, Tavernelli, Gucci. Angoli 3-5

Le altre del girone C

AVELLINO	1
GIUGLIANO	1

MARCATORI Ciuferri (G) al 42' p.t.; Sounas (A) al 15' s.t.

AVELLINO (3-5-2) Iannarilli 6; Cancellotti 5,5, Armellino 5, Frascatore 5 (dal 38' s.t. Enrici s.v.); D'Ausilio 6, De Cristofaro 5, Palmiero 5,5 (dal 32' s.t. Redan 6), **Sounas 6,5**, Liotti 5,5 (dal 48' s.t. Cancellieri s.v.); Gori 5 (dal 38' s.t. Vano s.v.), R. Russo 5,5. (Guarnieri, Marson, Rigione, Rocca, Patierno, Sannipoli, Benedetti, Arzillo, Llano).
All. Pazienza 5

GIUGLIANO (4-3-3) Barosi 6; Valdesi 6 (dal 40' s.t. Minelli s.v.), Solcia 6, Caldore 6,5, Oyewale 6; De Rosa 6 (dal 16' s.t. Celeghin 6), Maselli 5,5 (dal 31' s.t. Acella 6), Giorgione 6,5; Ciuferri 6,5, Padula 5,5 (dal 31' s.t. De Paoli 5,5), Njambe 5,5 (dal 16' s.t. D'Agostino 6). (D. Russo, M. Esposito, Romano, Masala, La Vardera, Peluso, Nuredini, G. Esposito). **All.** Bertotto 6,5

ARBITRO Djurdjevic di Trieste 6
spett. 8.000 circa, abb. 5.088, paganti e incasso n.c. Espulso De Cristofaro al 52' s.t.; amm. De Rosa, Njambe, Solcia, Maselli, Liotti, Cancellotti, De Paoli. Angoli 8-2

CAVESE	2
CROTONE	1

MARCATORI G. Vitale (Ca) al 39', autorete di Piana (Ca) al 45' p.t.; Sorrentino (Ca) al 7' s.t.

CAVESE (3-5-2) Boffelli 6; Saio 6, Piana 5, Loreto 6; Rizzo 6, Konate 6, Pezzella 6,5 (dal 40' s.t. Citarella s.v.), G. Vitale 7, Maffei 6 (dal 35' s.t. Tropea 6); **Sorrentino 7.5** (dal 25' s.t. Diop 6), Fella 6. (Lamberti, Di Somma, Barba, Marranzino, Diarrassouba, Fornito, Vigliotti, Peretti, Marchisano, Badje, Rusciano, Barone). **All.** Di Napoli 7

CROTONE (4-2-3-1) Sala 6; Rispoli 6 (dal 26' s.t. Kostadinov 6), Cargnelutti 6, Di Pasquale 6, Giron 6; Vinicius 6 (dal 26' s.t. Schirò 6), Gallo 5,5; Spina 6, M. Vitale 6 (dal 13' s.t. Kolaj 6), Rojas 6 (dal 13' s.t. Oviszach 6); Tumminello 5. (Martino, D'Alterio, Armini, Guerini, Cantisani, Groppelli, D'Aprile, Aprea, Chiarella). **All.** Longo 6

ARBITRO Zanotti di Rimini 6
NOTE spett. 3.500, incasso n.c. Espulso Tumminello; amm. M. Vitale, Maffei, Lamberti, Sorrentino, Di Pasquale, Boffelli, Fella, Loreto. Angoli 3-4

ALTAMURA	0
FOGGIA	2

MARCATORE Emmausso al 10' p.t. e al 15' s.t.

ALTAMURA (4-4-2) Viola 6; Manè 5,5 (dal 28' s.t. Poggesi 5,5), Sadiki 6, Gigliotti 6, Acampa 5 (dal 1' s.t. Silletti 6); Peschetola 6,5 (dal 38' s.t. Palermo s.v.), Bumbu 5,5 (dal 1' s.t. Dipinto 6), Franco 6; Rolando 6,5; Sabbatani 6, Minesso 6 (dal 18' s.t Leonetti 5,5). (Pane, Di Toma, Andreoli, Molinaro, Grande, De Santis). **All.** Di Donato 6

FOGGIA (4-2-3-1) De Lucia 6; Salines 6, Parodi 6, Camigliano 6,5, Felicioli 6; Tascone 6,5 (dal 33' s.t. 21Vezzoni 5,5), Da Riva 6 (dal 2' s.t. Mazzocco 5,5); Orlando 6,5 (dal 44' s.t. Gargiulo s.v.), **Emmausso 7** (dal 44' s.t. Silvestro s.v.), Zunno 5,5; Santaniello 6 (dal 33' s.t. Sarr s.v.). (Perina, De Simone, Ercolani, Cirillo, Pazienza, Ascione). **All.** Brambilla 6,5

ARBITRO Calzavara di Varese 5,5
NOTE paganti 2.300, incasso non comunicato. Ammoniti Sabbatani, Sadiki, Tascone, Zunno, Mazzocco e Felicioli. Angoli 5-3

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PADOVA	6	2	2	0	0	5	0
PRO VERCELLI	6	2	2	0	0	3	0
RENATE	6	2	2	0	0	2	0
VICENZA	4	2	1	1	0	3	2
ALCIONE	4	2	1	1	0	2	1
LECCO	4	2	1	1	0	2	1
ATALANTA U23	3	2	1	0	1	4	2
TRIESTINA	3	2	1	0	1	3	1
CLODIENSE	3	2	1	0	1	1	1
CALDIERO	3	2	1	0	1	3	4
LUMEZZANE	3	2	1	0	1	1	2
GIANA	2	2	0	2	0	3	3
ALBINOLEFFE	1	2	0	1	1	3	4
PRO PATRIA	1	2	0	1	1	1	2
VIRTUS VERONA	1	2	0	1	1	0	1
FERALPISALÒ	1	2	0	1	1	0	1
ARZIGNANO	1	2	0	1	1	1	4
TRENTO	1	2	0	1	1	1	4
NOVARA	1	2	0	1	1	0	3
PERGOLETTESE	0	2	0	0	2	0	2

SERIE B | PLAYOFF | PLAYOUT | SERIE D

MARCATORI
4 RETI Comi (2 Pro Vercelli)
2 RETI Zanini (AlbinoLeffe); Vavassori, Vlahovic (Atalanta U23; ora Atalanta); Cazzadori (Caldiero)

2ª GIORNATA

VENERDÌ
ALCIONE-VIRTUS VERONA **0-0**
SABATO
CLODIENSE-TRIESTINA **1-0**
GIANA-PRO PATRIA **1-1**
RENATE-FERALPISALÒ **1-0**
DOMENICA
CALDIERO-PADOVA **0-2**
LUMEZZANE-PRO VERCELLI **0-2**
NOVARA-ATALANTA U23 **0-3**
PERGOLETTESE-VICENZA **0-1**
TRENTO-LECCO **1-1**
IERI
ARZIGNANO-ALBINOLEFFE **1-1**

3ª GIORNATA

SABATO
PRO PATRIA-FERALPISALÒ ore 16.15
ALCIONE-RENATE ore 18.30
ATALANTA U23-TRENTO
LECCO-LUMEZZANE
PERGOLETTESE-CLODIENSE
VIRTUS VERONA-NOVARA
ALBINOLEFFE-VICENZA ore 20.45
DOMENICA
PRO VERCELLI-GIANA ore 18.30
TRIESTINA-CALDIERO
ARZIGNANO-PADOVA ore 20.45

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
ENTELLA	6	2	2	0	0	3	1
GUBBIO	6	2	2	0	0	2	0
PERUGIA	4	2	1	1	0	6	3
TORRES	4	2	1	1	0	5	2
PESCARA	4	2	1	1	0	4	3
ASCOLI	4	2	1	1	0	3	2
CAMPOBASSO	3	2	1	0	1	2	1
PONTEDERA	3	2	1	0	1	4	4
VIS PESARO	3	2	1	0	1	3	3
TERNANA	3	2	1	0	1	3	3
AREZZO	3	2	1	0	1	1	3
CARPI	2	2	0	2	0	3	3
PINETO	2	2	0	2	0	0	0
PIANESE	1	2	0	1	1	3	4
RIMINI	1	2	0	1	1	3	4
MILAN FUTURO	1	2	0	1	1	1	2
LUCCHESE	1	2	0	1	1	0	1
SESTRI LEVANTE	1	2	0	1	1	0	1
LEGNAGO	0	2	0	0	2	2	5
SPAL(-3)	-2	2	0	1	1	2	5

SERIE B | PLAYOFF | PLAYOUT | SERIE D

MARCATORI
3 RETI Montevago (Perugia)
2 RETI Masala (Torres)

2ª GIORNATA

VENERDÌ
LUCCHESE-GUBBIO **0-1**
PERUGIA-SPAL **3-0**
PONTEDERA-TERNANA **1-2**
SABATO
CAMPOBASSO-LEGNAGO **2-0**
RIMINI-ENTELLA **1-2**
SESTRI LEVANTE-PINETO **0-0**
DOMENICA
MILAN FUTURO-CARPI **1-1**
PESCARA-TORRES **2-2**
IERI
ASCOLI-PIANESE **1-0**
VIS PESARO-AREZZO **3-0**

3ª GIORNATA

SABATO
GUBBIO-TERNANA ore 20.45
PINETO-AREZZO
RIMINI-PESCARA
DOMENICA
PIANESE-CAMPOBASSO ore 16.15
CARPI-PERUGIA ore 18.30
LEGNAGO-VIS PESARO
PONTEDERA-SESTRI LEVANTE
SPAL-LUCCHESE
TORRES-MILAN FUTURO ore 20.45
ENTELLA-ASCOLI ore 21.15

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PICERNO	6	2	2	0	0	7	1
CERIGNOLA	6	2	2	0	0	6	3
FOGGIA	4	2	1	1	0	4	2
POTENZA	4	2	1	1	0	4	2
GIUGLIANO	4	2	1	1	0	2	1
CATANIA	4	2	1	1	0	1	0
SORRENTO	4	2	1	1	0	1	0
CROTONE	3	2	1	0	1	3	2
MONOPOLI	3	2	1	0	1	2	1
JUVENTUS NEXT GEN	3	2	1	0	1	6	6
CAVESE	3	2	1	0	1	3	3
BENEVENTO	3	2	1	0	1	2	2
LATINA	2	2	0	2	0	2	2
CASERTANA	1	2	0	1	1	3	4
TARANTO	1	2	0	1	1	1	2
MESSINA	1	2	0	1	1	2	4
AVELLINO	1	2	0	1	1	2	5
TRAPANI	1	2	0	1	1	2	5
ALTAMURA	0	2	0	0	2	0	4
TURRIS	0	2	0	0	2	0	4

SERIE B | PLAYOFF | PLAYOUT | SERIE D

MARCATORI
3 RETI Cuppone (Cerignola); Emmausso (Foggia); Volpicelli (Picerno)
2 RETI Anatriello (Messina); Maiorino (Picerno); Caturano (Potenza)

2ª GIORNATA

VENERDÌ
CASERTANA-JUVE NEXT GEN **2-3**
CERIGNOLA-MESSINA **2-0**
TARANTO-LATINA **1-1**
SABATO
MONOPOLI-SORRENTO **0-1**
DOMENICA
POTENZA-TURRIS **2-0**
TRAPANI-PICERNO **0-3**
IERI
ALTAMURA-FOGGIA **0-2**
AVELLINO-GIUGLIANO **1-1**
CAVESE-CROTONE **2-1**
CATANIA-BENEVENTO **1-0**

3ª GIORNATA

SABATO
JUVE NEXT GEN-CATANIA ore 18.30
PICERNO-CASERTANA
CROTONE-TRAPANI ore 20.45
MESSINA-TARANTO
TURRIS-LATINA
DOMENICA
SORRENTO-ALTAMURA ore 18.30
AVELLINO-CERIGNOLA ore 20.45
BENEVENTO-POTENZA
FOGGIA-MONOPOLI
GIUGLIANO-CAVESE

GazzaMondo

ARABIA SBIADITA

Totale spese per stranieri

ESTATE 2024	ESTATE 2023
330 MILIONI	937 MILIONI

Trasferimenti estate 2023 in milioni di €

90	60	60	55	52
NEYMAR all'Al Hilal	OTAVIO all'Al Nassr	MALCOM all'Al Hilal	R. NEVES all'Al Hilal	MITROVIC all'Al Hilal

Altre novità
Da sinistra: il difensore francese Mohamed Simakan, 24 anni, dal Lipsia all'Al-Nassr; l'ex Manchester City e Barcellona João Cancelo, 30 anni, all'Al Hilal, ed Ezequiel Fernandez, 22 anni, centrocampista argentino dal Boca Juniors all'Al-Qadsiah
GETTY

SPESI "SOLTANTO" 330 MILIONI DI EURO IL PIÙ CARO È DIABY I SAUDITI FRENANO

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

L'ambizione resta intatta, ma per vari motivi la Saudi Pro League nella sua seconda estate dopo la rivoluzione calcistica del 2023 non ha tenuto l'assurdo ritmo di spesa della prima. Lo scorso anno i club sauditi hanno investito sul mercato circa due miliardi, con quasi 940 milioni spesi in acquisti di varia natura e relativi carissimi ingaggi. Una collezione di figurine impressionante, nomi di primissimo piano come Neymar e il Pallone d'oro in carica Benzema che decisero di seguire Cristiano Ronaldo, apripista sbarcato a Riad qualche mese prima.

Investimenti contenuti In questa seconda estate di mercato le 18 squadre della Roshn Saudi League hanno speso 330 milioni per attrarre nuovi stranieri. Più o meno un terzo rispetto al 2023. Il colpo più caro, 60 milioni di euro, è stato il francese Moussa Diaby, 25enne con un paio di presenze nel Crotone, passato in tre anni dal Bayer Leverkusen all'Aston Villa e ora all'Al Ittihad. Poi il centrale francese Simakan, preso dall'Al Nassr dal Lipsia per 45 milioni, e l'inglese Ivan Toney, che il Brentford ha ceduto all'Al Ahli per 42 milioni. L'Al Hilal campione in carica ha preso Joao Cancelo dal City per 30 milioni. Sono le quattro squadre gestite dal Pif, il fondo sovrano incredibilmente ricco che sta investendo non solo sul calcio ma su tanti altri sport come previsto dal progetto Vision 2030 lanciato da Mohamed Bin Salman, per tutti Mbs, la guida politica del Paese.

Soldi e posti Gli investimenti sul mercato si sono ristretti per motivi molto precisi. Il primo è economico: dopo lo sperpero clamoroso del 2023 l'idea del governo era quella di rallentare. E così è stato. Il secondo è pratico: lo scorso anno i club della Spl avevano 8 posti a disposizione per gli stranieri, e solo 6 possono giocare nelle competizioni continentali, uno dei quali dev'essere asiatico. L'acquisto massiccio di nuovi stranieri un anno fa ha portato alla liquidazione di un gran numero di stranieri arrivati in Arabia Saudita prima della stagione 2023-24, con conseguente ulteriore spreco di denaro. E ai calciatori tesserati lo scorso anno non sono stati ovviamente offerti contratti annuali, pertanto i posti erano pieni, soprattutto nelle grandi squadre. Nel dicembre del 2023 la lega Araba ha allargato a 10 il numero degli stranieri, ma due devono essere nati nel 2003 o in anni posteriori. E ha ridotto da 30 a 25 il numero di giocatori tesserabili. Anche volendo, i club arabi avevano le mani discretamente legate.

> L'estate scorsa per gli stranieri la Saudi League sborsò quasi un miliardo. Ora risparmia

I movimenti E allora per restare ai grandi club e ai loro pochi movimenti, l'Al Ahli per prendere Toney ha scaricato Saint Maximin, l'Al Nassr ha prestato Fofana e svincolato Alex Telles per far posto a Simakan e al portiere brasiliano Bento, l'Al Hilal per accogliere Joao Cancelo quando tornerà Neymar (fermo da 11 mesi) dovrà sacrificare uno tra Malcom, costato 60 milioni di euro un anno fa, e Renan Lodi. L'unico club che ha cambiato parecchio è stato l'Al Ittihad, campione nel 2023: fuori Romarinho, Jota, Hamdallah, Grohe e Hegazy, dentro Diaby, Aouar, Rajkovic e ieri l'olandese Bergwijn (dopo un portiere rumeno del Milan Tatarusanu (Abha), il gambiano del Lecce Ceesay al Damac, e l'altro rumeno Tosca, prestato dal Benevento all'Al Riyadh e ora tornato a giocare in C. C'era di tutto, per età, ambizioni, ingaggio, club di provenienza e di destino. E differente è stato l'esito della spedizione, dallo scudetto di Milinkovic Savic alla retrocessione di Tatarusanu.

Il primo italiano Quest'anno la Saudi Pro League ha

Moussa Diaby nazionale francese, 25 anni, esterno d'attacco, dall'Aston Villa all'Al-Ittihad
GETTY

I NUMERI

96
i punti dell'Al Hilal di Koulibaly, Milinkovic-Savic e Mitrovic la scorsa stagione, campione d'Arabia, davanti all'Al Nassr di CR7

35
i gol di Ronaldo la scorsa stagione, re dei bomber davanti a Mitrovic (28) e Hamed-Allah (19)

DALLA SERIE A

Bonaventura primo italiano E poi Gyomber Aouar, Nandez

di **f.m.r.**

Un anno fa dall'Italia verso l'Arabia erano partiti in 9: i famosi e strapagati Brozovic e Milinkovic Savic da Inter e Lazio verso Al Nassr e Al Hilal, poi il romanista Ibañez, l'atalantino Demiral (entrambi all'Al Ahli colosso neopromosso) e il bolognese Barrow (Al Taawon), tutti tra i 25 e i 26 anni, il marocchino Sabiri prestato dalla Fiorentina all'Al Feiha, e infine il

Ex viola Giacomo Bonaventura, 35 anni, all'Al Shabab, svincolato

Germania A Kimmich la fascia di capitano

● Il centrocampista del Bayern Monaco Joshua Kimmich, 29 anni, è stato nominato nuovo capitano della Germania dopo che il suo predecessore Ilkay Gündogan ha dato l'addio alla nazionale tedesca al termine degli Europei casalinghi. Kimmich vanta con la Germania 91 presenze e 6 gol dal 2016.

Non sono Harry Potter. Devo costruire una nuova squadra. Abbiamo giovani e acquisti da inserire Dobbiamo restare umili e lavorare ancora tanto

Erik ten Hag Allenatore del Manchester United

tentativo per prendere Galeno).

La lamentela In tutto questo va segnalata la protesta dei club minori, che si lamentano di non poter competere con la potenza di spesa delle squadre del Pif e dell'Al Qadisiyah, il club del colosso energetico Aramco appena promosso dalla B locale. In panchina c'è l'ex madridista Michel che ha convinto a seguirlo il capitano dei Blancos Nacho, oltre ad Aubameyang, preso per 9 milioni dal Marsiglia, il giovane argentino Ezequiel Fernandez (22 milioni al Boca) e due ragazzini spagnoli, Carlos Jimenez e Iker Almena di Levante e Girona, convinti ad andare in Arabia in tenerissima età. Il resto dei pochi under 21 presi sono brasiliani: l'Al Hilal ha versato addirittura 40 milioni di euro al Benfica per Marcos Leonardo, l'Al Nassr 18 al Corinthians per Wesley, l'Al Ahli 9 al Fluminense per Alexander. La nuova cantera araba, costruita a colpi milionari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'17"**

Marcos Leonardo
Brasiliano, 21 anni, ex Santos, dal Benfica all'Al-Hilal
AFP

Ivan Toney
nazionale inglese, 28 anni, attaccante, dal Brentford all'Al-Ahli
AFP

OCCHIOA...

Da Blanc a Jesus I 18 allenatori tutti stranieri

I 18 allenatori sono tutti stranieri, e 11 sono stati chiamati tra la fine di giugno e la fine di agosto. Tra i nuovi ci sono il francese Blanc, che ha sostituito l'argentino Gallardo all'Al Ittihad, e l'ex interista Lamouchi all'Al Riyadh. Resiste Gerrard (Al Ettifaqh), promosso lo spagnolo ex Madrid Michel (Al Qadisiyah), confermato Jorge Jesus che ha vinto il titolo con l'Al Hilal e guida la colonia portoghese: 5 tecnici con Luis Castro, all'Al Nassr di Ronaldo dopo Rudi Garcia e in bilico visti i risultati non esaltanti.

Gazzetta.it
Sul nostro sito ultime notizie e aggiornamenti, risultati e classifiche dei principali campionati e coppe internazionali

diminuito gli investimenti e così dalla A sono stati chiamati solo in 4 . In compenso però abbiamo il primo italiano nel torneo (a parte l'oriundo Luiz Felipe, ex Lazio): Jack Bonaventura che a 35 anni dopo un bel campionato con la Fiorentina ha accettato l'offerta dell'Al Shabab allenato dal portoghese Vitor Pereira. Bonaventura è titolare e ha rimediato una sconfitta e una vittoria. Gioca col belga ex Atletico Carrasco e altri stranieri meno noti. Con Bonaventura dalla A sono partiti altri 3. L'algerino Houssem Aouar ha lasciato pochi ricordi alla Roma ed è passato, per 12 milioni di euro, all'Al Ittihad. A costo zero l'ambizioso neopromosso Al Qadisiyah ha chiamato il charrua Nandez dal Cagliari e un'altra neopromossa, l'Al Kholood, ha preso il nazionale slovacco Norbert Gyomber dalla Salernitana retrocessa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'19"**

INGHILTERRA

IL CASO UNITED

L'ex Bologna Joshua Zirkzee, 23 anni, alla prima stagione allo United: finora un gol in tre presenze in Premier

La Manchester in crisi Ten Hag non ha trovato ancora la formula giusta

I big Casemiro e Rashford sono deludenti. I nuovi lontani dal top. Analisi di una débâcle

di **Iacopo Landiorio**

No panic, ripete Ten Hag. Ma anche «non sono Harry Potter». Le sensazioni in casa United sono ambivalenti. Da una parte, dopo il cappotto subito in casa dal Liverpool di Slot, si cerca di non abbandonarsi alla disperazione, come la scorsa stagione, dopo un ottavo posto in Premier, peggior piazzamento nella storia del torneo. Dall'altra il tecnico olandese mette le mani avanti: come a dire non sono il maghetto della Rowling, non ho la bacchetta magica. Sì, ma il clan Ineos per il nuovo progetto ha speso già 214 milioni di euro quest'estate, terzo club di Premier per gli esborsi, e non si vede ancora l'uscita dal tunnel.

Innesti e ko Vero che il difensore Yoro (62 milioni) si è già rotto. E sono fuori per ko anche Mason Mount, Luke e l'ex atalantino Hojlund. Il mediano ex Psg l'uruguayano Ugarte (50) è stato appena presentato e avrà bisogno di tempo per inserirsi. De Ligt e Mazraoui (60 milioni al Bayern) sono fra i pochi segnali di miglioramento. E l'ex bolognese Zirkzee non è una prima punta da 20 gol a stagione. Sempre Ten Hag chiede pazienza: «È solo il terzo match in stagione, dobbiamo restare umili e lavorare. Devo costruire una nuova squadra. Abbiamo giovani e nuovi da inserire. Ma non è la stessa della scorsa stagione». Cercando così di allontanare il ricordo di una Premier disastrosa, chiusa con ben 14 sconfitte, come non capitava dal 1990, prima dei successi dell'era Ferguson, e con -1 in differenza reti, altro record negativo da 34 anni.

Deludenti Il problema è che in attesa dei nuovi, i vecchi non brillano, per usare un eufemismo. Contro i Reds è crollato l'ex Real Casemiro, 32 anni e costato 70 milioni due anni fa: ha sbagliato il passaggio sul primo gol di Luis Diaz e si è fatto scippare la palla sul secondo del colombiano, sbagliando fra l'altro 10 passaggi nel solo primo tempo. Tanto che Ten Hag ha dovuto sostituirlo con il 20enne Toby Collyer, al debutto in Premier: «Avevo bisogno di qualcuno che coprisse in mezzo», ha ammesso il tecnico olandese. Certo che non si capisce perché la società abbia aspettato tutta l'estate prima di prendere Ugarte, che piaceva da tempo, per spendere la stessa enorme cifra. Dare il tempo di costruire a Ten Hag era la prima necessità: anche Zirkzee, ieri criticato, ha bisogno di tempo per conoscere la Premier, ben più impegnativa della Serie A. Contro i Reds ha avuto tre chance, è stato l'unico dei suoi veramente pericoloso.

Sotto accusa E qui per i media britannici arriva l'altro capo di accusa: solo 2 gol segnati finora in 3 gare, di cui uno decisivo dell'ex bolognese e uno dell'ex atalantino Diallo. Ma Rashford che fine ha fatto, ci si chiede? Dopo i 30 gol in stagione del 2022-23, l'anno scorso ha chiuso con 8, e non segna da metà marzo in FA Cup proprio contro il Liverpool. Marcus inoltre non dribbla più, e anche gli assist sono stati solo 6 in 43 presenze nel 2023-24. Per questo, ma non solo, è arrivato nello staff l'ex United Ruud Van Nistelrooy, bomber di classe. Chissà che riesca ad aiutare gli attaccanti spuntati dei Red Devils. «Ho fiducia nel futuro», ha concluso Ten Hag. Sir Jim Ratcliffe, mister Ineos, incrocia le dita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'48"**

CHENUMERO

214

I milioni di euro spesi in estate dai Red Devils

● **Quest'estate i Red Devils hanno comprato Leny Yoro dal Lilla per 62 milioni, l'ex Psg Manuel Ugarte (per 50), l'ex juventino Matthijs De Ligt e Noussair Mazraoui in difesa entrambi dal Bayern Monaco per un totale di 60 milioni, e l'ex attaccante bolognese Joshua Zirkzee per 42 milioni.**

PLANETWIN365.news STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

NUMBERS

ITALIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4
COMO	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS E. LEAGUE CONFERENCE LEAGUE RETROCESSIONE

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PSG	9	3	3	0	0	13	2
MARSIGLIA	7	3	2	1	0	10	4
NANTES	7	3	2	1	0	5	1
MONACO	7	3	2	1	0	4	1
LENS	7	3	2	1	0	4	1
LILLE	6	3	2	0	1	5	3
LE HAVRE	6	3	2	0	1	6	5
NIZZA	4	3	1	1	1	6	4
STRASBURGO	4	3	1	1	1	7	6
REIMS	4	3	1	1	1	4	5
RENNES	3	3	1	0	2	5	5
BREST	3	3	1	0	2	5	7
AUXERRE	3	3	1	0	2	3	6
LIONE	3	3	1	0	2	4	8
TOLOSA	2	3	0	2	1	2	4
MONTPELLIER	1	3	0	1	2	2	10
ANGERS	0	3	0	0	3	1	7
ST ETIENNE	0	3	0	0	3	0	7

CHAMPIONS PREL. CHAMPIONS L. EUROPA L. PLAYOFF CONFERENCE L. PLAYOUT RETROCESSIONE

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
HEIDENHEIM	6	2	2	0	0	6	0
BAYERN	6	2	2	0	0	5	2
LIPSIA	6	2	2	0	0	4	2
BORUSSIA D.	4	2	1	1	0	2	0
UNION BERLINO	4	2	1	1	0	2	1
BORUSSIA M.	3	2	1	0	1	4	3
WOLFSBURG	3	2	1	0	1	4	3
B. LEVERKUSEN	3	2	1	0	1	5	5
EINTRACHT	3	2	1	0	1	3	3
FRIBURGO	3	2	1	0	1	3	3
HOFFENHEIM	3	2	1	0	1	4	5
MAINZ	2	2	0	2	0	4	4
WERDER	2	2	0	2	0	2	2
STOCCARDA	1	2	0	1	1	4	6
AUGSBURG	1	2	0	1	1	2	6
HOLSTEIN KIEL	0	2	0	0	2	2	5
ST. PAULI	0	2	0	0	2	0	3
BOCHUM	0	2	0	0	2	0	3

CHAMPIONS EUROPA L. PLAYOFF CONFERENCE L. PLAYOUT RETROCESSIONE

I MIGLIORI DELLA SETTIMANA

ATTACCANTI SCATENATI

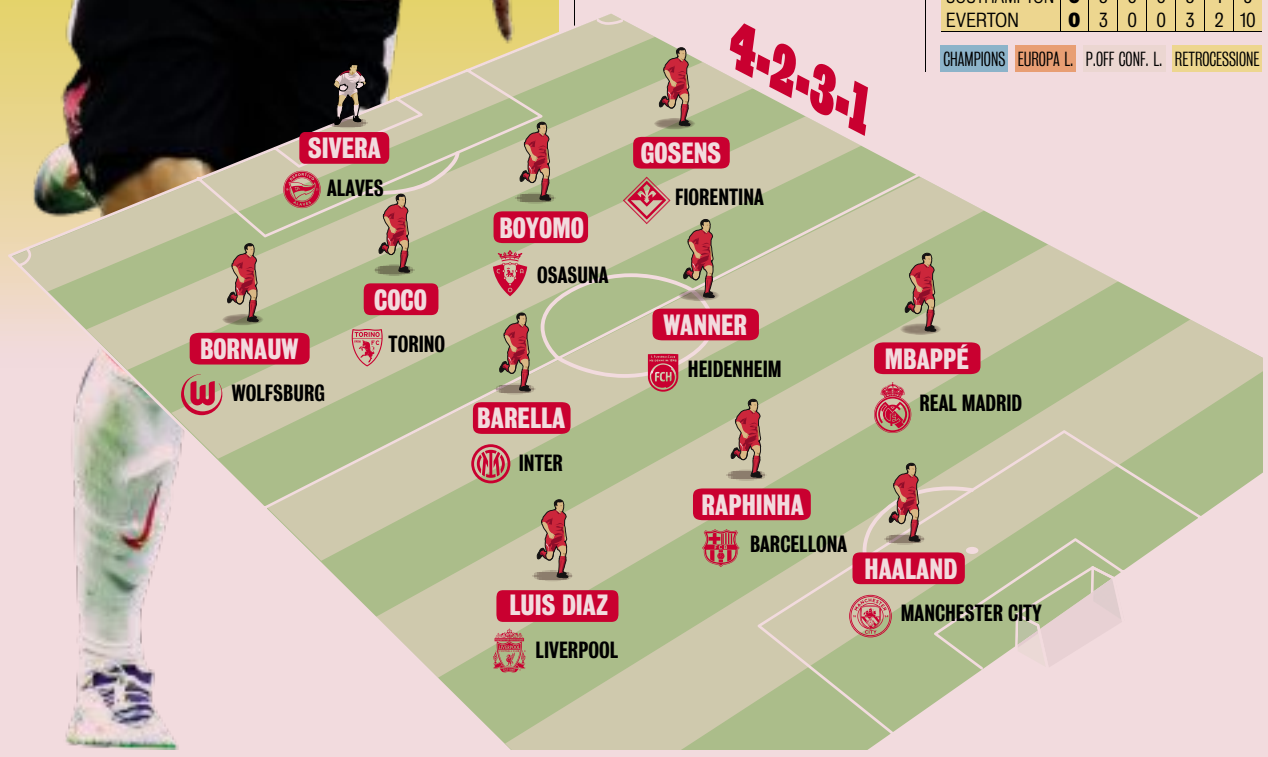
LUIS DIAZ FENOMENO CON I SOLITI HAALAND E MBAPPÉ

di Francesco Maletto Cazzullo

Colombiano del Liverpool
Luis Diaz, attaccante di 27 anni GETTY

Giornata ricca di gol nella quale spiccano le triplette di Haaland (la seconda consecutiva, l'ottava in 69 partite di Premier...) e di Raphinha con il Barça e i primi gol realizzati da Mbappé in Liga per il Real. Ma il protagonista assoluto del week-end è Luis Diaz che con la sua doppietta ha steso il Manchester United consentendo al Liverpool di mantenere il passo del City. Sono loro a occupare i 4 posti nell'attacco del nostro 4-2-3-1.

A centrocampo scegliamo Nicolò Barella, autore di un gol spettacolare nel netto successo dell'Inter contro l'Atalanta e Paul Wanner - classe 2005, scuola Bayern - che sta incantando con la maglia del'Heidenheim: è lui a sbloccare il risultato nel 4-0 all'Augsburg. Un altro inizio pazzesco - passando alla difesa - è quello di Saúl Coco, centrale del Torino, che è andato in rete contro il Venezia. Anche i suoi tre compagni di reparto nella nostra top 11 hanno il fiuto per il gol: il primo è Flavien Boyomo dell'Osasuna. il secondo è Sebastiaan Bornauw del Wolfsburg, mentre sulla fascia sinistra premiamo Robin Gosens che, all'esordio con la Fiorentina, ha acciuffato di testa nel recupero il pareggio contro il Monza. In porta puntiamo invece su Antonio Sivera che ha blindato la difesa dell'Alaves, risultando protagonista nella gara contro il Las Palmas grazie a una serie di grandi parate.



SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
BARCELLONA	12	4	4	0	0	13	3
REAL MADRID	8	4	2	2	0	7	2
ATLETICO	8	4	2	2	0	6	2
VILLARREAL	8	4	2	2	0	9	7
GIRONA	7	4	2	1	1	7	4
ALAVES	7	4	2	1	1	5	3
OSASUNA	7	4	2	1	1	5	7
CELTA	6	4	2	0	2	10	9
LEGANES	5	4	1	2	1	3	3
MAIORCA	5	4	1	2	1	2	2
RAYO V.	4	4	1	1	2	4	5
REAL SOCIEDAD	4	4	1	1	2	3	4
ATHLETIC	4	4	1	1	2	3	4
ESPANYOL	4	4	1	1	2	2	3
VALLADOLID	4	4	1	1	2	1	10
GETAFE	3	3	0	3	0	1	1
BETIS	2	3	0	2	1	1	3
LAS PALMAS	2	4	0	2	2	4	7
SIVIGLIA	2	4	0	2	2	3	6
VALENCIA	1	4	0	1	3	3	7

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	9	3	3	0	0	9	2
LIVERPOOL	9	3	3	0	0	7	0
BRIGHTON	7	3	2	1	0	6	2
ARSENAL	7	3	2	1	0	5	1
NEWCASTLE	7	3	2	1	0	4	2
BRENTFORD	6	3	2	0	1	5	4
ASTON VILLA	6	3	2	0	1	4	4
BOURNEMOUTH	5	3	1	2	0	5	4
NOTTINGHAM F.	5	3	1	2	0	3	2
TOTTENHAM	4	3	1	1	1	6	3
CHELSEA	4	3	1	1	1	7	5
FULHAM	4	3	1	1	1	3	3
WEST HAM	3	3	1	0	2	4	5
MAN. UNITED	3	3	1	0	2	2	5
LEICESTER	1	3	0	1	2	3	5
CRYSTAL PALACE	1	3	0	1	2	2	5
IPSWICH	1	3	0	1	2	2	7
WOLVERHAMPTON	1	3	0	1	2	3	9
SOUTHAMPTON	0	3	0	0	3	1	5
EVERTON	0	3	0	0	3	2	10

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

LA PASSIONE TORNA A INFIAMMARCI!

VAI AL SITO

PLANETWIN365.news

PLANETWIN365.news

STATISTICHE | PRONOSTICI | CURIOSITÀ

LE STATISTICHE E I PRONOSTICI SULLE SFIDE DI QUESTA SETTIMANA
TORNA LA NATIONS LEAGUE CON QUATTRO SFIDE DI GRANDE FASCINO A PARIGI E AMSTERDAM MATCH CHE SONO STATI FINALI AI MONDIALI

STATISTICHE E PRONOSTICI FORNITI DA CALCIO.COM
Tutti i numeri del calcio

FRANCIA-ITALIA

Venerdì 6 settembre
Parigi - Parco dei Principi
ore 20.45

Maignan e Donnarumma

NATIONS LEAGUE

Trasferta difficile Azzurri sfavoriti ma la sorpresa non è impossibile

Inevitabile tornare con la memoria a Berlino 2006, ma il trionfo azzurro ormai è... maggiorenne e da allora tante cose sono cambiate. A Parigi è inevitabile considerare favoriti Mbappé e compagni, ma l'orgoglio dell'Italia storicamente è spesso venuto fuori proprio nei match che sulla carta li vedevano battuti. Un pareggio non è poi così impossibile da conquistare.

I PRECEDENTI TOTALI

VITTORIE FRANCIA	PAREGGI	VITTORIE ITALIA
11	10	18

GOL FATTI: 56 – 82

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO FRANCIA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO ITALIA
1 giugno 2018	8 settembre 2007	17 giugno 2008
Francia-Italia **3-1**	Italia-Francia **0-0**	Francia-Italia **0-2**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + GOAL-NO GOAL	RISULTATO ESATTO
X +GOAL	1-1
L'INCONTRO FINIRÀ IN PARITÀ E ANDRANNO A SEGNO ENTRAMBE LE SQUADRE	

IRLANDA-INGHILTERRA

Sabato 7 settembre
Dublino - Aviva Stadium
ore 18

Ferguson e Kane

NATIONS LEAGUE

Valori in campo e precedenti: pronostico tutto per i Tre Leoni

C'è oggettivamente un abisso di valori in campo e i precedenti dicono che gli irlandesi hanno superato la nazionale dei Tre Leoni soltanto 5 volte in 52 partite. Per fare l'impresa alla squadra di Hallgrímsson servirà una prova perfetta e tutto il calore del pubblico di Dublino. Del secondo si può essere certi, molta più perplessità sul primo requisito...

I PRECEDENTI TOTALI

VITTORIE IRLANDA	PAREGGI	VITTORIE INGHILTERRA
5	12	35

GOL FATTI: 39 – 177

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO IRLANDA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO INGHILTERRA
15 gennaio 1995	7 giugno 2015	12 novembre 2020
Irlanda-Inghilterra **1-0**	Irlanda-Inghilterra **0-0**	Inghilterra-Irlanda **2-0**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
2 +UNDER 2,5	0-2
L'INGHILTERRA VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO MENO DI 3 GOL	

SVIZZERA-SPAGNA

Domenica 8 settembre
Ginevra - Stadio di Ginevra
ore 20.45

Xhaka e Rodri

NATIONS LEAGUE

Gara insidiosa per i campioni Yakin riprova a fare il colpo

Da una parte i campioni d'Europa, dall'altra una delle squadre che nel torneo continentale hanno fatto migliore figura. La Svizzera di Yakin ospita la Spagna di De la Fuente con l'ambizione per nulla nascosta di fare un altro colpo contro una big dopo l'eliminazione dell'Italia negli ottavi di Germania 2024. Partita da pronostico aperto, la sorpresa può essere dietro l'angolo.

I PRECEDENTI TOTALI

VITTORIE SVIZZERA	PAREGGI	VITTORIE SPAGNA
2	6	17

GOL FATTI: 21 – 51

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO SVIZZERA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO SPAGNA
24 settembre 2022	2 luglio 2021	9 giugno 2022
Spagna-Svizzera **1-2**	Svizzera-Spagna **1-1 (poi 2-4 d.c.r.)**	Svizzera-Spagna **0-1**

I PRONOSTICI

DOPPIA CHANCE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
1X +UNDER 2,5	1-1
LA SVIZZERA NON PERDERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO MENO DI 3 GOL	

OLANDA-GERMANIA

Martedì 10 settembre
Amsterdam - Cruijff Arena
ore 20.45

Simons e Musiala

NATIONS LEAGUE

Ad Amsterdam atteso spettacolo Orange pronti allo sgambetto

Più che dei precedenti tra le due squadre ci fidiamo del cammino nelle scorse edizioni di Nations, competizione nella quale l'Olanda dimostra di essere a proprio agio (due volte semifinalista nei tre tornei disputati) e che, invece, la Germania sembra utilizzare più come avvicinamento a Mondiali ed Europei. Match aperto, si attende spettacolo. Orange pronti allo sgambetto.

I PRECEDENTI TOTALI

VITTORIE OLANDA	PAREGGI	VITTORIE GERMANIA
12	17	17

GOL FATTI: 77 – 87

LE ULTIME VOLTE

ULTIMO SUCCESSO OLANDA	ULTIMO PAREGGIO	ULTIMO SUCCESSO GERMANIA
6 settembre 2019	29 marzo 2022	26 marzo 2024
Germania-Olanda **2-4**	Germania-Olanda **1-1**	Germania-Olanda **2-1**

I PRONOSTICI

RISULTATO FINALE + UNDER/OVER	RISULTATO ESATTO
1 +OVER 1,5	2-1
L'OLANDA VINCERÀ E NELLA PARTITA CI SARANNO ALMENO 2 GOL	

L'AltraCopertina

Rigi, oro virale e risposta sul colore della pelle

● Le interviste di "Rigi" sono diventate virali, il sindaco Roberto Gualtieri lo definisce orgoglio di Roma e lo invita in Campidoglio. Il neo oro del disco Rigivan Ganeshamoorthy, nato da genitori dello Sri Lanka dice: «Mi hanno scritto anche cose sul colore della pelle, è triste nel 2024. Gli ignoranti sono altri, a me scivola addosso».

PARALIMPIADE RECORD

SIMONE SUPERSTAR NEI 50 ORI PURE BICELLI E GHIRETTI

OGGI

Nuoto
Ore 17.30: finale (ev.): 100 dorso S7 (Bicelli) e S9 (Ciulli, Barlaam). 200 sl S4 (Cristiani). 50 dorso donne S5 (Boggioni). 100 sl S3 (Mecenate). 200 misti donne Sm13 (Gilli). 100 farfalla S10 (Menciotti, Scortechini).

Scherma
Ore 13: sciabola U e D (Mogos, Triglia, Paolucci, Dei Rossi, Giordan, Pasquino).

Atletica
Ore 12: Disco F11 (Legnante)

Federico, 400 sl Giulia, 100 rana
Federico Bicelli, 25 anni, bresciano di Borgosatollo, allenato da Tanya Vannini (moglie di Giorgio Lamberti), è al primo oro nei 400 sl S7 in 4'38"70 dopo il titolo iridato 2023. Giulia Ghiretti, 30 anni di Parma, dopo 2 argenti e un bronzo e 3 titoli mondiali, è al primo oro paralimpico nei 100 rana Sb4 in 1'50"21 ANSA

BARLAAM e un'Italia da 10

di **Claudio Lenzi**
INVIATO A PARIGI

A Parigi 6 medaglie dal nuoto sulle 10 di una giornata storica. Bronzo per Bortuzzo: «Qui inizia un'altra vita»

Acqua azzurra, acqua d'oro: si chiama piscina de la Défense, ma l'Italia del nuoto va ancora all'attacco e alla Paralimpiade di Parigi si regala un'altra serata magica. L'Inno di Mameli risuona tre volte: Federico Bicelli è il re dei 400 stile libero S7, Simone Barlaam si prende i 50 S9 con il record del mondo e Giulia Ghiretti completa il tris meraviglia nei 100 rana SB4. Prima e dopo le medaglie di bronzo di Giulia Terzi (nei 400 sl S7), Carlotta Gilli (nei 50 sl S13) e Manuel Bortuzzo (nei 100 rana SB4). Ogni volto una storia, ogni storia un esempio, di una squadra sempre più sorprendente, che non ha più paura di misurarsi con le superpotenze mondiali, come dimostra il terzo posto nel medagliere del nuoto, a un solo oro dalla Cina (7 contro 8), quando si è disputato metà del programma. E la spedizione italiana, giunta a quota 28 medaglie, ringrazia.

IL PIÙ FORTE

Dopo 6 ori su 6 ai Mondiali Barlaam non sbaglia: «Primato davanti ai miei, il modo giusto di vincere»

Il più forte Simone Barlaam arrivava a Parigi come il più forte nuotatore paralimpico al mondo dopo aver vinto 6 gare su 6 agli ultimi Mondiali, ma all'ossessione del risultato preferisce opporre un sorriso smagliante. Era così da bambino, dopo ogni operazione necessaria a superare una coxa vara e una ipoplasia congenita al femore destro, ed è così adesso, dopo aver dominato la finale dei 50 con un ritocco del record del mondo che già gli apparteneva (da 23"96 a 23"90). «Era questo il modo giusto di vincere, fare il record davanti alla mia famiglia, a tutte le persone che sono venute a vedermi. Non c'è paragone con le altre vittorie, tutte le persone importanti a cui voglio bene sono qui». Il 24enne milanese, iscritto alla triennale di Ingegneria meccanica al Politecnico, è l'atleta paralimpico modello, spietato in vasca e sereno fuori, Simone è orgoglioso della sua disabilità, tanto da averle dedicato una pagina Instagram assieme agli amici Federico Morlacchi e Alberto Amodeo, "Le 3 gambette" appunto: «Questo è il primo oro che vinciamo - scherza- dobbiamo festeggiare assolutamente. Ma prima le altre gare, questa Paralimpiade è iniziata molto meglio del passato e voglio continuare a fare bene».

Impresa Non partiva con i favori del pronostico, invece, Federico Bicelli, il 25enne bresciano nato con la spina bifida che a Tokyo era stato bronzo insieme alla 4x100 mista maschile. La svolta è arrivata subito dopo, con la scelta di passare al Gam Team Brescia di Giorgio Lamberti e Tanya Vannini. Da allora sono arrivati risultati in serie, compresi quattro primati mondiali. A Parigi no, è bastato un 4'38"70 per avere la meglio dell'ucraino Trusov e dell'argentino Basiloff. «L'avevo sognato tante volte, ma questa vasca è davvero tanto lenta per fare il tempo. Il mio primo oro ha un sapore speciale, quello del tantissimo lavoro fatto nell'ultimo triennio per essere davvero competitivo». Come il suo idolo Phelps.

Tutti per lei Per ultimo arriva il sorriso misto alle lacrime di Giulia Ghiretti, che finalmente a 30 anni e alla terza Paralimpiade conquista l'oro dei 100 rana, dopo gli argenti di Rio 2016 e di Tokyo 2020. Per lei il tifo è da stadio, tra parenti e amici sono arrivati in 80 da Parma, più che una sorpresa bene riuscita. «Non ci capisco più niente, nelle altre due edizioni dei Giochi sapevo che non avrei potuto fare di più, qua invece l'occasione era a portata di mano e ho saputo coglierla». Da piccola sognava di diventare una ginnasta, ma un salto sbagliato durante gli allenamenti al trampolino elastico le causò una lesione alla colonna vertebrale. Oggi Giulia è una donna affermata, che porta in giro la sua storia per far crescere

Esultanza Simone Barlaam, 24 anni di Milano, esulta per l'oro con record mondiale (23"90) nei 50 sl S9. Sei podi (2 ori) in carriera

Podio Barlaam tra il russo neutrale Denis Tarasov (a sinistra) e il norvegese Fredrik Solberg

In Tv

ATLETICA
Palio della Quercia
21.05 Rai Sport
BASKET
Nba Tv
6–17 Sky Sport Nba
Il film delle Finals 2024
14 Sky Sport Nba
BILIARDO
Saudi Masters
Sedicesimi
12–19 Eurosport
CICLISMO
Vuelta 16ª tappa
Luanco-Lagos de Covadonga
12.30 Dazn, Eurosport
PADEL
Asturias Open - Giorno 2
A1 Padel
9 Dazn
PARALIMPIADI
Parigi 2024
9.15–13.30–17.30–21
Rai 2, Rai Sport
TENNIS
Us Open
Quarti donne e uomini
17–18–20–1–3
Sky Sport Arena, Sky Sport Uno, Sky Tennis
VELA
America's Cup
Round Robin
5ª giornata
14 Sky Sport Uno

aziende e persone. Anche per questo è stata una tra le prime atlete paralampiche a entrare in uno gruppo sportivo militare: «Dal 2023 è diventato possibile accedere ai vari gruppi attraverso concorso. In 14 siamo entrati nelle Fiamme Oro e rappresenta un passo culturale davvero importante».

Orgoglio Mamma Giulia Terzi non sa neanche come ha fatto a chiudere terza i suoi 400. Anzi sì: «Sei mesi fa è nato Edoardo, il più grande regalo che potessimo avere io e Federico (Raimondi, già due ori nel nuoto questa settimana a Parigi, ndr); sono tornata in acqua ad aprile, ma se non ci fossero stati i nonni non ce l'avrei mai fatta». Carlotta Gilli si prende la quarta medaglia in quattro gare e pensa già a oggi: «Non potevo sperare di meglio, eravamo davvero tutte vicine. Ora sotto con i 200 misti, proverò a qualificarmi per la finale». Prima Olimpiade e prima medaglia, infine, per Manuel Bortuzzo, a cinque anni e mezzo da quel proiettile che gli ha cambiato la vita: «Per me è come un oro, da qui inizia un'altra vita, quella dell'atleta, perché ora sono sicuro che posso starci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **5'05"**

Il medagliere

		O	A	B	TOT.
1	Cina	43	30	14	87
2	Gran Bretagna	29	15	10	54
3	Usa	13	19	10	42
4	Brasile	12	8	18	38
5	Francia	11	10	13	34
6	Australia	8	9	12	29
7	ITALIA	8	7	13	28
8	Olanda	7	3	4	14
9	Uzbekistan	6	4	4	14
10	Ucraina	5	12	18	35
11	Giappone	5	6	7	18
12	Spagna	5	4	13	22
13	Svizzera	4	1	2	7
14	Sud Corea	3	7	8	18
15	India	3	5	7	15

GDS

STELLE D'ORO

Bicelli è allenato a Brescia da Lamberti: «Un premio al lavoro». La Ghiretti: «Non capisco più niente...»

4 BRONZI

Manuel Bortuzzo 25 anni, nato a Trieste, **bronzo** nei 100 rana Sb4 con record italiano 1'42"52

Giulia Terzi 29 anni, nata a Milano, mamma da 6 mesi, **bronzo** nei 400 sl S7 in 5'12"61

Carlotta Gilli 23 anni, nata a Torino, **bronzo** nei 50 sl S13 in 27"60, quarto podio a Parigi (1-1-2)

Arco: coppie Daila Dameno (56 anni di Magenta, Mi) e Paolo Tonon (34, trevigiano di Orsago) **bronzo** nell'arco misto W1

NON SOLO PISCINA

GLI ALTRI PODI

Iridato Maxcel Amo Manu, 32 anni, origini ghanesi, campione del mondo in carica di 100 e 200 categoria T64 ANSA

Manu, 100 d'argento «Ahi, quella partenza Ma mi rifarò subito»

Plebani 2ª nel triathlon come Tarantello e Visaggi: «Adesso testa a Milano-Cortina»

di **Claudio Lenzi**
INVIATO A PARIGI

A un passo dalla gloria. Maxcel Amo Manu sognava di diventare il campione olimpico dei 100 come Marcell Jacobs, ma un anno dopo i Mondiali vinti a Parigi, la capitale francese è stregata. Trionfa il costaricense Sherman Isidro Guity con il nuovo record paralimpico (10"65), davanti all'azzurro (10"69) e al tedesco Streng (10"77). «Mi dispiace per la partenza, ho rischiato anche di cadere. L'avevo detto, non è il mio forte, ma mi mangio ancora le mani, perché sinceramente volevo e valevo l'oro. Per essere la prima Paralimpiade sono comunque contento. Ora voglio concentrarmi sui 200, è l'occasione giusta per riscattarsi subito» è la promessa del 23enne di origine ghanese, che dal 2017 vive senza la parte bassa della gamba sinistra dopo un incidente stradale.

Argento vivo La straordinaria giornata dell'Italia a Parigi era cominciata al mattino, tra il ponte Alessandro III e la spianata des Invalides, con il doppio argento di Veronica Yoko Plebani e la coppia Francesca Tarantello/Silvia Visaggi nel triathlon e il bronzo di Paolo Tonon/Daila Dameno nell'arco a squadre misto. Tre feste azzurre, color del cielo della capitale francese, conquistata dalle storie dei nostri atleti. Come quella di Veronica, 28enne bresciana che fa dello sport la sua vita da quando, nel pieno dell'adolescenza, fu colta da meningite batterica fulminante. Questa è la quarta Olimpiade, a distanza di dieci anni dalla prima partecipazione ai Giochi invernali di Sochi, disputati nello snowboard-cross. Poi si presentò nella canoa a Rio 2016, quindi la scintilla per il triathlon e il bronzo di Tokyo 2021, fino all'impresa d'argento (classe Pts2) di ieri, nella Senna di nuovo balneabile: «È stata una doccia d'amore incredibile, ci sono 80 persone qui per me, sarà festa grande. Il futuro? Basta triathlon, da domani voglio provare cose nuove. Magari a Milano-Cortina...».
È d'argento anche la coppia iridata 2023 Ptv1Tarantello/Visaggi. E la gioia è ugualmente grande: «Impegno, lavoro, pianti e risate, in questa medaglia c'è tutto» festeggia Francesca, 20enne padovana ipovedente dalla nascita.

Paratriathlon In alto, l'arrivo nella categoria PTS2 di Veronica Yoko Plebani, 28enne bresciana. Sotto, Francesca Tarantello, a destra, 22enne padovana, e la sua guida Silvia Visaggi, 29enne torinese, sul podio della categoria PTVI
AFP E GETTY

Frecce di bronzo Grande festa anche nello splendido scenario dell'arco grazie a Paolo e Daila, il destino non più solo accomunato dal dramma di un incidente stradale. Il bronzo a squadre misto W1 è di quelli che si ricorderanno, con gli 8 punti recuperati nelle ultime due volée: «Dopo il singolo ero un po' in debito con la fortuna, diciamo che ci siamo rifatti» sorride Tonon, 35enne trevigiano. E la più esperta Dameno, già un argento e un bronzo nello sci alpino a Torino 2006, non può che essere d'accordo: «Era appena la seconda volta che gareggiavamo insieme, ma siamo stati una cosa sola. Per me che ho iniziato nel 2022 è solo l'inizio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

BARBERA D'ASTI WINE FESTIVAL

UN'IMPRONTA, OGNI SORSO, UN'IMPRONTA, OGNI SORSO...

6-15 SEPTEMBER

ASTI

FEASR Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali

Area interna Valle Bormida ritroviamo il fiume

ALTALANGA

Strategia Aree Interne

DOUJA D'OR

Camera di Commercio Alessandria-Asti

Azienda speciale della Camera di commercio di Asti per la promozione e per la regolazione del mercato

MEDIA PARTNER CORRIERE DELLA SERA

CONSORZIO BARBERA D'ASTI E VINI DEL MONFERRATO

Bebe Vio

LA NUMERO UNO

1

2

3

1 Bebe Vio, 27 anni, in occasione di una serata di Gala a Milano GETTY
2 Mercoledì nel corso della cerimonia di apertura della Paralimpiade di Parigi, mentre riceve la fiaccola dal tennista paralimpico francese Michael Jeremiasz AP
3 Un primo piano in versione schermitrice FAMA
4 L'incontro con il presidente americano Barack Obama nel 2016 ANSA

«Me la godo tutta Ho ancora fame di nuove magie»

La fiorettista star pronta a vincere da domani a Parigi «Questo è un luogo magico per potermi divertire»

di **Claudio Arrigoni**
PARIGI

4

Sono stati finora giorni straordinari per l'Italia E quanti brividi per le mie due cerimonie

Bebe Vio Grandis, terza Paralimpiade: Rio 2016, Tokyo 2021 e ora Parigi 2024. Ormai è una veterana. «Tre Giochi diversi. Rio è stata la prima, ci sono state tutte le emozioni della prima volta. Tokyo è stata bella perché era la rinascita un po' di tutto il Paese e ci tenevamo tantissimo».

▶ **Per lei fu un oro, meraviglioso anche per le sue condizioni fisiche.**
«Venivo da un brutto infortunio ed era già un miracolo esserci».

Ho un po' di ansia, più di altre volte: non so come sto

La medaglia più bella resta sempre il bronzo a squadre di Rio

I ragazzi parlano di disabilità a scuola: è significativo

▶ **Adesso Parigi.**
«Arrivo con un'altra testa. È tutta un'altra emozione. Poi abbiamo la delegazione più clamorosa di sempre. Stiamo facendo risultati straordinari, è bello far parte di questa squadra».

▶ **Quanto è cambiata in questi otto anni?**
«Sono invecchiata tantissimo, se ci penso. Stupendo è pensare che il mondo paralimpico è cambiato. Anche nella comunicazione. Gli stadi sono strapieni. La figura dell'atleta paralimpico sta crescendo a livello internazionale. Siamo nei gruppi sportivi nella stessa maniera degli olimpici. Per me lavorare per la Polizia e riuscire a fare lo sport come lavoro è l'obiettivo raggiunto più alto di questi anni».

▶ **È cambiata anche la società attraverso lo sport?**
«Vedere bambini e bambine che parlano di sport e disabilità a scuola è significativo. Ci sono le Barbie con protesi e carrozzine. Noi atleti paralimpici non siamo più eroi. Siamo atleti. Punto».

▶ **A Parigi si respira unità fra Olimpiade e Paralimpiade.**
«Davvero. Il primo segnale è stato con la decisione di fare un logo unico. Gli sponsor sono olimpici e paralimpici. E tanto altro. Sono stati veramente bravi».

▶ **Lei ha seguito da vicino l'organizzazione.**
«Sono testimonial dei Giochi e sono venuta spesso. Ho visto cambiamenti nei francesi e nella città. È stato figo vedere la transizione a livello di strutture e il cambiamento culturale. Sono convinta sarà così anche per Milano Cortina 2026».

Il mondo paralimpico è cambiato in tutti i sensi Questa diversità è bella e ora viene apprezzata

▶ **Ha vissuto anche l'Olimpiade.**
«È stata bella. La Paralimpiade me la sto godendo a livello emotivo. Forse perché la sento più mia. Portare la fiaccola è stata una grande emozione. Lo avevo fatto già a Londra. Bellissimo poterlo ripetere».

▶ **Come è stata la cerimonia di apertura?**
«Pazzesca. Ho fatto anche quella olimpica. Ma abbiamo vinto noi, a mani basse. Anzi, nel mio caso, anche senza mani...».

▶ **Si è divertita?**
«Proprio tanto, esserci è stato emozionante e non solo perché ho portato la fiaccola».

▶ **Come si sente a pensare che ispira generazioni?**
«Mi riempie di orgoglio. Non siamo solo atleti e atlete, abbiamo anche la responsabilità e lo scopo di far crescere il movimento paralimpico. Lo sport fa bene a livello fisico, culturale e sociale. Dobbiamo far crescere quella che il nostro "papà", il presidente Luca Pancalli, chiama "la cultura della disabilità": saper cambiare la società attraverso quello che facciamo e come lo facciamo. La diversità è bella».

IDENTIKIT

Bebe Vio

Pluricampionessa paralimpica e mondiale

Bebe Vio è nata a Venezia il 4 marzo 1997. Pratica scherma da quando ha 5 anni. A fine 2008 fu colpita da meningite fulminante con l'amputazione di avambracci e gambe. È fiorettista in carrozzina. A Rio oro individuale e bronzo a squadre. A Tokyo oro individuale e argento a squadre. Ha vinto 5 ori ai Mondiali (4 individuali) e 5 ori agli Europei

▶ **A ore (domani,ndr) la prima gara, a squadre.**
«Ho un po' di ansia, più di altre volte, non so bene come ci sto arrivando. Palazzetti così è raro averli. È magico fare quello che sogni in un luogo così bello e possente. Speriamo di divertirci e di fare il meglio».

▶ **Quali sono gli obiettivi?**
«Abbiamo tanta voglia e tanta fame. Non vediamo l'ora di essere là tutti insieme, perché poi il bello di vivere una squadra è uscire tutti sorridenti dal palazzetto, sapere stare vicini, nella vittoria come nella sconfitta, nei momenti belli e in quelli tristi».

▶ **È qui insieme agli amici di Art4Sport.**
«A Parigi c'è "Casa Art4Sport", c'è un bel gruppo. Sono felici: feste, cene. Noi magari siamo in un garage ad aspettare di allenarci. Il primo giorno è arrivata la medaglia di Vittoria Bianco nel nuoto. Anche lei fa parte di Fly2Paris, progetto col quale molti di noi di Art4Sport hanno seguito per esser qui».

▶ **Le emozioni più grandi di questi anni?**
«Ne ho vissute tante, ma la mia medaglia preferita resta il bronzo a squadre di Rio de Janeiro. Lo so che non è la più bella a livello di colore. Però nel mio cuore resta emotivamente la più grande».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'22"**

L'INTERVISTA AL CT AZZURRO

Volandri

«Passione e lavoro È il modello Italia Adesso in Davis apriamo un ciclo»

La Nazionale torna in campo l'11 settembre a Bologna: «Dietro i trionfi c'è stato un cambio di metodologia»

di **G.B. Olivero**
INVIATO A NEW YORK

I due condottieri
Filippo Volandri con Nicola Pietrangeli, 90 anni: i due capitani che hanno condotto l'Italia al trionfo in Coppa Davis: Pietrangeli era in panchina nel 1976 quando battemmo il Cile 4-1 in trasferta

Il Capitano dei

Dal 2018 Filippo Volandri è direttore tecnico nazionale del settore maschile del tennis italiano (dal 2021 capitano di Davis). E dal 2018 sono successe alcune cose, tipo la semifinale di Marco Cecchinato al Roland Garros (2018), la finale di Matteo Berrettini a Wimbledon (2021), la vittoria degli azzurri in Coppa Davis (2023), il primo titolo Slam di Jannik Sinner (2024) e tantissimi altri risultati. Il più bello, però, è vedere i circoli pieni di bambini con la racchetta in mano. Il tennis italiano sta vivendo l'età dell'oro. Nella prima settimana degli Us Open, Volandri rimbalzava letteralmente da un campo all'altro per seguire tutti i "suoi" ragazzi. Correva meno quando giocava...

Berrettini non l'abbiamo mai perso: da lui è arrivata la svolta per il movimento

Matteo Berrettini
Romano, 28 anni, 10 tornei vinti: finalista a Wimbledon nel 2021

▶ Filippo, nel 2024 i tennisti italiani hanno vinto 10 tornei, giocato 14 finali e 24 semifinali. Come si è arrivati alla migliore stagione di sempre?
«Col lavoro, la passione, la programmazione. Dietro questi dati c'è stato un cambio di direzione, di sistema, di metodologie. La Federazione ha investito nel settore tecnico, coinvolgendo anche strutture private. Prima i ragazzi più bravi venivano portati al centro tecnico federale, ora anche noi andiamo da loro. Abbiamo creato allenatori migliori e questo porta ad avere giocatori migliori. Sono vasi comunicanti. In Italia si organizzano tanti Futures e Challenger, che sono acceleratori fondamentali perché consentono di fare esperienze importanti in anticipo. Tanto spazio viene dato alla preparazione mentale. Su ogni singolo ragazzo e sul suo coach viene cucito un vestito su misura. Il tennis è cambiato molto: i giocatori dalla posizione 20 alla 300 sono nettamente più forti di quando giocavo io. Non ci sono più gli specialisti. Il 75% dei punti finisce in quattro colpi, quindi pure le esercitazioni sono cambiate. La battuta una volta si esercitava a fine allenamento, adesso è una parte centrale del lavoro. E così via».

▶ Questo percorso ha portato a risultati inimmaginabili.
«Vero. Ora ho almeno nove giocatori che meritano la convocazione in Davis. E dopo il successo dello scorso anno il mio progetto è di voltare pagina e costruire un gruppo ampio che, ruotando in base ai momenti, dia la possibilità all'Italia di essere sempre competitiva e aprire un ciclo, al di là del risultato stagionale. Le idee sono ancora più importanti delle vittorie perché costruiscono i successi del presente e del futuro».

▶ Sette azzurri nei primi 50 Atp. Qual è l'aspetto più importante?
«Il traino, lo stimolo. Ognuno tira gli altri. Nella mia generazione non c'era confronto, ogni giocatore stava col suo coach e basta. I ragazzi adesso si sentono, si scambiano impressioni e consigli. Ecco perché ho allargato la Davis ai loro allenatori».

IDENTIKIT

Filippo Volandri

Specialista del rosso Guida gli azzurri dal gennaio 2021

Nato a Livorno il 5 settembre 1981, da giocatore è stato uno specialista del rosso. In carriera vanta due titoli, St. Polten 2004 e Palermo 2006, il 4° turno al Roland Garros 2007 e il n.25 al mondo (luglio 2007) come best ranking. Entrato come tecnico nella Federazione Italiana Tennis, nel gennaio 2021 diventa capitano non giocatore della squadra di Coppa Davis che a Malaga, a novembre 2023, vince il trofeo sull'Australia.

RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

▶ Grandi risultati, grandi aspettative. A New York si poteva fare di più?
«Ci sono dei rimpianti, è innegabile. Avremmo voluto e potuto avere un giocatore in più, se non due, agli ottavi. Musetti può vincere con tutti, purtroppo con Nakashima era un po' stanco e quindi più nervoso. Però è cresciuto tanto, lotta anche quando non si piace. Ha capito che con l'atteggiamento giusto le cose vanno diversamente. Cobolli contro Medvedev è stato bravissimo da fondo, ma ha avuto la conferma che a un certo livello se servi con una bassa percentuale non vinci. Arnaldi ha faticato a livello tattico con Thompson dopo due ottimi successi: gli capita ancora di fare su e giù nello stesso match. Darderi continua a crescere e lotta sempre. Sonego ha vissuto una stagione più complicata, poi è riuscito a vincere un torneo. I più giovani arriveranno: Luca Nardi ha grandi qualità e lavorare con Federico Ricci gli farà bene. Da dietro spingono Gigante, Zeppieri, Passaro: tutti hanno avuto difficoltà, ma mostrano un'enorme voglia di migliorare. E poi c'è Matteo... Non l'abbiamo mai perso, quindi non voglio dire che l'abbiamo ritrovato, ma Berrettini quando sta bene è un top player. Un punto di riferimento per tutti: giovani e grandi. Cecchinato, con la semifinale al Roland Garros, aveva trasmesso l'idea che si poteva fare. Ma la svolta del movimento è stata la finale di Matteo a Wimbledon. E quello che lui ha fatto l'anno scorso in Davis senza giocare è stato strepitoso».

LE DATE

La Davis a Bologna dall'11 al 15
L'Italia, che ha vinto la Coppa Davis 2023, esordirà a Bologna nella fase a gironi mercoledì 11 settembre alle 15 contro il Brasile. Tornerà quindi in campo allo stesso orario venerdì 13 per affrontare il Belgio. Infine, domenica 15, sempre alle 15, sfiderà l'Olanda. Le prime due si qualificheranno per le Finals di Malaga, dal 19 al 24 novembre

▶ La prossima settimana torna la Davis: sente la pressione del campione in carica?
«Sento la responsabilità. Anche se, come detto, apriamo un nuovo ciclo con un obiettivo nuovo e ambizioso: la scuola italiana può diventare il punto di riferimento per il mondo».

▶ Girone con Olanda, Belgio e Brasile: tante insidie.
«Innanzitutto scopriremo solo allenandoci il grado di velocità della superficie. E poi sono tre squadre che hanno un doppio molto forte. Devo ancora decidere la composizione del gruppo. I criteri sono l'affidabilità fisica, la condizione, l'esperienza. Ho la disponibilità di tutti e ci tengo a sottolinearlo».

▶ Un messaggio per i ragazzini che passano i pomeriggi con la racchetta in mano?
«Il tennis è uno sport meraviglioso perché è molto educativo. Guardate al miglioramento e non solo al risultato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'56"**

Gli eroi I trionfatori della Coppa Davis 2023: da sinistra Lorenzo Musetti, Matteo Arnaldi, il ct Filippo Volandri, Jannik Sinner, Simone Bolelli e Lorenzo Sonego GETTY IMAGES

sogni

DONNE

Troppa Muchova per Paolini Ma Jasmine vede il numero 4

Jasmine Paolini, la nostra campionessa protagonista nella seconda settimana di tutti gli Slam stagionali, esce fra gli applausi dopo aver ceduto alla splendida Karolina Muchova. La tennista ceca, un anno fa numero 8 Wta e ora 52 a causa di un lungo stop per un infortunio a un polso, ha saputo imporre un tennis vario, elegante e molto tecnico imponendosi in due rapidi set (6-3 6-3 in 1h08'). Jasmine era partita bene (3-1), ma ha subito cinque game di fila senza riuscire a sporcare il gioco all'avversaria: «Avrei voluto alzare la traiettoria per non farla colpire sempre all'altezza del fianco, ma non ci sono riuscita». Muchova ha servito benissimo (82% di punti con la prima) ed è andata spesso a rete (14 volte, con 11 punti), mentre Jasmine ha ottenuto solo il 23% dei punti in risposta ed è stata debole in battuta: 57% con la prima e 50% con la seconda. Muchova, semifinalista l'anno scorso a New York, ha impedito a Paolini di trovare il ritmo per spingere:

Jasmine ha scelto la strada dello sfondamento, ma ha sbagliato troppo (16 gratuiti). «La grossa differenza l'ha fatta il servizio e io ho messo poche prime. Con lei sono fondamentali i primi colpi: se entri male nello scambio diventa dura. Il mio resta però un anno bellissimo». Ora Jasmine è virtualmente numero 4, ma potrebbe essere superata da Jessica Pegula se l'americana andasse in semifinale.

gb.o.

IERI

Pegula ok

Uomini
Ottavi
Tiafoe (Usa) b. Popyrin (Aus) 6-4 7-6 (3)
2-6 6-3;
Draper (Gbr) b. Machac (R.Cec) 6-3 6-1 6-2;
Medvedev (Rus) b. Borges (Por) 6-0 6-1 6-3

Donne
Ottavi
Zheng (Cina) b. Vekic (Cro) 7-6 (2) 4-6 6-2;
Sabalenka (Bie) b. Mertens (Bel) 6-2 6-4;
Muchova (R. Cec) b. **Paolini** (Ita) 6-3 6-3;
Pegula (Usa) b. Shnaider (Rus) 6-4 6-2;
Haddad (Bra) b. Wozniacki (Dan) 6-2 3-6 6-3

QUI NEW YORK

MEDVEDEV

Daniil si sta ritrovando «Non sono perfetto... cerco lo spettacolo»

Non conquista un torneo da più di un anno, però il cemento è casa sua. Ai quarti anche Draper, l'erede di Murray

di **Riccardo Crivelli**

Adestarlo dall'improvviso torpore ci ha pensato l'allarme antincendio azionato dal fumo che usciva da uno degli uffici nella pancia dell'Arthur Ashe, con sospensione del match contro Borges per 7 minuti durante il quarto game del terzo set. Perché Medvedev è così, prendere o lasciare: può dominare la partita come gli era accaduto nei primi due set, e poi crollare nell'attenzione e nella concentrazione rimettendo in corsa un avversario che pareva suonato come un pugile. E così quell'interruzione lo riporta alla realtà, al qui e ora: il punteggio del terzo set recita 2-1 40-40 con il portoghese al servizio, e alla ripresa del gioco Daniil infila subito i due punti del controbreak che spengono la piccola rinascita del rivale, capace di rimanere attaccato alla contesa per altri due game prima della definitiva accelerazione del numero 5 del mondo.

Cambiamenti Medvedev, vincitore del torneo nel 2021, quando strozzò in gola a Djokovic il sogno del Grande Slam, e finalista un anno fa, vittima invece della rivincita di Nole, raggiunge così i quarti per la quinta volta negli ultimi sei anni, confermando un feeling speciale con il cemento di New York: «Mi sono preparato molto bene visto che ho perso subito a Cincinnati. Ho potuto allenarmi come non avevo mai fatto dopo Wimbledon visto che sono stato due o tre giorni a casa prima dell'Olimpiade, poi subito a Parigi e Montreal. In Canada e a Cincinnati sapevo di non aver espresso il mio miglior tennis, capita. Qui sono riuscito a tornare a vincere e cercherò di farlo molte altre volte». Certo, per un campione come lui, più di un anno senza alzare un trofeo (ultimo successo, a Roma nel maggio 2023) a volte deve apparire un tempo eterno, senza considerare i numerosi e vivaci siparietti in campo che certo non lo aiutano a tenere alto il focus sugli obiettivi: «Nell'ultimo anno non sono riuscito a comportarmi sempre come avrei voluto e come mi sarei aspettato. Ma va bene uguale, succede. Così è la vita. Alcune volte cerchi di fare qualcosa e ci riesci, altre no. Ci sono stati episodi in cui sento di essermi comportato bene e ce ne sono altri, che non nominerò, in cui non sono stato in grado di farlo. Per vari motivi, certo, ma alla fine sono sempre scuse che uno si trova. Penso che in vita mia, quando mi do un obiettivo, moltissime volte riesco a raggiungerlo: in ogni caso ciò che non farò mai mancare è l'intrattenimento». L'Orso showman, tuttavia, non dimentica ciò che ti rende diverso su un campo da tennis: «Negli ultimi due anni sto cercando di aggiungere sempre più armi al mio tennis. Alcune volte cerco di essere più aggressivo, mentre in altre provo nuovi colpi, nuove combinazioni. Poi comunque arrivo in partita e so di avere un determinato stile che mi porta molte vittorie sul cemento».

Numero 5 Il russo Daniil Medvedev, 28 anni, attuale numero 5 Atp

> *Mi sono preparato molto bene e sto provando nuove varianti al mio gioco*
> **Daniil Medvedev**
> ha vinto gli Us Open nel 2021

Successore Quelle che sta inanellando pure Draper, il mancino (solo a tennis, per il resto è destrimane) di Sutton investito del difficile ruolo di erede di Murray nel Paese che si picca di aver inventato il tennis moderno: intanto, Jack riporta un inglese ai quarti otto anni dopo Sir Andy, a proposito di padri e figli tennistici. Soprattutto, non ha ancora perso un set e sembra finalmente essersi scrollato di dosso quel retaggio altoborghese che lo ha sempre un po' frenato: «Merito di Sinner, giocare il doppio con lui mi ha insegnato tante cose». Il nemico in casa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'54"**

OCCHIOA...

Record Zheng Vince il match alle 2.15 di notte

La cinese Qinwen Zheng, nella vittoria nel match degli ottavi contro la croata Donna Vekic, fra l'altro

Olimpionica Qinwen Zheng, 21 anni, oro all'Olimpiade di Parigi AFP

replica della finale olimpica di Parigi conquistata sempre dalla tennista orientale, ha fissato un primato. Il suo successo per 7-6 (2) 4-6 6-2 è maturato dopo una partita durata ben 2 ore e 50 minuti e quando a New York erano le ore 2.15 di lunedì mattina: nuovo record per orario di conclusione di una partita femminile nella storia del torneo. Niente a che vedere con il rapido 6-2 6-3 della finale dei Giochi di Parigi.

OGGI

C'è Zverev

Arthur Ashe
Dalle 18
Badosa (Spa) c. Navarro (Usa)

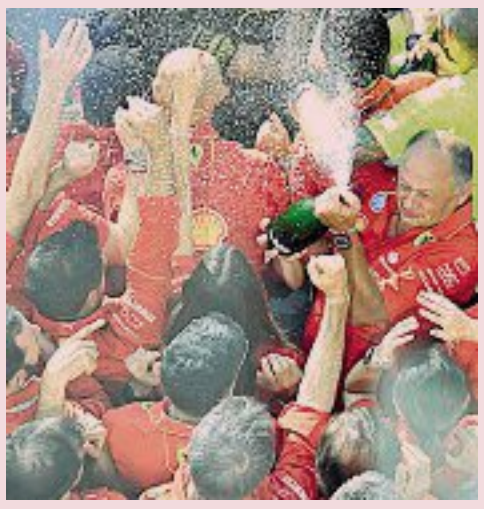
non prima delle 19
Fritz (Usa) c. Zverev (Ger)

Dall'1 di notte
Zheng (Cina) c. Sabalenka (Bie)

Dimitrov (Bul) c. Tiafoe (Usa)

IN TV
Supertennis, Sky e NOW

Ferrari che svolta



Festa grande
Frédéric Vasseur, team principal della Ferrari, innaffia gli uomini del Cavallino, contagiato dall'euforia per la grande vittoria di Charles Leclerc. A destra, la tradizionale foto di gruppo della squadra al gran completo, con Leclerc e Carlos Sainz felici e fradici di spumante in primo piano AFP, IPP

LECLERC E LA ROSSA RILANCIATI DA MONZA ORA IN FABBRICA SI CORRE

Il team di Vasseur accelera la produzione degli sviluppi per inseguire il Mondiale costruttori. Prossima sfida a Baku

di **Luigi Perna**

LA GUIDA

Mondiale piloti
Classifica iridata dopo 16 GP:
1. Verstappen (Ola) 303 punti; 2. Norris (GB) 241; 3. Leclerc (MON) 217; 4. Piastri (Aus) 197; 5. Carlos Sainz Jr (Spa) 184; 6. Hamilton (GB) 164; 7. Perez (Mes) 143; 8. Russell (GB) 128; 9. Alonso (Spa) 50; 10. Stroll (Can) 24.

Costruttori
1. Red Bull-Honda punti 446; 2. McLaren-Mercedes 438; 3. Ferrari 407; 4. Mercedes 292; 5. Aston Martin-Mercedes 74; 6. Racing Bulls-Honda 34; 7. Haas-Ferrari 28; 8. Alpine-Renault 13; 9. Williams-Mercedes 6; 10. Sauber-Ferrari 0

Il cuore e l'intelligenza di Charles Leclerc. Il colpo di genio degli strateghi al box. E il coraggio di azzardare di un team che non poteva rassegnarsi al terzo posto nella gara di casa. Nel trionfo della Ferrari a Monza c'è tutto questo e qualcosa in più. Una gestione delle gomme da parte del pilota e della macchina che è andata oltre ogni previsione, consentendo di arrivare in fondo alla gara con un solo pit stop e di beffare le McLaren di Oscar Piastri e Lando Norris, costrette a due soste. La Ferrari è partita con le mescole medie e ha copiato la tattica dei rivali fino al pit stop di Leclerc, ma poi ha cambiato idea quando ha capito che il passo del monegasco restava buono e che le gomme dure non cedevano. Una capacità di adattarsi alle situazioni degna della Red Bull dei giorni migliori. Il rischio era enorme, ma valeva la pena giocarsi il tutto per tutto, come ha ammesso il team principal Frederic Vasseur.

Passo avanti È stato un colpaccio. Perché battere le McLaren sul piano delle prestazioni pure al momento è quasi impossibile. La Ferrari, però, ha mostrato progressi importanti, al di là delle circostanze sorprendenti con cui è maturata la vittoria nel GP d'Italia. È un fatto che a Monza la SF-24 fosse la vettura dal rendimento più efficace in gara. Significa che il nuovo "pacchetto" di sviluppi aerodinamici introdotto sulla Ferrari ha funzionato, migliorando il bilanciamento generale, cosa che ha dato una bella mano a Leclerc. È stato infatti un elemento che ha contribuito al minore degrado degli pneumatici. Mentre in qualifica è rimasto un certo divario rispetto a Norris, Piastri e alle Mercedes, anche se inferiore a quello visto a Zandvoort e in altre occasioni. C'è la sensazione che gli ingegneri di Maranello siano finalmente riusciti a ottenere quello che era mancato dopo il successo di Leclerc a Montecarlo, quando le novità portate sulla vettura si erano tradotte in una retromarcia anziché in un passo avanti.

Gazzetta.it
Sul nostro sito notizie, video e curiosità sul GP d'Italia di domenica e sul Mondiale 2024 di F.1

Processi veloci Nelle prossime gare capiremo se sia cominciato davvero un altro campionato per la Ferrari. La pista di Monza, velocissima, è un circuito a se stante per specificità. Ma Baku, Singapore, Austin e Città del Messico daranno un quadro più chiaro, pur restando un Mondiale dalle gerarchie che cambiano molto in fretta. Pensate alla Red Bull e a Max Verstappen, dominatori di inizio stagione, che adesso vedono a rischio sia il titolo costruttori sia quello piloti. La Ferrari è ancora in piena corsa per il primo obiettivo. «Perciò non dobbiamo mollare – ha detto Leclerc –.Bisogna restare concentrati e non ricadere in una serie negativa come quella che abbiamo avuto dopo Montecarlo. In fabbrica sono stati molto bravi. Stiamo chiedendo tanto a chi lavora alla produzione, per ricevere gli aggiornamenti più in fretta possibile». È un aspetto chiave che ha portato alla reazione vincente di Monza. A Maranello hanno velocizzato i processi produttivi, su richiesta di Vasseur, avvalendosi di macchinari all'avanguardia e di automatismi derivati dall'industria di serie. Le nuove parti della vettura vengono studiate in galleria del vento, al simulatore e al Cfd, con il quale si analizza la fluidodinamica del

LA TECNICA

Il nuovo fondo anti-sobbalzi ha migliorato la SF-24

La Ferrari ha introdotto a Monza un ampio pacchetto di sviluppi sulla SF-24. Oltre alle modifiche specifiche per il velocissimo tracciato italiano, il lavoro degli ingegneri si è focalizzato sulla risoluzione del problema principale che ha afflitto la vettura dal GP di Spagna in avanti, legato ai saltellamenti innescati alle alte velocità. Il fenomeno dei sobbalzi ("porpoising") aveva impedito a Leclerc e Sainz di ottenere le prestazioni che si vedevano al simulatore. Così, il fondo è stato modificato nella sezione anteriore, sono cambiati i volumi intorno a deviatori di flusso inferiori e nella parte posteriore sono stati ridisegnati i canali Venturi e il bordo laterale con un profilo ad espansione più esteso. Il bilanciamento raggiunto con il nuovo fondo è stato notevole. La SF-24 a Monza era precisa in inserimento di curva con minimi scivolamenti laterali. Ciò ha contribuito al successo della strategia ad una singola sosta. Infine, nel GP d'Italia la Ferrari ha usato un'ala posteriore assai scarica, con profilo principale molto rialzato per ridurne la resistenza, che sarà utilizzata anche a Las Vegas.

DISEGNI DI PAOLO FILISETTI

20

VITTORIE A MONZA

Il trionfo di Leclerc nel GP d'Italia è stato il ventesimo per la Ferrari a Monza. Il monegasco aveva già vinto con la rossa nel 2019. Il record è di Michael Schumacher (5 vittorie)

In azione Charles Leclerc ha vinto con la Ferrari 7 GP in F.1: tra i piloti con più vittorie col Cavallino è nono in classifica AFP

veicolo. Da qui si passa alla creazione dei prototipi di ali, fondo e altri elementi della carrozzeria, con l'ausilio di stampanti 3D. Infine i prototipi vengono deliberati e prodotti. Una catena di montaggio super sofisticata. Migliorare questi passaggi comporta un risparmio di tempo e di soldi. Il risultato è che per produrre un nuovo pezzo della macchina prima servivano circa otto settimane e adesso soltanto due. Il beneficio è doppio: si ottiene una crescita più rapida delle prestazioni della monoposto e una riduzione dei costi che rientrano nel "budget cap" fissato dalla Fia.

Esami Leclerc a Monza ha ritrovato il sorriso. Ma per conservarlo la Ferrari dovrà superare l'esame dei GP che arrivano. Non è ancora certo che il fondo portato a Monza abbia eliminato del tutto il problema dei sobbalzi alle alte velocità che ha fatto disperare lui e il compagno Carlos Sainz in tanti momenti quest'anno. Si capirà a Baku, dove l'asfalto è più sconnesso; in parte a Singapore, dove però si usano assetti più alti da terra; ma soprattutto sui saliscendi di Austin. La Ferrari spingerà sugli sviluppi sino a fine stagione, per arrivare con slancio al 2025, quando accoglierà a Maranello il sette volte iridato Lewis Hamilton, destinato a fare coppia con Leclerc. L'obiettivo per allora sarà avere una rossa che vada forte su tutte le piste, per tornare a conquistare il titolo piloti diciotto anni dopo Kimi Raikkonen.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'49"**

COSÌ 16 GP

Equilibrio Il Mondiale 2024 si caratterizza per il numero dei vincitori differenti: su 16 GP disputati, ci sono stati 7 vincitori diversi di 4 team. Ecco la suddivisione

Red Bull Sette GP vinti con **Max Verstappen**

McLaren Due GP vinti con **Lando Norris** Uno con **Oscar Piastri**

Ferrari Due GP vinti con **Charles Leclerc** Uno con **Carlos Sainz**

Mercedes Due GP vinti con **Lewis Hamilton** Uno con **George Russell**

L'INTERVISTA

ARNOUX

«Quando Charles è così diventa imprendibile Ma sia più continuo»

L'ex ferrarista entusiasta della prestazione del monegasco: «C'è da lottare, con questa squadra il titolo costruttori è possibile»

Mi scatto una foto Charles Leclerc, 26 anni, si fa un selfie dall'alto del podio di Monza con, sotto, la marea rossa in estasi AFP

di **Mario Salvini**

Il cuore ferrarista non poteva non commuoversi, come succede ogni volta che un pilota di Maranello sale cinque metri sopra la marea rossa di Monza. René Arnoux continua ad essere tifoso di quella che chiama «la mia rossa». Tifoso però spesso parecchio critico. E proprio per questo stavolta, nei suoi elogi, particolarmente attendibile.

▶ Si è emozionato, domenica?
«È stato molto bello. La Ferrari ha preparato tutto bene già dal venerdì. Sabato in qualifica, per la verità, è andata un po' meno bene. Però poi la gara è stata bellissima. Certo, ha aiutato quello che hanno fatto Norris e Piastri al via, hanno davvero rischiato di buttarsi fuori. Penso che lì sia scoppiata la guerra. Però la Ferrari ha avuto un grande livello di performance, con poco consumo gomme, il che oltre ad essere stato decisivo fa anche sperare per le prossime gare».

▶ Si aspettava che Leclerc potesse vincere?
«Sinceramente no, perché le McLaren mi sembravano molto dominanti dall'inizio del weekend. Quindi che ci sia riuscita, oltre ad avermi fatto felice è bello per il campionato. Fino alla fine assisteremo ad una bella battaglia tra Red Bull, McLaren e Ferrari».

▶ Con la Red Bull in sofferenza, però...
«Da mesi ripeto che la vicenda "sesso e soldi", come la chiamo io, avrebbe avuto ripercussioni. Ho sempre pensato che potesse destabilizzare il team. Ed è quello che vediamo. Persino uno come Verstappen ne risente. Un pilota di F.1 è una persona molto solida, ma al tempo stesso fragile: basta un piccolo granello di sabbia e il meccanismo si inceppa».

▶ In passato lei è spesso stato critico sulle strategie della Ferrari. Da un po' sembra che le cose vadano meglio...
«È vero. Le cose sono cambiate. Domenica sono stati molto bravi: poteva sembrare che avessero preso un gran rischio, andando su una sola sosta. Ma io penso che loro avessero dati e certezze. Hanno fatto un bel passo avanti. Ed è un altro aspetto che mi fa sperare bene per il futuro».

▶ Vasseur promosso, dunque...
«Non lo conosco personalmente. Mi pare che stia riproducendo quella crescita che è riuscita alla McLaren. E credo che lo stia facendo più velocemente. I progressi della McLaren non sono di quest'anno, sono figli di un lavoro cominciato, molto lentamente, già tre o quattro stagioni fa».

▶ La Ferrari è ancora in corsa per il titolo costruttori?
«Quando ero a Maranello il Vecchio (Enzo Ferrari, *ndr*) a noi piloti diceva: 'Portatemi il Mondiale Costruttori. Poi per quello Piloti vedetevela tra di voi'. Finché non è scesa l'ultima bandiera tutto è possibile: 39 punti di distacco non sono pochi, ma per come vedo male la Red Bull non sono nemmeno così tanti. Certo, di mezzo c'è anche la McLaren. Penso sarà una bella lotta».

Leclerc come Max, Lewis, Lando e... Albon, se avesse un'auto all'altezza

La Red Bull è destabilizzata, Norris potrebbe approfittarne

Luci e ombre Lando Norris, 24 anni, 2 vittorie e una rivalità interna crescente con Oscar Piastri IPP

▶ Per quello piloti, invece?
«Charles è a 86 punti da Verstappen: tanti, temo troppi. Anche Norris è lontano, ma 62 già sono un altro discorso. Certo che però, per riuscirci, la McLaren deve giocare di squadra. Deve lavorare per lui».

▶ Che cosa le piace di Leclerc?
«Che quando è in formissima come a Montecarlo e a Monza è difficile andare a prenderlo, molto difficile. Però le gare sono 24. Intendiamoci: Montecarlo e Monza sono le due più belle, anche io preferivo vincere lì piuttosto che a Budapest. Charles deve solo essere più continuo, deve puntare a vincere anche la prossima. E poi quella dopo».

▶ La prossima che sarà a Baku...
«Non mi piace. Perché è pericoloso, per la velocità, per quelle curve ad angolo retto, per come cambia la larghezza della pista. Ogni volta che sento Baku mi viene da chiudere gli occhi».

▶ Tra i piloti della griglia attuale come lo colloca, Charles?
«Con Verstappen, con Hamilton. Il fatto è che la F.1 ormai è un campionato di ingegneri e di strategie. I piloti non possono andare oltre certi limiti della macchina. Hamilton vinceva sempre e ora non vince più, ora pare che accada lo stesso a Verstappen. Leclerc è ad un livello simile, e sottoposto alle stesse logiche. Con loro ci metto anche i due della McLaren, e probabilmente anche Albon, ma, appunto, non ha mai avuto una macchina all'altezza. Mi piacerebbe vederlo. Se metti tutti questi che ho nominato su auto simili, con le stesse gomme, vedi una gran gara».

▶ Chi vince i due Mondiali?
«Posso solo dire chi spero che vinca. Verosimilmente, intendo. E cioè, siccome Leclerc temo sia troppo lontano, dico Norris per il Mondiale Piloti. E naturalmente la Ferrari per quello Costruttori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'40"**

CICLISMO IL PERSONAGGIO

È irresistibile in volata «Europeo eccomi Per stupire»

Il friulano, 11 successi nel 2024, è una garanzia: così ha convinto il ct Bennati

Bronzo olimpico a Parigi in pista
Non solo strada: Jonathan Milan è un formidabile pistard. Oro olimpico e mondiale nel quartetto nel 2021, il friulano (il primo a sinistra) ha conquistato la medaglia di bronzo a Parigi 2024 nell'inseguimento a squadre con Lamon, Ganna e Consonni BETTINI

Ha 23 anni
Jonathan Milan, friulano di Buja, in una delle due volate al Giro di Germania. Corre nella Lidl-Trek: 11 successi nel 2024, con 3 tappe e la maglia ciclamino al Giro

La Nazionale è per te

LA GUIDA

In Belgio dall'11 al 15
L'Europeo si svolge in Belgio nel Limburgo dall'11 al 15 settembre: juniores, U23, élite, uomini e donne, 14 titoli. Partenza delle prove da Zolder, arrivo a Hasselt.
Mercoledì 11
crono donne e uomini (31,2 km, dislivello 135 m)
Sabato 14
in linea donne, 162 km (dislivello 905 m)
Domenica 15
in linea uomini (222 km, dislivello 1273 m)

di **Tiziano Marino**

L'obiettivo è chiaro, l'uomo di punta pure. All'Europeo di domenica 15 settembre sulle strade del Limburgo, in Belgio, l'Italia del ct Bennati è pronta a lavorare per Jonathan Milan. Naturale, quando a disposizione hai quello che, numeri alla mano, è uno dei velocisti migliori al mondo, forse il più forte. Undici successi nel 2024 (16 in totale): il primo il 2 febbraio alla Vuelta Valenciana, gli ultimi qualche giorno fa – al Renewi Tour, proprio in terra belga –, dove ha vinto la prima e la terza frazione, ovviamente in volata. Nel mezzo, due vittorie alla Tirreno-Adriatico, tre al Giro d'Italia e tre al Giro di Germania, che gli hanno garantito le maglie della classifica a punti (seconda ciclamino consecutiva compresa). Senza dimenticare il bronzo olimpico a Parigi col quartetto azzurro.

Consapevolezza «Rispetto al 2023 – spiega Milan dalla sua Buja, in Friuli –, ciò che è cambiato è sicuramente l'apporto della squadra. A livello numerico, ora ho sempre 4-5 corridori, se non il team intero, che mi aiutano ad arrivare allo sprint al meglio. E ho un po' di esperienza in più, come si è visto soprattutto al Giro. Lo scorso anno, alla mia prima partecipazione, ne ero uscito sfinito e ci avevo messo molto a recuperare». Non come in questa stagione, dove le soddisfazioni personali hanno iniziato a diventare parecchie. «Vincere aiuta a vincere e permette di accrescere la consapevolezza nei propri mezzi. Questo ti porta anche a spingere di più in allenamento. Siamo riusciti a rispettare tutti gli obiettivi,

> *Bianca, blu, con le stelline: la maglia dell'Europeo non è niente male...*
> **Jonathan Milan**
> 23 anni, corre nella Lidl-Trek

e in uno sport come il ciclismo non è mai scontato. La programmazione è stata perfetta, altro aspetto fondamentale». Tra le novità del 2024 c'è anche un nuovo preparatore, quel Mattias Reck già allenatore del compagno ed ex campione del mondo danese, Mads Pedersen. «Abbiamo un grandissimo feeling – ammette il friulano –. In che cosa mi ha aiutato a migliorare? Sullo sprint e la forza, non in salita purtroppo, lì credo che la gravità non sia dalla mia parte (ride)».

Leggero Era dai tempi di Petacchi e Viviani che il ciclismo azzurro non aveva uno sprinter così dominante (nel 2024 Milan è l'italiano con più successi all'estero nelle corse World Tour). «Non mi pesa nulla, io devo solo fare quello che tutti si aspettano: sprintare. Ovvio, cerco sempre di migliorarmi, poi quel che arriva arriva». E quando gli chiediamo chi fossero i suoi idoli tra le ruote veloci, non ha dubbi: «Sagan e Kittel. Ragazzi, quanto erano forti? Il tedesco l'ho incontrato di recente al Giro di Germania. Mi ha fatto i complimenti per la volata: è stato emozionante».

Gli azzurri «Fin qui è andato tutto bene, ora bisogna chiudere il cerchio». Johnny in testa ha un solo obiettivo. All'Europeo in Belgio, saranno nove gli azzurri al via, che verranno annunciati oggi (ore 12) a Roma nella sede della Toyota. Oltre a Milan, ci saranno l'olimpionico Simone Consonni (fidatissimo scudiero, il suo ultimo uomo alla Lidl-Trek), Trentin (che l'Europeo lo ha già vinto nel 2018), Ballerini, Affini, Cattaneo, Pasqualon, Mosca e Maestri. «I tratti in pavé non mi spaventano. Piuttosto, bisognerà stare attenti al meteo». I rivali non mancheranno: dall'iridato Van der Poel alla Nazionale di casa con Van Aert, Philipsen, Merlier. Tutti per una maglia, Milan compreso. «Bianca, blu, con le stelline. Non è per nulla male...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

LA VUELTA RIPARTE

Roglic all'attacco Si arriva ai Lagos de Covadonga

Dopo il secondo riposo, la Vuelta riparte per le ultime sei tappe da uno dei luoghi più iconici del ciclismo spagnolo: la salita ai Lagos de Covadonga, nelle Asturie. Qui si conclude oggi la 16ª tappa, Luanco-Lagos de Covadonga, 181 km, arrivo a 1069 metri dopo 12,5 km al 6,9% medio, e punte del 16% dal 5° al 7° chilometro. Se Primoz Roglic vuole mandare un segnale alla maglia rossa Ben O'Connor, questo è il terreno: in classifica lo sloveno insegue l'australiano a 1'03", 3° Mas a 2'23", 4° Carapaz a 2'44" e 5° Landa a 3'05". Poi altri due arrivi in salita, venerdì e sabato, prima dei 24,6 km della crono finale a Madrid domenica. Diretta su Eurosport dalle 12.30.

I MIGLIORI

21 vittorie
Tadej Pogacar
Slovenia (Uae Emirates)
Giro (6 tappe)
Tour (6 tappe)

13
Tim Merlier
(Bel, Soudal-Quick Step)
3 tappe al Giro

11
JONATHAN MILAN
(Lidl-Trek)
2 tappe Tirreno
3 tappe al Giro
3 tappe Giro di Germania
2 tappe Renewi Tour (Bel)

11
Mads Pedersen
(Dan, Lidl-Trek)
Gand-Wevelgem

9
Jonas Vingegaard
(Dan, Visma-Lease a Bike)
Tirreno-Adriatico

News

VELA: LOUIS VUITTON CUP, OGGI 5ª GIORNATA DEL ROUND ROBIN

Luna Rossa, la semifinale passa dall'Orient Express

Leader Max Sirena, 51 anni, team director di Luna Rossa GETTY IMAGES

● Oggi Luna Rossa torna in mare. Dopo le quattro vittorie ottenute nelle prime quattro regate del round robin di Louis Vuitton Cup, nel secondo match race di giornata il team Prada Pirelli se la vedrà con Emirates New Zealand, detentori dell'America's Cup e per questo fuori classifica nella fase eliminatoria del torneo sfidanti. Il team Prada Pirelli affronterà poi i francesi di Orient Express, nella quarta e ultima regata di oggi. In caso di vittoria sui transalpini, Luna Rossa avrebbe la certezza aritmetica di accedere alle semifinali (che si svolgeranno dal 14 settembre). Non solo: la prima posizione in classifica permetterebbe alla barca italiana di scegliersi la semifinalista. Oggi (5ª giornata del round robin) i primi a regatare saranno gli svizzeri di Alinghi Red Bull, che se la vedranno proprio contro Orient Express. Nel terzo match race toccherà invece agli statunitensi di American Magic contro i britannici di Ineos. Questa la classifica attuale: Luna Rossa 4 vittorie-0 sconfitte; Ineos Britannia (Gb) 3-1; American Magic (Usa) 2-2; Orient Express (Fra) 1-3; Alinghi Red Bull (Svi) 0-4.

FOOTBALL

Giovedì si comincia Con l'Nfl Game Pass la stagione su Dazn

● Nella notte di giovedì, con i campioni dei Kansas City Chiefs che ospitano i Baltimore Ravens scatta la nuova stagione della National Football League che gli appassionati potranno seguire su Dazn grazie all'NFL Game Pass (il pacchetto può essere standalone o in aggiunta a un abbonamento esistente). Sarà possibile seguire in streaming ogni partita in diretta, inclusi gli International Games, Super Bowl, NFL RedZone, oltre alle sintesi di 40' e altro. Inoltre, Dazn garantirà una partita gratuita di NFL ogni settimana. La novità è la funzionalità Fan Zone, per seguire le partite connessi con altri utenti in tutto il mondo.

ATLETICA: RAISPORT ALLE 21

Palio della Quercia Tamberi nell'alto ritrova Sottile

● È Tamberi la stella del 60° Palio della Quercia di Rovereto (RaiSport alle 21): nell'alto trova Sottile, 4° ai Giochi di Parigi, Lando e il giamaicano Beckford, 2° al Golden Gala con 2.30. Nei 100 Patta sfida lo statunitense Baker e il canadese Blake, oro olimpico con la 4x100. Nei 400 Scotti. Negli 800, col keniano Cheminingwa, Tecuceanu (nel mirino l'1'43"7 del record di Fiasconaro). Nel peso Weir e il rientrante Ponzio, 21.50 e 21.13 in recenti gare in Polonia. Tra le donne Mangione e Trevisan nei 400, Coiro (1'59"90 domenica a Friburgo) e Bellò negli 800 e Vissa nei 3000. Ieri, a Chieri (Bs), 4.63 della Molinarolo (1ª) e 4.53 della Bruni (3ª) con l'asta.

PALLANUOTO

Addio a Marsili argento olimpico '76 e oro mondiale '78

● È scomparso Sante Marsili, gloria della pallanuoto napoletana, argento olimpico con il Settebello a Montreal nel 1976 e oro mondiale a Berlino 1978. Nel palmares anche due bronzi, ai Mondiali di Cali 1975 e nell'Europeo di Jonkoeping 1977. Aveva 73 anni. Attaccante estroso, carattere sanguigno, famiglia di pallanuotisti (i fratelli Vittorio e Mino, i figli Elios e Mario), nella sua città giocò con la Rari Nantes e vinse lo scudetto con la Canottieri nel 1979, quindi militò con Fiat Torino e Pescara. Allenò Posillipo e Rari Nantes. Nel 2016 fu premiato dal Comune di Napoli per l'impegno in alcune iniziative a favore dei giovani.

JUDO L'INTERVISTA

LA MIA ESTATE **D'ORO**

Alice Bellandi

«Il bacio a Jasmine un messaggio di normalità»

L'olimpionica dei 78 kg: «Non dovrebbe interessare con chi stai. Vinci solo se accetti di poter perdere»

di **Antonino Morici**

L'oro di Alice splende ancora, simbolo di tenacia e talento. E di coraggio, quello che non è mai mancato alla ragazza bresciana issatasi il 1° agosto sul punto più alto che si possa immaginare: medaglia d'oro all'Olimpiade, seconda italiana dopo Giulia Quintavalle a Pechino nel 2008.

▶ **Da dove cominciamo? Da tutta la fatica che ci è voluta per arrivare al trionfo di Parigi o dalle vacanze?**
«Dall'estate e dal relax, sono stata in Thailandia con la mia compagna Jasmine, un posto meraviglioso. Un viaggio che avevo programmato da tempo, ci sarei andata anche senza medaglia».

Dopo Tokyo, ho cambiato il modo di vedere le cose e la competizione

Per la medaglia sono stata cinica e costante. Non ci si deve abbattere

▶ **Nella storia del judo italiano solo in quattro sono riusciti a fare quello che ha fatto lei. Che effetto fa?**
«Ci ho messo un po' a realizzare. È il frutto di un percorso lungo tre anni condiviso con il mio allenatore Antonio Ciano e del lavoro con persone qualificate e strutture all'avanguardia messe a disposizione dalle Fiamme Gialle. Da sola non ce l'avrei fatta».

▶ **L'Italia si era presentata a Parigi con una delle squadre più forti di sempre: tredici atleti, record, sette donne sui sette posti disponibili. Bilancio: un oro e tre quinti posti. Non fosse stato per lei...**
«I primi giorni sono stati difficili. Mi è dispiaciuto vedere soffrire compagni che si sono allenati quanto me, atleti molto quotati che hanno visto svanire il loro sogno. Conosco quel dolore. Ci aspettavamo tutti qualcosa di diverso, ma lo sport è così e il judo sa essere veramente brutale».

▶ **Ha rischiato di farsi contagiare da quel clima di negatività e sfortuna?**
«Ho avuto accanto Laura Pasqua, la mia mental coach. Lavoro con lei da tre anni, da dopo Tokyo. Mi ha aiutato a ritrovare la concentrazione, a cambiare il modo di vedere le cose. Ero spaventata, avevo paura».

▶ **Di cosa?**
«Di non farcela. Il momento di crisi è stato due giorni prima della gara. Mi terrorizzava la sensazione del "dopo", l'amaro in bocca di un'eventuale sconfitta. Ho pianto, mi sono sfogata. Poi Laura mi ha guardato negli occhi dicendo: "Se dovessi perdere cosa ti succederebbe?". Lì mi sono resa conto della forza che avevo dentro. Sarei andata avanti in ogni caso. Puoi vincere solo se accetti di poter perdere».

ERA... IL 1° AGOSTO

Alice Bellandi, qui con Jasmine, è il 5° oro del judo dopo Ezio Gamba (1980), Pino Maddaloni (2000), Giulia Quintavalle (2008) e Fabio Basile (2016)

IDENTIKIT

Alice Bellandi
È nata a Brescia il 28 novembre 1998. Dal 2016 gareggia per le Fiamme Gialle. Ha vinto nel 2018 l'Europeo junior a Sofia e i Mondiali junior a Nassau. Settima ai Giochi di Tokyo (70 kg), ha vinto il bronzo europeo a Sofia (2022) e mondiale a Doha (2023). Nel 2024 è argento ai Mondiali di Abu Dhabi e oro olimpico ai Giochi di Parigi (78 kg)

▶ **Torniamo al 1° agosto. Primo turno contro la brasiliana Aguyar, avversaria decisamente ostica per un ottavo di finale.**
«È stato un bene. Ho dovuto per forza entrare in gara nel modo giusto. Il resto è venuto di conseguenza, dalla semifinale con la portoghese Sampaio, alla finale contro l'israeliana Inbar Lanir. Era il momento giusto, quel giorno mi sono sentita benedetta».

▶ **Vuole dire imbattibile?**
«Venivo da un anno senza mai scendere dal podio o quasi, sono stata costante e "cinica", sia in allenamento sia nella vita privata: tutto è stato fatto in funzione dei miei obiettivi. Mi sentivo pronta».

▶ **Il bacio con Jasmine, insieme all'abbraccio con tutti i compagni di Nazionale, è una delle immagini più belle dei Giochi.**
«Mi fa piacere aver trasmesso un messaggio di normalità, non dovrebbe nemmeno interessare con chi stai. Avrei capito se mi avessero chiesto quanto lei mi fosse stata vicina e quanto mi avesse sostenuto, non chi avessi baciato e perché».

▶ **Il coraggio non le è mai mancato, ha dovuto sconfiggere depressione e bulimia prima delle rivali sul tatami.**
«La salute mentale è ancora un tabù, per me la cosa importante è che la mia storia possa essere di aiuto a qualcuno. Ci sono stati momenti in cui mi sono ritrovata sola e altri in cui non ero stabile, come se la mia anima fosse distaccata dal corpo. Ma è il passato. Bisogna crederci, senza abbattersi».

▶ **Qual è stata l'impresa più bella dei Giochi di Parigi?**
«Sono una grande fan di LeBron James, ho ammirato l'unione di Team Usa che ha vinto l'oro nel basket grazie anche alla classe di Steph Curry. E mi ha emozionato Novak Djokovic: ha fatto capire a chiunque, anche ai non appassionati, cosa vuol dire vivere un'Olimpiade, farsi travolgere dalle emozioni».

▶ **Ha già pensato a quando ricominciare?**
«No, per adesso mi tengo in forma con il pilates. Nel tempo libero cerco di aiutare il personale del canile di Brescia, la mia città (il padre è di Roncadelle, il paese degli olimpionici della canoa e della pallavolo De Gennaro e Danesi; n.d.r.). Amo i cani, ce ne sono 80 che cercano casa, vorrei usare un po' della visibilità di questi giorni per aiutarli».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'34"**

Finale
Alice Bellandi, 25 anni, nella finale olimpica 78 kg di Parigi, vinta contro l'israeliana Inbar Lanir, 24
GETTY

La salute mentale è ancora un tabù. Vorrei aiutare

Djokovic ha mostrato a tutti cos'è vivere un'Olimpiade

AltriMondi

Putin in visita in Mongolia: rischia l'arresto

● Il presidente russo Vladimir Putin (*nella foto*) è a Ulan Bator, in Mongolia, dove oggi incontrerà le autorità del Paese. La Mongolia è il primo Stato aderente al Trattato di Roma, che istituisce la Corte penale internazionale (Cpi), visitato da Putin dopo l'emissione nei suoi confronti di un mandato d'arresto. In teoria, rischia il fermo.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

ORRORE IN FAMIGLIA

IL DRAMMA DI PADERNO TRA ANGOSCIA E DOLORE STRAGE SENZA MOVENTE «MI SENTIVO ESTRANEO»

Il «malessere» del ragazzo fragile che ha ucciso genitori e fratello
La confessione, le lacrime e la reclusione al Beccaria di Milano
Una comunità sotto shock: «Tutto assurdo, sembravano uniti»

Tragedia Il luogo del triplice omicidio a Paderno Dugnano e a destra un'immagine della famiglia in vacanza ANSA/FOTOGRAMMA

Estate di sangue
Il feroce delitto nella notte tra sabato e domenica, la chiamata ai carabinieri, la falsa ricostruzione e poi le ammissioni. Il profilo del diciassettenne che giocava a pallavolo e poco prima aveva festeggiato il compleanno del papà. Le frasi enigmatiche durante l'interrogatorio: «Volevo combattere in Ucraina». Lo stupore di amici e vicini

di **Franco Carrella**

1 È un'estate di delitti inspiegabili. Senza un movente. L'ultima tragedia a Paderno Dugnano, nel Milanese, dove un diciassettenne ha sterminato la famiglia.
Dopo il caso di Sharon Verzeni a Terno d'Isola (Bergamo), un'altra comunità sotto shock. Ieri la procuratrice del tribunale per i minorenni, Sabrina Ditaranto, in una conferenza stampa ha confermato che il ragazzo ha confessato tutto ed è stato rinchiuso nel centro di prima accoglienza del carcere Beccaria, assistito da educatori e psicologi: «Ha ritrattato la versione iniziale e ha ammesso i tre omicidi». Quelli del papà Fabio (51 anni, titolare di una ditta edile), della mamma Daniela (49, commerciante) e del fratellino Lorenzo (12), accoltellati. Chi lo ha visto nelle ore dell'interrogatorio, riferisce di aver trovato un ragazzo fragilissimo. «Dal punto di vista giudiziario – analizza Ditaranto – non abbiamo un movente tecnicamente valido. Dal punto di vista sociologico e psicologico ovviamente sono aperte le indagini. Lui stesso non si dà una spiegazione. Ha parlato di un suo "malessere" da qualche giorno, un pensiero di uccidere. Ci ha raccontato di avvertire un senso di estraneità, non solo nelle mura domestiche, ma anche rispetto agli amici e al mondo». Ha capito che non può tornare indietro, è molto lucido su questo». Nelle frasi a verbale, tra le più inquietanti: «Mi sentivo oppresso in famiglia. Dovevo risolvere il problema. Ho pensato che uccidendoli tutti mi sarei liberato da questo disagio». E ancora l'enigmatica: «Avrei voluto combattere in Ucraina».

2 Ripercorriamo che cosa è successo nella agghiacciante notte tra sabato e domenica.
È accaduto intorno alle 2. Il diciassettenne ha chiamato i carabinieri, sostenendo di aver assassinato il padre perché aveva ucciso la mamma e il fratello, tutti nella stessa stanza («Ho preso il coltello che aveva lasciato sul pavimento»). Una versione che da subito non ha convinto gli inquirenti, anche perché sul corpo del ragazzo – reo confesso con il passare delle ore, tra le lacrime, dopo essersi confidato con l'avvocato d'ufficio e i parenti – non apparivano segni di colluttazione. Ricostruita l'esatta dinamica: prima l'aggressione con decine di fendenti al fratello che dormiva nel letto di fianco e in qualche modo si è svegliato, quindi l'arrivo dei genitori dopo le grida. I colpi alla madre che si è accasciata, poi quelli al papà – di spalle – che prestava soccorso al figlio minore. Molte ferite a gola e collo per tutti e tre. I capi di imputazione: omicidio plurimo aggravato da premeditazione, dai rapporti di parentela e dalla minorata difesa delle persone uccise. L'orrore subito dopo il compleanno del capofamiglia, consumato sabato sera con i parenti più stretti. Un evento che in qualche modo – chissà – può aver acuito quel "malessere" assassino: «I festeggiamenti sono sempre un momento critico per chi sta soffrendo» osserva la pm Ditaranto. Che aggiunge: «Si trattava di una famiglia normale, direi molto felice».

3 I carabinieri hanno descritto il momento in cui sono arrivati sul luogo del crimine.
Spiega il tenente Luigi Ruzza, comandante della stazione di Paderno: «I nostri uomini hanno trovato il ragazzo seduto su un muretto di ingresso, calmo, coperto solo da un paio di boxer. A terra c'era un grosso coltello da cucina e lui era sporco di sangue. Hanno cercato di rassicurarlo, appariva sereno. Poi sono entrati in casa e hanno scoperto la strage». Ieri c'è stato un altro sopralluogo all'interno della villetta di via Anzio, ce ne saranno ancora nei prossimi giorni per prelevare oggetti, indumenti e dispositivi elettronici utili alle indagini (già sequestrati i telefoni cellulari delle vittime e del diciassettenne, come il suo pc). Presto la Procura per i minorenni di Milano inoltrerà al gip la richiesta di convalida dell'arresto e di custodia cautelare.

Lucido, eppure non sa darsi una spiegazione. Ha premeditato

Sabrina Ditaranto
Procuratrice del tribunale per i minorenni di Milano ANSA

4 Intanto l'omicida ha negato di aver mai assunto droghe.
E appariva anche come un ragazzo tranquillo, seppur riservato: non postava sui social, non esibiva i suoi stati d'animo. Ma ultimamente «ascoltava canzoni tristi, come *The long and winding road* dei Beatles». I parenti fanno quadrato attorno a lui «e anche questo dimostra che è una famiglia sana» conferma il pubblico ministero. Brillante studente in procinto di avviare l'anno scolastico nella quinta del liceo scientifico Gadda, solo un debito in matematica che avrebbe "saldato" in questi giorni: un paradosso per lui che ha sempre

43%
Gli omicidi in famiglia
In Italia - dati Eures - il 43% degli omicidi viene commesso tra le mura domestiche. Percentuale che al Nord diventa uno su due

News

LA PREMIER MELONI IN TV: «MAI PIÙ SOLDI BUTTATI»

Pensioni e fringe benefit Manovra, primi dettagli

● Si iniziano a delineare i dettagli della Manovra, da circa 25 miliardi, come quella di un anno fa, e con alcuni temi confermati, come il taglio del cuneo fiscale per l'intero 2025. Il governo lavora alla legge di Bilancio, la terza per la premier Giorgia Meloni. E ieri è emersa l'ipotesi, secondo alcune fonti parlamentari, che il governo possa rimodulare l'attuale sistema dei fringe benefit, provando ad uniformarlo verso un tetto unico (la soglia allo studio oscillerebbe tra 1.500 e 2.000 euro) per tutti. In serata, ospite di Rete4, proprio Meloni ha parlato della Manovra: «Basta bonus a pioggia e soldi buttati dalla finestra», ha ribadito in tv. E ha poi aggiunto che «l'aumento delle pensioni minime è la nostra priorità, continueremo con la rivalutazione. E nessuna intenzione di abolire l'assegno unico». E la premier interviene anche sulla vicenda che riguarda il ministro della Cultura Sangiuliano, per il caso della nomina della consigliera Boccia. Meloni ha spiegato di aver parlato con il ministro e assicura: «Per lei non è stato speso nemmeno un euro». Ma c'è chi riferisce della sua irritazione per l'intera vicenda.

Leader Giorgia Meloni, 47 anni: a Palazzo Chigi da ottobre 2022 ANSA

LE REGIONALI IN GERMANIA

Scholz dopo il voto «Appello ai partiti: tenere fuori l'Adf»

● In Germania, i dati definitivi delle regionali in Turingia confermano il balzo dell'estrema destra, che per la prima volta vince un'elezione dal Dopoguerra. Alternative für Deutschland ottiene il 32,8% dei consensi rispetto al 23,4% del 2019, mentre i cristiano democratici della Cdu sono al 23,6% (21,8%, cinque anni fa). La Cdu si è affermata come prima forza politica in Sassonia, dove ha ottenuto il 31,9% dei voti, rispetto all'ultradestra di Afd che si è piazzata al secondo posto con il 30,6% (dal 27,5%). Il cancelliere tedesco Olaf Scholz ha esortato i partiti democratici tedeschi a «tenere fuori l'Afd dalle coalizione di governo».

L'OMICIDIO DI TERNO D'ISOLA: CONVALIDATO IL FERMO

Dai social Moussa Sangare, 31 anni, nato a Milano, di origini malesi

Il delitto di Sharon Sangare al gip: «Il coltello tenuto come un ricordo»

● Il gip di Bergamo, Raffaella Mascarino, accogliendo la richiesta della Procura, ha convalidato il fermo e disposto il carcere per Moussa Sangare, il 31enne che ha confessato di aver ucciso Sharon Verzeni, la 33enne vittima di quattro coltellate in strada, a Terno d'Isola (Bergamo). Sangare è accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione e dai futili motivi. Il giudice ha ritenuto sussistenti le esigenze cautelari. Sangare ieri ha confermato al gip le dichiarazioni già rese. Ha ripetuto che «non c'era un movente e – ha aggiunto – non so il perché l'ho fatto». Ha detto al gip di essere uscito di casa con questa «sensazione che non so spiegare» e che lo ha spinto «a voler fare del male». Inoltre ha detto che nei giorni prima si era "esercitato" con una statua. Durante l'interrogatorio, Sangare ha detto di non aver buttato il coltello nel fiume. «Volevo tenerlo per avere memoria di quello che avevo fatto, come un ricordo». Per il gip, lo stato mentale di Sangare «è pienamente integro».

Monte Bianco: traforo chiuso fino a dicembre

● È chiuso da ieri per lavori il tunnel del Monte Bianco: sarà inaccessibile per più di tre mesi, almeno fino al 16 dicembre. La galleria, lunga 11,6 chilometri, è sottoposta ad un piano di manutenzione e rinnovamento di 18 anni, con chiusure programmate. Prevedibili i forti disagi per chi viaggia e per gli autotrasportatori.

«Io e Adriano Celentano eravamo amicissimi, ma da cinque anni è scomparso, non risponde più al telefono. Era il mio idolo...»

Teo Teocoli L'artista in un podcast usa l'ironia per polemizzare con l'amico Adriano Celentano

amato la materia, tanto da partecipare alle finali nazionali dei giochi di matematica. «Taciturno, ma partecipe», dicono.

5 Parenti e conoscenti sono sconvolti e non potrebbe essere altrimenti.
C'è la compassione dei nonni: «Molta pena». C'è il dolore dei vicini di casa: «Era la famiglia del *Mulino Bianco*» si spinge a dire qualcuno, senza ironia. Lo stupore degli amici dell'omicida: «L'ultima persona dalla quale ti aspetteresti una cosa del genere». Tutta la famiglia era accomunata dalla passione per la pallavolo, come ha fatto sapere la Polisportiva Bresso attraverso una nota: «Erano totalmente inseriti nella nostra comunità sportiva e ne erano parte attiva da 6 anni: Lorenzo e il fratello erano giocatori delle nostre categorie Under 12 e Under 19, Fabio era un dirigente, Daniela era spesso presente nei momenti di socialità che contraddistinguono la vita delle nostre squadre». La signora Daniela, orgogliosa, postava le foto del figliolo nell'Under 19. Mentre Antonella Caniato, preside dell'Istituto comprensivo Allende, si sofferma sul povero Lorenzo: «Un ragazzino solare, sempre sorridente, collaborativo con gli insegnanti». È la scuola che frequentò lo stesso primogenito, di cui la preside dice: «Non ha mai dato problemi. Aveva una fidanzatina. L'ultima volta che lo abbiamo visto è stato per la commemorazione di Falcone e Borsellino, il 19 luglio di due anni fa. Aveva già finito le medie, ma la scuola l'aveva ricontattato chiedendogli una mano per una rappresentazione teatrale ideata nella ricorrenza. Alla fine eravamo andati tutti a mangiare una pizza». Interviene sulla vicenda anche la premier Giorgia Meloni: «Rimango senza parole». Spulciando sui social, balzano agli occhi le foto della famiglia che si diverte in numerosi viaggi, sulle neve o al mare. Intanto il sindacato del corpo di polizia penitenziaria (S.PP.), attraverso il segretario Aldo Di Giacomo, innesca una polemica: «È pericolosa e inopportuna la scelta della reclusione al Beccaria. Specie dopo i gravissimi disordini di questi giorni, dovrebbe essere noto come l'istituto per minori più problematico d'Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'55"**

3 DOMANDE A...

Anna Oliverio Ferraris
Psicologa e psicoterapeuta

«Il disagio non è stato colto Manca dialogo sulle emozioni»

▶ **Una strage familiare senza nessun movente...**
«Si potrebbe liquidare tutto dicendo che si tratta di follia o schizofrenia. Però queste forme di malessere, senso di estraneità e solitudine, sono frequenti nell'adolescenza. Il ragazzo ha usato temini generici per definire il suo disagio e non ne conosciamo l'origine: ha detto che si sentiva un "corpo estraneo nella famiglia". In questa fase della vita, i giovani attraversano problematiche che tengono dentro, di cui non parlano perché si vergognano, non pensano di potersi aprire perché manca dialogo sulle emozioni, in famiglia e a scuola».

▶ **Cosa può aver influito?**
«C'è stata la festa di compleanno del padre, chissà che cosa può aver innescato... E non si può escludere una forma di gelosia nei confronti del fratellino, che è stato colpito per primo, mentre i genitori sono arrivati in aiuto del piccolo. Il ragazzo, poi, ha detto di averci pensato da tempo. Chi lo esaminerà potrà capire meglio cosa è successo nella testa del 17enne».

▶ **Come è possibile che nessuno si sia accorto di nulla ?**
«Può darsi che nessuno sia stato in grado di cogliere dei segnali. Perché uno psicologo li capta, mentre genitori e insegnanti non sempre ci riescono. Spesso gli adulti si interessano del rendimento scolastico o dello sport che praticano i ragazzi e meno degli aspetti psicologici. Il primo passo per aiutarli è l'ascolto, indurli a tirare fuori quello che hanno dentro, in modo che non esplodano all'improvviso con atti estremi e incontrollabili, come in questo caso drammatico.

Stefania Angelini

HA DETTO

Chiedo scusa alle famiglie degli ostaggi, per il fatto che non siamo riusciti a riportarli a casa vivi

Benjamin Netanyahu
Premier israeliano

L'intesa sulla tregua a Gaza è molto vicino, ma Netanyahu non fa abbastanza per garantire tale accordo

Joe Biden
Presidente Usa

LA POLVERIERA MEDIORIENTALE

CRISI OSTAGGI

Biden attacca Netanyahu «Non fa abbastanza per l'accordo su Gaza»

Duello a distanza tra Usa e Israele Sciopero generale e migliaia in corteo contro il premier Ma "Bibi" va avanti

di **Pierluigi Spagnolo**

È lo scontro a distanza tra Stati Uniti e Israele a segnare la giornata dello sciopero generale a Tel Aviv e Gerusalemme, risposta popolare all'uccisione da parte di Hamas dei sei ostaggi, i cui corpi sono stati trovati sabato notte dall'esercito israeliano in un tunnel di Rafah (e di cui Hamas ieri ha pubblicato un video). Un episodio che, tra rabbia e dolore, ha accentuato le proteste contro il governo israeliano. Secondo i detrattori, la linea dura di Netanyahu, che non ha ancora accettato l'accordo per la tregua e la liberazione degli ostaggi nelle mani di Hamas, avrebbe portato al sacrificio degli ultimi rapiti. Ieri lo Stato ebraico si è fermato, con decine di migliaia di persone in piazza a urlare «accordo subito» sulla tregua e la liberazione degli ostaggi. Poi, lo sciopero generale è stato stoppato dal Tribunale del lavoro. Ma a far rumore è l'attacco a Netanyahu arrivato dagli Usa, da dove il presidente Joe Biden ha detto ai giornalisti che un accordo finale su Gaza «è molto vicino», ma che non ritiene che Netanyahu «stia facendo abbastanza per garantirlo». Parole che hanno irritato lo staff del premier, che le ha definite «sconcertanti». Biden, secondo il gabinetto di Netanyahu, «fa pressione su di noi mentre è Sinwar (il principale leader di Hamas, *ndr*) a rifiutare qualsiasi accordo». Netanyahu non ha risposto direttamente a Washington, ma ha ribadito le responsabilità di Hamas. «Chiedo scusa alle famiglie degli ostaggi perché non siamo riusciti a riportarli a casa vivi. Hamas pagherà per questo un duro prezzo. Siamo nel pieno di una guerra esistenziale contro l'Iran, la nostra vittoria dipende dalla nostra unione. E non cederemo sul Corridoio Filadelfia» ha detto il premier israeliano, mostrando una cartina con l'area strategica della Striscia. Secondo i media Usa, Biden presenterà un accordo «prendere o lasciare» a Israele e Hamas, che minaccia ancora: «Con altri raid, i rapiti torneranno nelle bare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'35"**

In piazza Migliaia di persone sono scese in strade ieri nelle principali città dello Stato di Israele, per protestare contro la linea di Netanyahu e chiedere un accordo per la tregua a Gaza
AFP

LA MOSTRA DI VENEZIA

Così la stanza di Almodovar commuove il Lido

È stato il giorno di Pedro Almodovar ieri alla Mostra di Venezia. Il regista spagnolo — in concorso con "La stanza accanto" con Tilda Swinton e Julianne Moore (insieme, nella foto Ansa) — ha commosso il pubblico con la storia di una malata terminale di cancro che sceglie l'eutanasia per dire addio alla vita, chiedendo ad una sua fedele amica di stare "nella stanza accanto" per aspettare quel momento. Ed è stata la volta anche del secondo titolo italiano in concorso, "Vermiglio", di Maura Delpero, sulle radici in Trentino.

DIVERSAMENTE AFF-ABILE

di ***Fiamma Satta***

Dalla paura di morire alla gratitudine per la vita

Abito dalle parti di Santa Maria dell'Orazione e Morte, la chiesa barocca di Via Giulia, citata anche dal Belli, e ci passo spesso davanti. Sulla facciata non campeggiano angeli e santi ma teschi, scheletri e la scritta *Hodie mihi cras tibi* (oggi a me, domani a te) che ricordavano ai passanti l'ineluttabilità del nostro comune destino. Oggi che la rimozione dei limiti e della morte, il limite estremo, è lo sport più praticato, a chi è affidato l'ingrato compito del "memento mori" se non alla periodica scomparsa delle *celebrities*? È forse guardando a loro, stelle che si stenta a credere non brillino più tanto sembravano eterne, che riusciamo almeno a percepire la brevità e la fugacità del nostro viaggio terreno. Penso per esempio agli ultimi morti famosi, Alain Delon e Sven-Göran Eriksson. Il commiato dell'allenatore è da conservare: «Non dispiacetevi, sorridete. Grazie di tutto, allenatori, giocatori, pubblico, è stato fantastico. Prendetevi cura di voi stessi e della vostra vita. E vivetela». Paura della morte quindi, o gratitudine per la vita?

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!

PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

UN NUOVO FANTARUOLO

SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO

NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA

GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Dove nascono

In grande ascesa
Il volley femminile è uno degli sport che hanno fatto registrare la crescita più grande come praticanti: le tesserate al 30 giugno 2024 erano ben 280.146. E la medaglia d'oro conquistata dalle azzurre ai Giochi di Parigi l'11 agosto scorso potrà solo far aumentare questo numero

SIAMO DI NUOVO "TUTTI IN CAMPO" PERCHÉ LO SPORT FACCIA FESTA

Dopo il successo del 2023, al via la nuova edizione del progetto del Gruppo Selex per l'attività di base e le società dilettantistiche

di **Maurizio Bertera**

Roberto Baggio non è uomo di molte parole, non cerca l'effetto speciale né le interviste. Non voleva essere in prima pagina da calciatore, tantomeno adesso. Ma quando gli capita di parlare dei giovani, del talento che deve sbocciare, trova sempre le frasi giuste e si espone con piacere. «Credo che ai giovani italiani di oggi manchi la strada, quella in cui sono cresciuto io. Ci bastavano due magliette e la porta era fatta. In quelle realtà sviluppi un bagaglio tecnico che poi ti porti dietro per tutta la vita. Oggi abbiamo il timore che i nostri figli incontrino difficoltà in ogni campo, ma sono proprio quelle che ti formano. C'è troppa pressione in giro, i ragazzi devono essere lasciati tranquilli, devono poter fare il loro percorso senza fretta», ha dichiarato in una recente intervista. Ecco perché il Divin Codino è l'Ambassador ideale di "Tutti in campo", l'iniziativa del Gruppo Selex - leader nella distribuzione moderna a livello nazionale con i supermercati Famila, A&O e oltre venti insegne locali – diretta a sostenere fortemente le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche nel nostro Paese. Ma soprattutto a favorire l'attività sportiva fra i giovani. Sembra un fatto scontato: l'ultima Olimpiade di Parigi ha confermato che il nostro sport sa farsi valere, in particolare, grazie agli under 30 e alle donne. In realtà, è l'approdo finale di una rotta mai così difficile, per evidenti ragioni economiche e per la concorrenza sempre più spietata degli atleti stranieri.

Bis importante È proprio per questo che diventa fondamentale trovare idee per aiutare chi lavora alla base dello sport. «Non dovremmo mai dimenticare che i giovani sono il futuro. E aiutarli a esprimersi dovrebbe essere una priorità assoluta. In tutti i campi, non solo nella pratica sportiva», sottolinea il campione di Caldogno. Per "Tutti in campo" il 2024 segna la seconda edizione, dopo che la prima - svoltasi nel 2023 - si è rivelata un grande successo sia per le adesioni che per la raccolta fondi. «Siamo particolarmente soddisfatti di quanto ottenuto nella scorsa stagione e orgogliosi di rinnovare un'iniziativa che non solo vuole rappresentare un importante sostegno allo sport dilettantistico, ma testimonia ancora una volta quanto sia fondamentale coinvolgere imprese, clienti e associazioni in validi progetti che favoriscano il benessere dei territori in cui operiamo», ha detto Massimo Baggi, direttore marketing del Gruppo Selex.

Obiettivi importanti
Il nostro sport è in salute ma favorire l'attività sportiva per i giovani non è qualcosa di scontato

Attività
Giovani cestisti in azione. Alla fine del 2022 (ultimo dato ufficiale) le società sportive iscritte al Registro Coni erano 114.038

Ambizioni Ed ecco che per il 2024 il progetto si rinnova e rafforza, ponendosi obiettivi ancora più ambiziosi. A "Tutti in Campo" hanno confermato l'adesione 17 imprese socie del Gruppo per un totale di oltre 1.800 punti vendita coinvolti. Ora si punta a raggiungere quota 13.000 ASD/SSD partecipanti, e

LA GUIDA

Il gruppo
Il Gruppo Selex è leader nella distribuzione moderna a livello nazionale con i supermercati Famila, A&O e oltre venti insegne locali

Il nuovo progetto
All'edizione 2024 di "Tutti in campo" hanno confermato l'adesione 17 imprese Socie del Gruppo per un totale di 1.800 punti vendita coinvolti. Si punta a raggiungere quota 13 mila tra Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e Società Sportive Dilettantistiche (SSD)

GINNASTICA

L'oro di Alice D'Amato e le Fate azzurre La ricetta vincente della Brixia

La società di Brescia tra corsi di base ed eccellenze. Donati: «Così cresciamo campionesse»

di **Federica Cocchi**

Che sia campo, piscina, tatami o pedana poco cambia: ogni piccolo atleta cresce col sogno di diventare grande come il suo idolo, vincere un Mondiale, l'Olimpiade. Niente più delle vittorie e dell'esempio dei campioni fa crescere il movimento dello sport, e la Brixia di Brescia, la società di ginnastica più titolata d'Italia ne è un esempio. Lì ha iniziato Vanessa Ferrari quando aveva poco più di cinque anni. Insieme a Enrico Casella, ora direttore tecnico delle Nazionali azzurre, ha iniziato il suo percorso partendo dai corsi di base insieme ad altre bambine che si cimentavano con rondate e flic sognando di volare altissimo. Vanessa è stata la prima campionessa mondiale all around della storia italiana ad Aarhus 2006. Lei, argento olimpico al corpo libero a Tokyo 2020, ha contribuito all'esplosione del movimento che ha prodotto le Fate, argento a squadre a Parigi 2024. Alla Brixia, dopo aver iniziato all'Andrea Doria di Genova è approdata anche Alice D'Amato, oro alla trave poche settimane fa in Francia,

Storiche
La gioia delle ginnaste italiane dopo la conquista della medaglia d'argento olimpica a Parigi

i campioni

in questo senso anche il catalogo delle attrezzature sportive è stato arricchito, mettendo a disposizione del progetto più di 200 referenze a copertura di tutte le discipline sportive. Inoltre, un'attenzione particolare è stata data a quelle attrezzature utili alla pratica sportiva da parte di portatori di disabilità, di ogni grado. Così, anche in questa edizione, fino al 17 novembre, i clienti titolari di carta fedeltà dei vari punti di vendita aderenti, con la loro spesa quotidiana, potranno contribuire a sostenere direttamente le ASD e SSD locali iscritte all'iniziativa, donando loro i Codici Sport ricevuti in cassa, attraverso il sito e l'app creati ad hoc per "Tutti in Campo". Le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche potranno accedere quindi al catalogo loro dedicato, scegliendo gratuitamente nuove attrezzature e infrastrutture per le loro attività. E in base al concetto «squadra che vince non si cambia», anche per questa seconda edizione il Gruppo Selex ha confermato come Ambassador del progetto Roberto Baggio che, a sua volta, ha avvalorato l'impegno a sostegno dello sport dilettantistico. Che resta alla fine una storia di passione e di coraggio come quella che ha interpretato il Divin Codino in una carriera piena di difficoltà.

Sul sito Le associazioni e società sportive potranno accedere al catalogo loro dedicato scegliendo su tuttincampo.it

Impegno e passione Confermatissimo Roberto Baggio, anche per il 2024, come Ambassador dell'iniziativa

L'invito Ci piace ricordare la sua bellissima lettera ai giovani, letta quando venne invitato a un'edizione del Festival della Canzone di Sanremo. «Non c'è vita senza passione e questa la potete cercare solo dentro di voi. Non date retta a chi vi vuole influenzare: guardatevi dentro e lì la troverete. È fondamentale anche essere coraggiosi e imparare a vivere credendo in voi stessi. Avere problemi o sbagliare è una cosa naturale. È necessario non farsi sconfiggere: la cosa più importante è sentirsi soddisfatti, sapendo di aver dato tutto. Di aver fatto del proprio meglio, a modo vostro e secondo le vostre capacità. Guardate al futuro e avanzate». Del resto, Baggio è la testimonianza vivente di chi è arrivato al massimo partendo da molto lontano e da un punto in comune con i giovani di oggi: quello delle migliaia di società dilettantistiche che popolano il territorio nazionale, luoghi sicuri dove muovere i primi passi, dove imparare e crescere per poi spiccare il volo verso i massimi traguardi sportivi: un titolo olimpico, una medaglia mondiale, un trofeo internazionale. Con "Tutti in campo" tantissimi ragazzi avranno quindi una possibilità in più di farcela.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **4'06"**

insieme alla gemella Asia. Eccellenze, atlete che hanno dedicato la loro vita al raggiungimento di uno storico obiettivo. Ma se non avessero iniziato con i primi corsi riservati alle bambine, non sarebbero arrivate così in alto. Manila Esposito è approdata a Brescia dopo aver iniziato a Civitavecchia: «A mia mamma serviva uno sport che mi facesse saltare e scatenare», racconta il bronzo olimpico alla trave. È anche così che nascono i campioni: «I nostri corsi base sono frequentati tutti gli anni da circa 180 bambine tra i 6 e i 10 anni – spiega Folco Donati, presidente della Brixia Brescia –. Non si può diventare agoniste senza prima partire dalle basi. Non l'abbiamo sempre fatto in ogni nostra palestra. È fondamentale una buona formazione, soprattutto in uno sport come la ginnastica dove anche la prima impostazione è fondamentale». Alla Brixia è partita dai corsi di base anche Angela Andreoli, una delle azzurre tornata da Parigi con l'argento a squadre al collo: «In tutte le nostre palestre in provincia di Brescia, e nelle società gemellate con cui abbiamo un rapporto di collaborazione, facciamo corsi di base. Poi, se ci vengono segnalate giovani ginnaste con delle potenzialità, allora noi attingiamo dal quel bacino per poi avviarle a una ginnastica più specializzata. Alice a Asia, ad esempio, sono arrivate da noi dopo gli inizi a Genova. E avevano solo 10 anni». Divertirsi, giocare: è il primo passo per diventare campionesse. L'importante è fare sogni d'oro.

Testimonial Roberto Baggio, 57 anni: calciatore di talento, Pallone d'Oro nel 1993

IL BILANCIO

Un anno fa distribuite trentamila attrezzature

Ogni nuova iniziativa, che passa per la grande distribuzione, ha sicuramente il vantaggio in partenza di contare su buonissimi numeri di adesione. Ma nel caso della prima edizione di "Tutti in Campo" il successo è stato davvero sorprendente. «Già dopo pochi giorni abbiamo notato una partecipazione che superava le nostre aspettative» – ha raccontato Massimo Baggi, direttore marketing del Gruppo Selex –. Il trend è continuato senza sosta, portando a un ottimo risultato finale: all'iniziativa hanno preso parte ben 11.000 Associazioni Sportive Dilettantistiche (ASD) e Società Sportive Dilettantistiche (SSD) che hanno ricevuto circa 30.000 attrezzature sportive donate dal programma per un valore di circa 2,5 milioni di euro».

Prospettiva Numeri soddisfacenti per il Gruppo Selex, raggiunti grazie all'impegno profuso sul territorio italiano da parte delle 17 imprese associate e ovviamente grazie alla partecipazione e al coinvolgimento delle persone che si sono servite dei punti di vendita dell'intero gruppo. «Mi piace sottolineare che si tratta di un importante contributo allo sport nazionale che è merito della sensibilità e del senso di appartenenza al proprio territorio dei nostri clienti – prosegue Baggi –. "Tutti in Campo" riflette il forte impegno del Gruppo Selex nel diffondere i valori positivi dello sport e nel sostenere le associazioni locali che ne promuovono la pratica, con tanta passione e altrettanta competenza. Il nostro va considerato un atto concreto che punta a favorire l'accessibilità alle varie discipline da parte delle giovani generazioni ma anche dell'intera comunità. Le società sportive rappresentano un luogo di educazione e civismo fondamentali per il benessere di tutti, per questo il loro ruolo sociale va difeso e rafforzato».

m.b.

HA DETTO

Il successo della prima edizione di "Tutti in campo" è stato una sorpresa, già dopo pochi giorni superava le aspettative

Siamo orgogliosi di rinnovare questa iniziativa che rappresenta un sostegno importante allo sport di base

M. Baggi
Dir. marketing
Gruppo Selex

us open®
SUPER TENNIS
Dal 28 agosto al 10 settembre
tutto lo US Open in chiaro,
su SuperTennis.